44 PAGINE

Mercoledì 18 Febbraio 1981
Anno 113 - Numero 48

STAMPA SERA

BORSA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 400 (arretrati il doppio)

OGGI DUE OMAGGI

L'inserto

SECONDA GUERRA MONDIALE

(12 pagine)

OFFENSIVA NEL DESERTO

Le pagine in fac simile dell'epoca

TRIPOLI BEL SUOL D'AMORE

L'avventura italiana in Libia nel 1911

Stamane all'alba, bottino: 200 milioni

Falsi agenti rapinano gioielli all'Hotel Turin

«Siamo della Digos» hanno detto stamane alle 5,30 al portiere. Poi con una pistola si sono fatti accompagnare dall'Hotel Turin Palace a Porta Nuova fin nella camera di un'anziana rappresentante svizzera di gioielli. La donna insospettita non ha voluto aprire e così i due falsi poliziotti hanno dovuto sfondare la porta. Hanno minacciato la donna per farsi consegnare la chiave della cassaforte, ma nella fretta l'hanno smarrita. La cliente sotto minaccia ha dovuto indicare la valigetta con 200 milioni di gioielli.

● Servizio a pagina 6 ●

I rapinatori sono entrati dalla porta principale

Uno sciatore svizzero muore in un crepaccio

AOSTA — Lo sciatore elvetico André Eynger, studente venticinquenne da Lutry, è morto per essere finito in un precipizio profondo un centinaio di metri.

Il giovane si trovava sulle piste di Les Crosets, nel Canton Vallese, quando in località Culot abbandonava il percorso segnato e finiva su una cornice di neve che non reggeva al peso e lo sciatore precipitava sfracellandosi sui roccioni di Marcheuson. g. m.

Incredibile show tra gli spettatori della «Sei giorni»

La «Cicciolina» nei guai: nuda incendia la bandiera americana

Milano. Una sequenza dell'incredibile show di Ilona Staller alla «Sei giorni ciclistica»

MILANO — *«Cicciolina», al secolo Ilona Staller, è nei guai per la sua esibizione tra gli spettatori della «Sei giorni ciclistica» al Palasport.*

La bionda profetessa del sesso, ingaggiata come attrazione musicale della serata malgrado non avesse grosse cose nuove da mostrare (il suo corpo ormai lo conoscono tutti), è riuscita quasi a plagiare la maggioranza dei presenti strappando applausi per gesti e battute che saranno ora oggetto di una indagine da parte della polizia e poi, forse, anche della magistratura.

Sfilatasi il vestitino bianco è apparsa quasi al naturale (un minislip lucido le copriva il basso ventre lasciando totalmente nudo il resto) si è imbarcata in una sorta di comizio contro i brigatisti russi e americani che secondo lei vorrebbero distruggere la «nostra felicità».

C'era motivo di rimanere quanto meno perplessi, ma il pubblico sicuramente non abituato davanti a tanta disinvoltura e soggiogato forse dalla nudità dell'esile Cicciolina è esploso in un applauso corale, furibondo, come nemmeno Saronni aveva ottenuto quando poco prima era riuscito a fulminare il campione del mondo Hinault. Poi la Staller, muovendosi come sul velluto e puntando ora verso una tribuna ora verso l'altra i seni, ha invitato il pubblico a scatenarsi. Si pensava che attaccasse un brano di «Scat» il nuovo verbo musicale dei giovanissimi, ma non è stato così. L'invito a scatenarsi non era eufemistico perché a questo punto Cicciolina, come invasata, ha impugnato una bandiera americana sulla quale era disegnata una stella a cinque punte, simbolo delle Brigate rosse, e le ha dato fuoco.

L'episodio sarebbe avvenuto subito dopo l'agguato a Marangoni

Catturato uno degli assassini br Ma i complici lo hanno liberato

MILANO — Uno dei quattro terroristi che ieri hanno assassinato il dottor Marangoni era caduto nelle mani della polizia ma è stato liberato dai compagni. Secondo una versione dei fatti, il terrorista sarebbe stato sorpreso alle spalle da un funzionario di polizia. Quando l'assassino si è sentito puntare la pistola alla schiena, si è arreso e ha alzato le braccia. L'intervento dei suoi complici, però, gli ha permesso di fuggire.

Secondo un'altra versione, invece, il terrorista avrebbe sparato tutti i colpi contro i poliziotti. Poi, visto che l'arma era scarica, si è arreso. Secondo questa versione, però, sarebbero stati i complici del terrorista a sorprendere alle spalle il funzionario di polizia, costringendolo a lasciare fuggire il suo momentaneo «prigioniero». La questura non ha né confermato né smentito entrambe le versioni.

Dal punto di vista delle indagini, non esistono novità ufficiali. Numerosi esponenti del Policlinico (cioè dell'ospedale in cui il dottor Marangoni lavorava), uomini politici e giornali hanno però esortato gli inquirenti a ricercare i complici o i mandanti degli assassini fra il personale stesso del Policlinico.

Le accuse, in sostanza, sono queste: il dottor Marangoni, nella sua qualità di direttore sanitario, aveva denunciato le mancanze e le inadempienze di parecchi dipendenti, verificatesi in seguito a scioperi e agitazioni che sono degenerati anche in incidenti e devastazioni.

Per queste sue denunce, il direttore sanitario aveva ricevuto numerose minacce ed era stato perfino costretto a cambiare il numero del telefono. Ora che è stato ucciso, molti colleghi del dottor Marangoni ritengono che gli assassini abbiano agito su indicazioni di uno o più dipendenti denunciati a suo tempo dal direttore sanitario. Un quotidiano milanese pubblica stamane i nomi di dieci persone che sono state condannate per episodi verificatisi al Policlinico fra il '76 e il '77.

L'assassinio compiuto dalle Brigate Rosse, è stato commentato con dichiarazioni di sdegno da parte dell'intera categoria dei medici. L'Ordine ha confermato che i sanitari *«non si lasceranno indurre a desistere dalla difesa della libertà»*. L'associazione dei medici di direzione ospedaliera lamenta però che i propri associati siano costretti *«ad operare tra minacce, intimidazioni e fatti criminosi»*.

Tolto un punto agli assenti per una manifestazione

Studenti «puniti» in condotta: scioperano le scuole di Savona

SAVONA — *Accogliendo l'invito delle organizzazioni sindacali unitarie, migliaia di studenti hanno disertato stamane le lezioni in segno di solidarietà con i compagni dell'istituto tecnico industriale. E' la prima volta, forse, nella storia del sindacato savonese, che la federazione unitaria ha preso posizione in prima persona e in modo così duro in una vertenza che riguarda direttamente gli allievi dell'istituto tecnico industriale ma indirettamente anche quelli delle altre scuole.*

Agli studenti dell'istituto tecnico (complessivamente sono 1500) i consigli di classe hanno dato un voto in meno in condotta dopo che la preside, prof. Liana Montagna, aveva respinto le giustificazioni presentate dai ragazzi, e debitamente firmate dai genitori, che lo scorso ottobre si erano assentati da scuola per partecipare ad una manifestazione di lavoratori della Fiat di Vado

Ha detto la preside: «Nel respingere le giustificazioni, mi sono limitata ad applicare le disposizioni vigenti che consentono assenze solo per motivi di salute o per gravi ragioni familiari. La decisione sul voto è stata presa dai consigli di classe».

La risposta è stato lo sciopero di oggi deciso dai movimenti studenteschi e dai sindacati che hanno definito «incomprensibile e non giustificato» *il provvedimento*

Delegazioni di studenti hanno partecipato alla manifestazione provinciale che si è svolta a Cairo nell'ambito dello sciopero generale regionale di tutte le categorie mentre altre centinaia di giovani si sono riuniti in piazza del Comune dopo aver percorso in corteo le vie della città.

Al provveditorato agli studi è in corso un incontro tra sindacati e scuola nel tentativo di trovare una composizione alla grave vertenza in relazione, soprattutto, al secondo quadrimestre. Se analogo provvedimento dovesse essere infatti preso per gli studenti che hanno aderito allo sciopero odierno, molti di essi verrebbero sicuramente «rimandati»

Anche lo sciopero generale di 4 ore in provincia di Savona, sui problemi dell'occupazione e del fisco, ha ottenuto adesioni massicce

Nicolò Siri

Pene diverse per chi li uccide

Passeri e pettirossi la legge non è uguale

AVELLINO — Passeri e pettirossi sono diversi davanti alla legge. E' la conclusione a cui è pervenuto il tribunale di Avellino condannando un cacciatore di frodo a 5 mesi di reclusione per aver ucciso un pettirosso e una capinera e mandandolo assolto per lo stesso «delitto» nei confronti di 5 passeri. Il pm ha interposto appello alla sentenza sostenendo che la tutela della legge agli uccelli deve intendersi estesa a tutte le specie e non soltanto a quelle protette.

La legge, in effetti, sembra accettare la discriminazione poiché, mentre da un lato (legge 968 del dicembre '67) riconosce che pettirossi e capinere sono uccelli protetti, non altrettanto prevede per i passerotti. Ha dichiarato però il pm Gagliardi: «Superato dalla Costituzione il principio tradizionale degli animali "come res nullius", è evidente che la tutela debba estendersi dalle specie protettte a tutti gli altri animali».

Precipita aereo con 109 a bordo solo 34 feriti

SANTANA — Un aereo di linea della compagnia Air California con 109 persone a bordo è precipitato in fase di atterraggio sulla pista dell'aeroporto di questa città californiana provocando il ferimento di 34 persone. Il pilota ha perduto il controllo dell'areo nella manovra per evitare una collisione con un altro aereo, anch'esso in fase di atterraggio.

L'aereo, un Boeing 737, fortunatamente non ha preso fuoco nel violento impatto con il suolo.

La fusoliera dell'apparecchio si è spezzata in diversi tronconi.

Le notizie di oggi

● **Esonero senza bollo.** *Per chiedere l'esonero dalle lezioni di religione gli studenti non dovranno più far richiesta su carta da bollo. Lo ha precisato il ministro Reviglio, rispondendo ad una interrogazione dei senatori radicali Spadaccia e Stanzani.*

● **L'Urss rilascia dissidente ebreo.** *Autorevoli fonti ebraiche hanno confermato: Iosif Mendelevich, condannato nel '70 a dieci anni per aver dirottato un aereo, sarà liberato oggi a Vienna. Il rilascio è unilaterale e non implica contropartite.*

● **Sequestri: dieci arresti.** *Sospettate di aver preso parte al riciclaggio dei proventi di alcuni rapimenti, dieci persone sono state arrestate dalla polizia a Roma, mentre altre sette vengono ricercate. L'operazione, tuttora in corso, è estesa anche a Milano, Genova, Venezia, Latina, Lecce e Messina.*

● **Giustiziate in Iran 160 persone.** *Un rapporto pubblicato dal dipartimento di Stato americano rileva che nel 1980 sono state giustiziate in Iran 160 persone, accusate di complotto o di traffico di stupefacenti.*

● **Dimissioni in massa a Preturo Irpino.** *Il sindaco e tutta la giunta municipale di Preturo Irpino, piccolo centro in provincia di Avellino, hanno rassegnato le dimissioni dalle loro cariche perché il loro paese non è stato incluso nel disegno di legge governativo sulle fasce per gli interventi del dopo terremoto.*

● **Università occupata a Città del Messico.** *Un gruppo di studenti, armati di mitra, ha occupato il rettorato dell'università di Città del Messico, prendendo in ostaggio le persone presenti. Chiedono un aumento del bilancio per il loro centro di studi. Il rettore ha deciso che i negoziati si svolgano senza l'intervento della polizia.*

● **Scioperi regionali.** *Proseguono gli scioperi regionali indetti dai sindacati confederali contro la politica economica e fiscale del governo e per sollecitare la soluzione della vertenza Montedison. Oggi è la volta della Toscana e della Liguria, domani del Lazio.*

● **Nuovi disagi nel settore sanitario.** *I sindacati domani chiederanno al ministro della Sanità che sia sospesa l'applicazione dell'accordo con i medici di famiglia. Questi ultimi, però, hanno già annunciato che se verrà toccata una sola virgola dell'accordo passeranno all'assistenza indiretta. I sanitari ospedalieri, intanto, proseguono per tutta la settimana con lo sciopero bianco ed hanno indetto una serie di agitazioni regionali a partire dal 23 febbraio.*

● **Sul terremoto anche i rifiuti.** *La mancata consegna dei sacchetti per la raccolta della spazzatura sta causando notevoli disagi a Napoli. Molti abitanti sono costretti a gettare i rifiuti nelle strade, con grave pericolo per l'igiene pubblica. Stamani anche alcune strade dei quartieri più eleganti della città apparivano ingombrate da cumuli di spazzatura.*

● **Ancora scontri nel Salvador.** *Truppe governative salvadoregne hanno localizzato un importante centro di addestramento di guerriglieri, in una zona remota del Paese. Nella battaglia che ne è conseguita, molte persone sono cadute: in altri scontri nella giornata di ieri 37 persone sono rimaste uccise, secondo un portavoce dell'esercito.*

Cagliari: latitante da 4 anni

Decide di costituirsi vedendo un servizio tv

CAGLIARI — Un giovane, ricercato da quattro anni, ha deciso di costituirsi dopo una trasmissione televisiva. E' Antonio Ignazio Deiana di 26 anni, latitante dal 26 giugno 1977, quando ad Orune nel centro della Barbagia uccise Sebastiano Sanna.

Il giovane si è costituito ieri a Cagliari, accompagnato dal padre e dall'avvocato. Ha deciso di farlo, ha spiegato, dopo aver visto alla televisione un servizio su un altro latitante sardo che si è arreso, Salvatore Cassitta, consegnatosi alla polizia il 27 dicembre scorso.

«Mi sono reso conto — ha aggiunto Deiana — *che potevano esserci riflessi positivi anche per me, se mi fossi costituito. I discorsi fatti in televisione dal questore di Cagliari e dal dirigente della Criminalpol sarda mi hanno fatto capire che avrei avuto tutto da guadagnare a consegnarmi nelle mani di tali galantuomini»*. Ed ha affermato che *«il mutamento dei tempi»* non giustifica più gli spargimenti di sangue e le faide che caratterizzano il suo e gli altri paesi della Barbagia.

Il giovane, che prima della latitanza frequentava il terzo anno di farmacia all'Università di Cagliari, ha concluso dicendosi innocente e desideroso di riprendere gli studi in carcere. Deve scontare una condanna, confermata in appello, a 22 anni.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

Stabilimento tipografico: Editr. La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 164 DEL 19-3-1979

Un ordigno a Davao, nelle Filippine

Altra bomba con morto sulla rotta di Wojtyla

MANILA — *Dopo la bomba allo stadio di Karachi, che ha causato la morte di una persona e il ferimento di altre due, poco prima dell'arrivo del papa, un altro ordigno è esploso nelle Filippine a Davao. Papa Wojtyla si recherà dopodomani in visita in questa città. La bomba è esplosa su un marciapiede affollato provocando la morte di una persona e il ferimento di altre 11. I responsabili dei servizi di sicurezza, dopo aver esaminato il caso, hanno deciso di cancellare la visita del pontefice a Davao.*

Si è intanto temuto per la vita del papa. Il pontefice stava terminando ieri di benedire la grande folla riunita all'università di Santo Tomaso. Improvvisamente, un giovane dai capelli lunghi ha tentato di lanciarsi in direzione dell'altare.

Secondo le prime informazioni, risulta che l'uomo teneva in mano un coltello. Fonti vaticane hanno successivamente smentito, dichiarando che il giovane intendeva avvicinarsi al papa per poterlo abbracciare. Si ricorderà che proprio a Manila, un attentato, questa volta vero, fu sventato all'ultimo momento al tempo della visita di Paolo VI. Un pittore squilibrato tentò di pugnalare il pontefice.

Wojtyla, nel suo primo giorno di visita nelle Filippine, ha lanciato un ardente appello a favore del rispetto dei diritti umani nel discorso tenuto in presenza del presidente Marcos, che solo pochi giorni fa ha revocato la legge marziale.

Gas auto: forniture dimezzate

ROMA — Le forniture di GPL (gas propano liquido) per autotrazione sono state ridotte del 50 per cento rispetto all'anno scorso, fino al 31 marzo prossimo. Il decreto, già pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale è stato deciso dal ministro dell'Industria per privilegiare la fornitura di gas per i consumi familiari attraverso le reti cittadine e l'imbottigliamento in bombole.

La mediazione di Foschi nella notte

Trattative ininterrotte da ieri per la Montedison

ROMA — Sta per sbloccarsi la vertenza Montedison? L'estenuante maratona in corso da ieri al ministero del Lavoro fa pensare che esista qualche probabilità. Le trattative, dopo 15 ore di confronto ininterrotto, sono riprese stamani alle 8, dopo una sospensione di un'ora chiesta dalla Montedison per esaminare un'ipotesi di soluzione ministeriale e una controproposta dei sindacati.

Foschi aveva presentato durante la notte una proposta articolata in due parti: la prima recepisce le linee di politica industriale indicate nel piano chimico illustrato ieri sera da De Michelis; la seconda riguarda una serie di soluzioni alternative ai licenziamenti (mobilità, cassa integrazione, prepensionamenti).

Dal canto loro, i sindacati, pur non rifiutando la mediazione di Foschi, hanno elaborato una controproposta articolata su quattro punti: un impegno chiaro della Montedison ad applicare il piano chimico per le unità produttive di Brindisi e Priolo; accoglimento della richiesta di bloccare la cessazione dell'attività negli stabilimenti di Crotone e Casoria; un ulteriore chiarimento sui problemi complessivi delle fabbriche per le quali è prevista la chiusura o la cessazione di produzioni; un pronunciamento per gli stabilimenti dove non sono ancora scaduti i termini della procedura per i licenziamenti (Crotone, Casoria, Novara e Bussi).

Due fratelli uccisi a Pompei

NAPOLI — Due fratelli, Mario e Giuseppe Brancaccio di 33 e 31 anni, sono stati uccisi stamattina poco prima delle 6 al mercato dei fiori di Pompei. Sono caduti sotto il fuoco incrociato di più persone.

Probabilmente si tratta di un episodio della guerra tra le bande della malavita per il controllo dei mercati all'ingrosso dell'area vesuviana, compresa tra le campagne delle province di Napoli e Salerno.

L'avventura italiana in Libia nel giornale del 6 ottobre 1911

Tripoli bel suol d'amore

TRIPOLI 1911. Con la riproduzione di due pagine de «La Stampa» del 6 ottobre, «Stampa Sera» offre ai suoi lettori un interessante documento d'epoca da conservare con gli altri già pubblicati: la morte di Garibaldi (7 gennaio); Dogali (14 gennaio); Macallè (21 gennaio); l'insurrezione di Milano e Bava Beccaris (28 gennaio); l'assassinio di Umberto I (4 febbraio); il terremoto di Messina (11 febbraio).

L'iniziativa di «Stampa Sera» continuerà ogni mercoledì per tutto il 1981. Un'occasione per ricordare, attraverso i giornali degli ultimi cento anni, i fatti più importanti del secolo, visti e commentati dai contemporanei. Nel prossimo numero: Sarajevo, 1914.

«Sai dove s'annida più florido il suol, / sai dove sorride più magico il sol: / sul mar che ci lega coll'Africa d'or / la stella d'Italia ci addita un tesor», diceva la prima strofa di «Tripoli bel suol d'amore», la canzone più in voga nel 1911. Il tesoro era la Libia, allora provincia dell'Impero Turco.

Il 2 ottobre, Tripoli vide schierate all'orizzonte dodici navi da guerra italiane. Intanto, la torpediniera «Albatros» gettava l'ancora presso la dogana e un ufficiale presentava un ultimatum alle autorità turche.

L'Italia era in guerra con la Turchia dal 29 settembre.

L'intimazione di resa venne respinta e il 3 ottobre cominciava il bombardamento della città.

Il 4 ottobre le truppe italiane sbarcavano a Tobruk, il 5 a Tripoli e, nei giorni successivi, a Derna, Bengasi, Homs.

L'avventura in Libia incominciava all'insegna del trionfalismo e della leggerezza. Mancavano carte geografiche della zona, interpreti, informazioni sull'atteggiamento della popolazione; non si conosceva neppure con precisione l'organizzazione politica.

Ma la Libia «doveva» diventare italiana. Si parlò molto della necessità di indirizzarvi l'emigrazione, del prestigio nazionale. E poi, c'era di mezzo la legittimità storica e morale della conquista; l'eredità di Roma che imponeva all'Italia un ruolo civilizzatore nei confronti delle «popolazioni arretrate». Nel dicembre 1911, il ritrovamento di alcuni mosaici romani ad Ain Zara suggeriva il testo per un'epigrafe: «Queste splendide vestigia di Roma antica, dai Bersaglieri della 7ª compagnia / del 33° Bersaglieri / ridonate all'ammirazione dei posteri / confermano il diritto della terza Italia sulla Tripolitania / conquistata alle barbarie / per virtù d'armi».

A proposito di barbarie, i Giovani Turchi polemizzavano in un appello lanciato all'Europa: «L'Italia ci fa colpa dell'inferiorità intellettuale della Tripolitania. Ma chi non sa che la civiltà è un concetto relativo? Anche la Sicilia è intellettualmente arretrata. Forse che ciò potrebbe giustificare, ad esempio, una invasione da parte dell'Inghilterra?».

Un vero progresso civile e sociale era molto lontano anche per l'Italia dove, in quegli anni, i comuni senz'acqua potabile erano 1364, 4877 senza fogne, 366 senza cimiteri, 600 senza medici; in 1700 località non si mangiava mai pane e in 4355 la carne era totalmente assente dall'alimentazione. I distretti malarici erano 154, gli italiani colpiti da pellagra almeno 100.000, 200.000 i trogloditi.

Come per la prima guerra d'Africa, le condizioni del paese sconsigliavano la dispersione di forze e di capitali in un'impresa coloniale; ma la destra voleva una politica estera di prestigio, per distrarre l'opinione pubblica dalle tensioni sociali interne e per procurare, grazie all'attività bellica, fruttuose commissioni dello Stato all'industria pesante.

La Libia era l'ultimo territorio sul Mediterraneo ancóra disponibile, dopo che la Francia si era imposta in Tunisia ed in Algeria e la Gran Bretagna in Egitto.

Purtroppo, la conquista si rivelò ben diversa da una semplice «passeggiata militare». La popolazione araba difese con decisione la propria terra e fu necessario l'impiego di 100.000 uomini per controllare la situazione.

Dopo un anno di guerra gli italiani non erano riusciti a procedere più in là delle oasi costiere. La pace tra Italia e Turchia, firmata ad Ouchy, in Svizzera, il 18 ottobre 1912, chiuse la prima fase della vicenda libica. La Turchia rinucniava ai suoi diritti senza però riconoscere quelli italiani, mantenendo una diretta influenza religiosa (in un paese musulmano non c'è divisione tra potere politico e religioso).

L'Italia creava, nel gennaio 1913, i governi della Tripolitania e della Cirenaica, dipendenti da Roma.

La maggioranza dell'opinione pubblica italiana era favorevole all'impresa libica.

La propaganda dei nazionalisti, entusiasti assertori dell'acquisizione di una «quarta sponda» per l'Italia, descriveva la Libia come una terra promessa, un vero e proprio Eldorado. In ciò, erano aiutati da molti quotidiani. Non passava giorno senza che venissero pubblicati articoli entusiastici, che decantavano lo splendore della regione, il clima favorevole, l'abbondanza delle risorse naturali: «La ricchezza della flora è fantastica. Crescono quasi ovunque le piante d'Europa, ma soprattutto l'olivo, il dattero, la vite» — scriveva G. Castellini —. «L'altipiano della Cirenaica, l'antico orto delle Esperidi, è un solo frutteto: viti migliori di quelle della Tunisia, orzo, tabacco, frumento, pascoli estesi l'allietano. L'industria mineraria non è tenuta in conto; soltanto le saline, male lavorate, fruttano al governo quasi un milione di franchi. Eppure miniere di zolfo, di fosfati, di minerali preziosi e perfino di diamanti si potrebbero esplorare nell'interno della regione, e facile sarebbe la raccolta della gomma...».

Secondo il «Corriere della Sera», in Cirenaica nascevano 340 spighe di grano da un solo chicco: la frottola rimbalzò di quotidiano in quotidiano e fu creduta da milioni di italiani. Esploratori ed inviati speciali favoleggiavano di foreste e di ricche falde acquifere. In realtà, la Libia era un paese poverissimo: grande sei volte l'Italia aveva solo un milione di abitanti, poche oasi fertili e nessun giacimento minerario (a parte il petrolio, scoperto nel 1950 e di cui, nel 1911 si ignorava l'esistenza).

Pochi, anche se autorevoli, esponenti della cultura esprimevano il loro dissenso. Come Salvemini, che fonda il settimanale «L'Unità», da cui controbatte, con logica e buon senso, le affermazioni dei nazionalisti. Accanto a lui, Turati, Prezzolini, Treves.

Il Partito Socialista, diviso internamente, esita a prendere una posizione decisa sulla questione libica: finalmente, una settimana prima della guerra, organizza manifestazioni di protesta e scioperi. Secondo le speranze di Giolitti, lo sciopero generale del 26 settembre fallisce in quasi tutta l'Italia.

Solo in Romagna si dimostra imponente: a Forlì parlano Nenni e Mussolini, che vengono arrestati con altri dimostranti per aver tentato di impedire la partenza di un treno di soldati.

Silvia Rosa-Brusin

Così disse Pascoli

La grande Proletaria si è mossa (dal discorso di Giovanni Pascoli).

Prima ella mandava altrove i suoi lavoratori che in patria erano troppi e dovevano lavorare per troppo poco. Li mandava oltre Alpi e oltre mare a tagliare istmi, a forare monti, ad alzar terrapieni, a gettar moli, a scavar carbone, a scentar selve, a dissodare campi, a iniziare culture, a erigere edifizi, ad animare officine, a raccogliere sale, a scalpellar pietre; a fare tutto ciò che è più difficile e faticoso, e tutto ciò che è più umile e perciò più difficile ancora...

Ma la grande Proletaria ha trovato luogo per loro: una vasta regione bagnata dal nostro mare, verso la quale guardano, come sentinelle avanzate, piccole isole nostre; verso la quale si protende impaziente la nostra isola grande; una vasta regione che già per opera dei nostri progenitori fu abbondevole d'acque e di messi, e verdeggiante d'alberi e giardini; e ora, da un pezzo, per l'inerzia di popolazioni nomadi e neghittose, è per gran parte deserto...

Tripoli, bel suol d'amore!

La più famosa canzonetta del 1911 fu Tripoli, bel suol d'amore, *cantata in tutti gli spettacoli con gran sventolio di bandiere, che riprendeva ed addolciva i temi della propaganda coloniale. Parole di G. Corvetto, musica di A. Combino.*

Sai dove s'annida più florido il suol,
sai dove sorride più magico il sol:
sul mar che ci lega coll'Africa d'or
la stella d'Italia ci addita un tesor.

Tripoli bel suol d'amore - ti giunga dolce questa mia [canzone,
sventoli il tricolor - sulle tue torri al rombo del cannone.
Naviga, o corazzata - benigno è il vento, dolce è la stagion.
Tripoli terra incantata - sarà italiana al rombo del cannon.

A te marinaro sia l'onda sentier,
sia guida Fortuna, per te bersaglier,
va spera soldato, vittoria è colà,
hai teco l'Italia, che gridati: Va!

Tripoli bel suol d'amore - ti giunga dolce questa mia [canzone,
sventoli il tricolor - sulle tue torri al rombo del cannone.
Naviga, o corazzata - benigno è il vento, dolce è la stagion.
Tripoli terra incantata - sarà italiana al rombo del cannon.

Un bel militare voleva da me
un sì per qualcosa, sapete cos'è;
gli dissi ridendo: tu avrai quel che vuoi,
ma prima, birbante, va a Tripoli, e poi...

Tripoli bel suol d'amore - ti giunga dolce questa mia [canzone,
sventoli il tricolor - sulle tue torri al rombo del cannone.
Naviga, o corazzata - benigno è il vento, dolce è la stagion.
Tripoli terra incantata - sarà italiana al rombo del cannon.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 1650 la riga. Rubrica 8: operai/impiegati L. 900, tecnici L. 1050, dirigenti L. 1350. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 900. Avvisi urgenti data fissa e neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A. IPIFIM a tassi concorrenziali con rimborsi a rate mensili da concordare concediamo in 24 ore prestiti sulla fiducia e risolviamo qualsiasi vostro problema finanziario con celerità, cortesia e massima riservatezza. Ipifim, corso V. Emanuele 40, tel. 515.221 - 517.005.

A.A. IPIFIM a tassi interessanti con rimborso in rate mensili concordabili concediamo in giornata finanziamenti a commercianti improtestati. Massima riservatezza. Ipifim, corso V. Emanuele 40, tel. 515.221 - 517.005.

A.A. IPIFIM tassi bancari eseguiamo in 10 giorni in qualsiasi località

MUTUI IPOTECARI

rimborso rate mensili concordabili per entità e durata. Si accettano anche ipoteche di secondo grado. Inoltre sconto effetti, leasing mobiliare ed immobiliare. Lease Back. Ipifim corso V. Emanuele 40, tel. 515.221 - 517.005.

ATTENZIONE: finanziamenti rapidi fiduciari e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 539.026.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria finanziaria commerciale. Orario continuato corso Galileo Ferraris 146. Tel. 594.718.

PICCOLI prestiti immediati. Telefono 506.386 506.396.

PRIVATO concede finanziamenti ipotecari minimo 5 milioni. Per informazioni telefonare al 650.8873.

3 Aziende, negozi

A.A.A. CEDERE negozi e aziende è difficile. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo siamo! Labeo 779.259.

A. OFFICINA precisione et stampaggio lamiere ottimamente avviata da 10 anni, zona Francia, facilitando cedesi. Telefonare 789.132.

A. SALVOLDI F cede Crocetta avviata trattoria 18 anni attività incasso 1 milione 900 mila mensile L. 17 milioni 500 mila. Tel. 650.2196.

A. SALVOLDI G cede affarone causa trasferimento alimentari zona Nizza incasso 230 mila al dì L. 11 milioni. Tel. 650.2196.

ALBERGO ottima posizione commerciale 27 camere forte incasso reddito elevato possibilità acquisto immobile. Pistone tel. 500.012.

ALBERGO Ventimiglia centralissimo 30 camere ottimo giro affari annuo alto reddito. Pistone tel. 500.012.

ALIMENTARI Barriera Milano 2 vetrine 180 mila al dì retro cedesi con merce per ritiro L. 14 milioni 500 mila. Tel. 580.955.

APPIA esperienza e serietà nella cessione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi. Tel. 513.751.

APPIA 513.751 cede avviato casalinghi in Santa Rita 80 milioni annui tab. XII XIII XIV, 48 milioni più rate. Affare.

APPIA 513.751 cede elettrodomestici con laboratorio riparazione in Borgata Vittoria; 10 milioni contanti. Vero affare.

APPIA 513.751 cede acconciature avviatissimo Madonna Campagna, 40 milioni annui dimostrabili, 14 milioni più rate.

APPIA 513.751 cede abbigliamento zona piazza Respighi tab. IX X XIV, 17 milioni contanti più facilitazioni pagamento.

AUTORIMESSA unica in zona 170 macchine officina completamente attrezzata media macchina 33.000 cede Di Salvatore, corso Turati 13/D.

AVVIATISSIMA attività commerciale via Roma, tabelle IX X XI, cedesi. Telefonare 584.611, ufficio.

BAR latteria incasso 300 mila giornaliere zona S. Rita forte passaggio cedo 36 milioni dilazionando. Tel. 537.213 517.280.

BAR super [illegible] adiacenze c. Traiano angolare ottima posizione incasso 500 mila giornalieri. Pistone, tel. 506.385.

BAR super in Crocetta su corso orario corto elegante attrezzato e moderno cedesi L. 60 milioni. Tel. 580.956.

BAR super Nichelino posizione forte passaggio incasso 350 mila giornalieri ottimo arredamento, Pistone, tel. 506.396.

CALZATURIFICIO in Rivoli ottimo giro d'affari vendesi per motivi cambiamento attività richiesta 20 milioni. Tel. 380.810.

CEDESI negozio alimentari frutta verdura causa malattia utile mensile 3 milioni. Tel. 768.931.

CEDO Barriera Milano negozio parrucchiere, locali mq 70, 10 posti lavoro ottimo incasso L. 14 milioni. Tel. 512.870.

CEDO zona centralissima negozio abbigliamento tab. X - XI - XIV forte passaggio ottimo incasso. Ilaicase, tel. 512.870.

CEDO zona centro panificio con annesso locale vendita e alloggio, attrezzatura completa minimo contanti. Tel. 512.870.

CEDO zona San Paolo negozio calzature 5 vetrine ottima posizione forte passaggio e forte incasso. Ilaicase, tel. 512.870.

DROGHERIA cedesi in via Cibrario senza merce. Telefonare 580.955.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede in Torino importantissima, affermata azienda autotrasporti, automezzi efficienti, vasta importante clientela. Giro affari ancora incrementabile dilazioni pagamento.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede cintura Torino avviata azienda stampi, attrezzature, stampaggio lamiere, attrezzatura completa, importante clientela, elevato giro affari, reddito dimostrabile. Ratei.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede in Torino avviatissima salumeria gastronomia zona signorile giro affari elevatissimo, ottimo reddito adatto nucleo familiare dilazioni pagamento.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede in Torino avviatissimo abbigliamento, zona molto commerciale vasta clientela 70 milioni trattabili dilazioni pagamento.

EUROCESSIONI telefono 0184 72.672 cede a Torino gelateria latteria zona grande passaggio incasso incrementabile ratei.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede in località turistica bistagionale articoli sportivi, ottimo reddito. Dilazioni.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede in Sanremo centrale attività, otto anni, carta parati cornici e colorificio, ottima clientela, forte giro d'affari, reddito garantito, 85 milioni trattabili, ratei.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede causa trasferimento in Sanremo raffinato e modernissimo salone di estetica massaggi sauna, quattro cabine, ottime possibilità sviluppo, 100 milioni trattabili.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede bar super con dehors in primaria posizione, forte passaggio, nella Riviera dei Fiori, buon avviamento, reddito garantito.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede in centro turistico Riviera Ponente, officina meccanica autorizzata Fiat con capannone 500 mq, incluso carrozzeria indipendente, reddito garantito documentabile. Prezzo interessante, dilazioni.

EUROCESSIONI

in primaria via commerciale nel centro della Riviera dei Fiori raffinata parrucchiera per signora cedesi, selezionata clientela, possibilità di facile espansione. Annesso alloggio, ratei. Trattative in sede: Sanremo, via Gioberti 30, telefono 0184 72.672.

EUROCESSIONI

in due diversi centri commerciali della Riviera dei Fiori cede due importanti supermercati alimentari. Notevole giro d'affari documentabile, reddito elevato, facile sviluppo, possibile incremento interessante per società investimenti, dilazioni pagamento. Trattative in sede: Sanremo, via Gioberti 30, telefono 0184 72.672.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede in provincia Torino torneria meccanica attività ventennale, lavorazione specializzata compresa proprietà muraria. Coperti mq 500, 600 milioni trattabili, dilazioni.

EUROCESSIONI

tel. 0184 72.672 cede Riviera dei Fiori supermarket tab. 8, mq 800, posizione centralissima elevato giro d'affari, dilazioni. Eventuale garanzia a persone pratiche. Affittiamo a Cervo Ligure magazzino mq 400 su due piani corredato 5 celle frigo.

EUROCESSIONI Tel. 0184 726.72 cede in provincia Torino importante azienda settore cosmesi-parafarmaceutico, giro affari elevatissimo, vasta clientela nazionale. Terreno 4500 mq, coperti 1600 mq, altre proprietà immobiliari.

EUROCESSIONI Tel. 0184 726.72 cede in Arma di Taggia avviatissimo formaggi-salumi, 250 milioni incasso annuo, attrezzatissimo, cella frigorifera, dilazioni.

FIORAIA ottima posizione Grugliasco vendesi per motivi di salute buon giro d'affari incrementabile richiesta 12 milioni. Tel. 380.810.

FRANA cede pelletteria centrale ingrosso minuto, 500 mq complessivi, modica richiesta, merce facoltativa. Telefonare 511.090.

FRUTTA verdura alimentari vende privato zona Lucento, incasso medio 350 mila giornaliero, richiesta 20 milioni. Tel. 710.538.

GERENTI coniugi per bar con sala giochi cerca società. Ottima posizione commerciale. Tel. 337.132 ore 19,30-21.

LABEO articoli sportivi dintorni Torino, arredato recentemente. Incasso 50 milioni annui. Cede 18 milioni 500 mila. Telefono 779.259.

LABEO deposito prodotti petroliferi in città. Attrezzato, capacità oltre 1000 mc. Personale minimo. Cedesi convenientemente con passaggio quote. Telefono 779.259.

LABEO libreria centrale adiacenze via Roma. Negozio su 3 piani. Giro annuo di 95 milioni cede 125 milioni. Telefono 779.259.

LABEO ricerca, avendo locali idonei per vendita al minuto, ingrosso ricambi autoveicoli con tab. XIV, persona o ditta interessati a forma societaria. Telefono 779.259.

LABEO zona Francia. Moderno punto vendita arredato in stile. Abbigliamento casual. Tab. IX X XIV. Cede 23 milioni. Telefono 779.259.

LATTERIA con macchina caffè ottima zona 200 mila giornaliere cediamo studio Sassi via Garibaldi 5.

LATTERIA S. Secondo 370 mila al dì con minialloggio dopo 40 anni attività per ritiro cedesi L. 31 milioni. Tel. 580.955.

PELLETTERIA Rivoli vendesi per motivi cambiamento attività ottimo giro d'affari richiesta 28 milioni. Tel. 380.810.

RIVENDITA pane zona S. Paolo 200 mila giornaliere cediamo studio Sassi via Garibaldi 5.

SIMPATIA 80 506.2367 accettiamo incarichi a vendere il vostro negozio oppure l'attività commerciale massima serietà ed efficienza.

SOCIETA' immobiliare cerca soci esperti del settore. Inviare risposte dettagliate con telefono a: «Publikompass 496 — 10100 Torino».

TINTOSTIRERIA corso Raffaello cedesi causa malattia 100 mq con attrezzatura il Mattone. Tel. 532.760 - 531.927.

4 Terreni

PRIVATO vende terreno mq 6600 fronte strada provinciale Orbassano Bruino L. 9000 al mq. Tel. 947.61.13.

RISPARMIO VERDE collochiamo titoli di partecipazione in importante azienda agro-vitivinicola produttrice vini Doc. Quota minima L. 3 milioni 200 mila. Per informazioni Gabetti Divisione Agricola tel. 5767/63.

5 Locali e negozi

domande

ARTIGIANO ricerca magazzino laboratorio 200 500 mq se possibile con annesso alloggio qualsiasi zona contanti. Telefonare 696.6804.

CERCASI in affitto locali da mq 100 a mq 1000 in Torino o prima cintura. Tel. 335.8452.

NAZIONALCASE acquista direttamente contanti stabilimenti capannoni Torino cintura garanzia serietà. Tel. 761.459.

offerte

A. AFFITTARE vendere o acquistare locali industriali o commerciali è difficile. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo siamo! Labeo 774.853.

A. BOX auto corso Moncalieri libero costruzione recente. L'Istituto 517.591.

A. ZONA corso Corsica vendesi muri negozio con eventuale licenza merceria. Telefono 504.249.

ABBIAMO incarico di vendita a prezzo interessante libero locale mq 400 su via ampie vetrine zona Francia nuovo, Sis 532.060.

AFFARE autorimessa 900 mq 2 ingressi piazza Bengasi vendo muri liberi o permuto con stabile o altro immobile. Tel. 758.581.

AFFITTASI capannone in Santena fronte strada statale di mq 2740 più mq 400 uffici possibilità di dividere in mq 900 più 134 e mq 1870 più 238. Tel. 944.0151.

AFFITTASI locale mq 750 più cortile mq 300 cintato carraio zona Leone adatto magazzino deposito. Telefonare 378.810.

AFFITTASI Torino zona Barca locale industriale mq 2700 più mq 400 uffici cortile 3000 tutti gli impianti. Telefonare 544.958.

AFFITTO bellissimo nuovo locale mq 1000 su 2 piani zona Regio Parco per esposizione magazzino. Telefonare 544.958.

ALPIGNANO magazzino libero di 100 mq luce acqua servizio interno e passo carraio. Setim vende 13 milioni 500 mila più mutuo. Tel. 487.741.

BOX auto libero corso Grosseto recente 17 milioni. Telefonare 596.262.

BRB libero Cascine Vica (corso Francia) basso fabbricato indipendente con passo carraio e servizio mq 120 L. 69 milioni dilazioni. Tel. 657.516.

CAPANNONE industriale libero in strada Settimo di 6200 mq possibilità vendita frazionata. Fiminter S.p.A., telefono 696.7121.

CASCINE Vica vicino Maxistanda vendesi muri negozio mq 90 libero, L. 60 milioni più mutuo. Eurostop, telefono 781.760.

CENTROCASA 513.931 libero corso Casale locale negozio con servizio 30 milioni minimo contanti dilazioni.

CORSO G. Cesare ampio negozio a tre vetrine con retro e magazzino, passo carraio, Grimaldi. Tel. 505.921.

C.SO SVIZZERA 185

complesso Pier della Francesca affittiamo uffici varie metrature (taglio minimo mq 120) locali commerciali per vendita ingrosso, laboratori, attività varie. Da mq 500 a mq 1350. Informazioni Edilcase, telefonare (011) 548.154.

GABETTI Rivoli 9589489 vende libero recente Chiusa S. Michele statale 25 negozio con appartamento di 2 camere tinello cucinino servizi 63 milioni dilazionabili.

GABETTI 5767 vende piazza Castello prestigioso negozio su tre piani, ottimo investimento.

GABETTI 5767 vende libero subito Barriera di Milano, via Rondissone, box al piano terra in cortile, 16 milioni 200 mila.

GABETTI 5767 vende centrale via Cavour negozio con due luci retro servizio cantina, ottimo investimento, 62 milioni.

GABETTI 5767 vende Barriera Milano via Brandizzo negozio recente con una luce retro servizio cantina 30 milioni.

GABETTI 5767 vende piazza Carignano via Principe Amedeo negozio con 7 luci con interrato e servizi mq 245 ca. totali.

GEDIM vende libero vicinanze piazza Solferino ampio salone da esposizione più vasto seminterrato box auto. Tel. 517.566.

GRIMALDI TEL. 596.262

propone interessante investimento adiacenze corso Svizzera (via Digione) muri negozio occupato a prezzo affare.

IMMOBILIARESANPAOLO vende liberi in San Paolo (via Pollenzo) box auto da 20 a 30 mq. Agevolazioni. Telefonare 503.200.

LIBERA pressi piazza Bengasi vendesi bella palazzina mq 800 su 3 piani adatta magazzino laboratorio uffici abitazione. Agenzia 537.223 mattino.

LIBERI 2 locali piazza Sabotino interno cortile 35 mq cadauno, no passo carraio, adatto deposito vendesi. Telefonare 350.096.

LIBERO Borgo S. Paolo vendesi locale negozio con retrostante tinello cucinino e servizio. Casa-Nova tel. 386.916.

LINGOTTO muri negozio con retro di camera cucina servizi 34 milioni. Grimaldi tel. 505.921.

MURI negozio libero zona Centro, 70 mq più 2 cantine, adatto attività artigianale vendesi. Telefonare 350.096, ore ufficio.

MURI negozio libero piazza Madama Cristina 30 mq adatto attività artigianale vendesi. Telefonare 350.096, ore ufficio.

S. MAURO fronte via Roma vendesi libero negozio con retro posto auto 25 milioni. Telefonare 329.8558 - 329.8778.

S. RITA vendesi a prezzo di vero affare muri negozio con annesso camera cucina bagno, più magazzino (50 mq) con portone carraio. L. 25 milioni. Failla & Bertinetto, tel. 748.257 - 761.260.

SESTRIERE vendesi in nuovo centro residenziale liberi muri negozio da 60 a 160 mq forte mutuo fondiario. Tel. 595.273.

UTIP AT 531.186 vende Collegno piazza 4 Novembre muri negozio con retro 29 milioni 900 mila facilitazioni pagamento.

VENDO libero muri negozio con retro adiacenze corso S. Maurizio adatto anche ufficio mq 65 circa. Tel. 768.857.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. A ragazzi/e offresi ottimo guadagno per lavoro organizzato. Via Principe Tommaso 27 bis C angolo via Baretti.

A.A.A. AD ambosessi [illegible] ditta seria organizzata offre buon guadagno. Via Belfiore 24 angolo corso Marconi.

A.A.A. ALTO guadagno a venditori esperti cercasi anche ragazzi/e primo lavoro. Rivolgersi via Montebello 4F angolo via Po.

A.A.A. SERIA ditta torinese cerca ragazzi/e offrendo alto guadagno per facile lavoro. Via Belfiore 59 angolo corso Raffaello.

CERCASI un verniciatore e un meccanico provetti, esperti, ottimo trattamento. Pastorino, corso Sebastopoli 227, telefoni 327.435 - 363.060.

MILITEASSOLTO con patente serio volenteroso disponibile per varie tipologie di lavoro referenziato termo elettrosanitario ditta impiantistica cerca. Tel. 696.322.

impiegati

AZIENDA leader assume max 35enni per la sede di Torino. Richiedesi auto propria attitudini commerciali. Sono titoli preferenziali precedenti esperienze nel settore dei servizi. Offresi inquadramento commercio rimborso spese forti incentivi reali possibilità di carriera. Tel. 596.253.

BRB Immobiliare sas assume per propri uffici di Torino acquisitori immobiliari o giovani diplomati cui affidare intera conduzione propria clientela. Si richiede personalità serietà, attitudine contatti umani effettive capacità lavorative. Si offre fisso mensile certamente superiore alla media attuale. Alte provvigioni. Reali possibilità di carriera per prossima apertura filiale in Torino. Tel. 657.516 / 657.160.

CASAMERCATO S.p.A.

tel. 650.3605 assume un abile funzionario di vendita con specifica esperienza nel settore immobiliare. Offresi trattamento economico di sicuro interesse, comunque superiore alla media ed inquadramento di legge. Telefonare per appuntamento.

CERCHIAMO 20-30enni in grado di guadagnare 20 milioni annui in settore tecnico commerciale. Telefonare Torino 556.255.

ESIM esperti settore immobiliare (intermediazione) assume acquisitori immobiliari e/o 23-30enni dinamici con attitudini pubbliche relazioni auto propria. Offresi fisso mensile e provvigioni superiore alla media attuale. Per colloquio telefonare 512.012.

PRAM immobiliare assume personale per settore acquisizione offresi alto fisso mensile provvigioni inquadramento di legge. Telefonare 584.019 594.833.

PRIMARIA società immobiliare in forte espansione ricerca per proprio servizio segreteria esperta stenodattilografa con specifica esperienza nel settore immobiliare. Scrivere: «Publikompass 515 — 10100 Torino».

15 Autovetture

A.A.A.A.A. USATO sicuro alla concessionaria Fiat Torino Auto vasto assortimento 126 - 127 - 128 - 131 - 132 - Alfasud - Alfetta - 1100 Simca - Horizon - 1307/8 - Dyane 6 - GS - Audi 50 - Fiesta - Taunus - Volkswagen maggiolino - permute usato con usato. Minimi anticipi lunghe rateazioni - sabato aperto. Torino Auto via XXV aprile 97 Nichelino. Tel. 621.162.

A.A.A.A. AUTOFRANCIA centro autoccasioni con garanzia 12 mesi permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimo anticipo: 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Mini 90 eccetera cordialmente vi aspettiamo all'Autofrancia, corso Francia 341.

A.A.A. RUSPA AUTO, corso Vigevano 62 - Torino (sabato aperto tutto il giorno), vende Golf GTI bianco mesi 6 superaccessoriata, Range Rover nuovo da immatricolare. Permute e rateazioni.

A.A.A. RUSPA Auto corso Vigevano 62 Torino sabato aperto tutto il giorno offre vasta gamma usato Citroën revisionato e ricondizionato inoltre vere occasioni Fiat 126, 127, 128, 124, 131 Delta 1300 Alfetta Giulia A112, Volkswagen, Cabriolet, Mini De Tommaso Beta coupé 1300 e molte altre.

A NICHELINO

Torino Auto srl nuova concessionaria Fiat vendita officina assistenza - super valutazioni dell'usato - pronta consegna - rateazioni Sava - Torino Auto via XXV Aprile 97 Nichelino. Tel. 621.162 sabato aperto.

A TORINO

Torino auto nuova concessionaria Fiat - super valutazioni del vostro usato in permuta per ogni modello della gamma Fiat - consegna 48 ore - rateazioni Sava senza cambiali - Torino Auto corso Unione Sovietica 85. Tel. 632.625.

ACQUISTANSI auto piccole e grossa cilindrata anche semestrali. Massima valutazione, pagamento contanti. Via S. Ottavio 32, telefono 877.242 (aperto anche il sabato).

ACQUISTIAMO Fiat 126. Rivolgersi Automarketa corso Principe Eugenio 11. Tel. 539.595 ore ufficio.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126; Panda; 112; Ritmo; 131; Alfa Romeo; Delta; Bmw; Fiesta; R4; R5; R6; R14. Corso Raffaello 3. Telefonare 658.001.

ALFETTA 1.8 blu scuro - anno 1973, in ottime condizioni, mai sinistrata, vendiamo permutiamo rateizziamo. Tel. 539.595. Ore ufficio.

ALFETTA 2000 grigio indaco interno panno, anno 1977, impianto gas, proprietario unico, vendiamo permutiamo rateizziamo. Tel. 539.595 ore ufficio.

AUDI Avant 1.6 argento metallizzato, anno 1979, accessoriatissimo, proprietario unico, vera occasione, vendiamo permutiamo o rateizziamo. Tel. 539.595 ore ufficio.

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 126, 127, 128, Ritmo, L. 300 mila anticipo resto 36 mesi eventualmente permuta. Via Beaulard 61.

AUTOVETTURE SCOFIT

semestrali Fiat Lancia Autobianchi selezionate. Nuove tutte marche e d'importazione pronta consegna garanzie. Assortimento usato. Leasing permute rateazioni. Scofit corso Turati 15. Tel. 599.878, 504.339.

A112 Abarth semestrale blu scuro come nuova vende permuta rateizza Arcar Concessionaria Alfa Romeo, corso Roma 13 bis - Moncalieri (sotto Maxistanda).

A112 Elegant beige Marocco interno panno, anno 1980, accessoriata, proprietario unico, occasionissima, vendiamo permutiamo rateizziamo. Tel. 539.595 ore ufficio.

A112 Elite 5 mesi, nero, anno 1979, proprietario unico, vendiamo permutiamo rateizziamo. Telefonare 539.595 ore ufficio.

BETA Coupé 1.6 marrone scuro 3 milioni 900 mila vende permuta rateizza Arcar Concessionaria Alfa Romeo corso Roma 13 bis Moncalieri (sotto Maxistanda).

BMW

pronta consegna tutti i modelli alla concessionaria C.A.S. via Pinelli 14 tel. 489.194.

BMW 320i nero molto bello mai urtato vende permuta rateizza Arcar Concessionaria Alfa Romeo, corso Roma 13 bis - Moncalieri (sotto Maxistanda).

CARGO Renault 5 posti novembre 79 come nuovo - Simca Canguro 77 revisionato Torino auto vede via XXV Aprile 97 Nichelino. Tel. 621.162.

CHI cerca trova, trova Lincarauto concessionaria Talbot. Simca in pronta consegna Horizon, 1510, Solaria, Sumbeam, Ranch, la più grande esposizione di vetture d'occasione. Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Renault, Opel, Volkswagen, controllate le nostre occasioni e nostri prezzi. Ricordate chi cerca trova. Trova Lincarauto corso Principe Oddone 68 e Autocommercio corso Orbassano 72 (aperto anche il sabato).

CITROEN EUROCASION

GS 1220 Pallas recenti e perfette - CX 2000 benzina - CX 2200 diesel e 2500 super. Tutte con garanzia «Eurocasion» totale. Francar corso V. Emanuele 208. Telefono 758.282.

CITROEN GS 1220 Break azzurro interno nero, anno 1978, proprietario unico, vera occasione, vendiamo permutiamo rateizziamo. Telefonare 539.595, ore ufficio.

COMPRO vetture e furgoni eventualmente anche da riparare di carrozzeria. Telefonare 305.545.

DELTA 1500 nera 5 marce 1 anno perfetta di meccanica e carrozzeria vende permuta rateizza Arcar Concessionaria Alfa Romeo, corso Roma 13 bis - Moncalieri (sotto Maxistanda).

DIESEL bellissima Peugeot 504 mai bocciata pochi km vende 4 milioni 200 mila permuta rateizza Arcar Concessionaria Alfa Romeo, corso Roma 13 bis - Moncalieri (sotto Maxistanda).

FIAT 126 anno 1979 blu scuro pochi km come nuova vende permuta rateizza Arcar Concessionaria Alfa Romeo, corso Roma 13 bis - Moncalieri (sotto Maxistanda).

FIAT 130 COUPE'

argento cambio automatico, condizionatore, unico proprietario, eccezionalmente ben tenuta. Francar corso V. Emanuele 208. Telefono 758.282.

FIAT 131 familiare 1.3 blu scuro, anno 1976 proprietario unico vendiamo permutiamo rateizziamo. Tel. 539.595 ore ufficio.

FIAT 132 2000 automatica grigio metallizzato 1978 molto bella vende 5 milioni 200 mila permuta rateizza Arcar Concessionaria Alfa Romeo, corso Roma 13 bis - Moncalieri (sotto Maxistanda).

FIESTA 1100 L grigio metallizzato molto bella vende 4 milioni permuta rateizza Arcar Concessionaria Alfa Romeo corso Roma 13 bis Moncalieri (sotto Maxistanda).

(continua)

In media viviamo 26 anni di più

La metà degli italiani nel duemila in pensione

GENOVA — Il nonno che davanti alla scuola sorveglia l'uscita dei bambini. Il nonno che racconta le favole ai giardini pubblici. La coppia di anziani in Riviera con soggiorno a costi minimi. Basta per togliere la sindrome della terza età e le frustrazioni del sentirsi inutile? No di certo. *«Bisogna fare di più, anche in vista di un futuro che vedrà l'irrompere degli anziani nella società in misura molto superiore ad oggi»*, dice l'onorevole Anna Lodi che anticipa i temi della conferenza prevista a Genova alla fine di febbraio. Non un convegno di anziani, ma sugli anziani.

Altri notano che la crudele scadenza dei 65 anni (ma in molti casi dei 60) è imposta da una società che guarda i documenti ma non il grado di efficienza psico-fisica. Pertini ha 84 anni, Reagan ne ha già 70, Sinatra (65) rimane il cantante di maggior richiamo. Sono esempi che dovrebbero far riflettere.

I problemi sembrano essenzialmente due. Il primo, è privilegiare gli anziani nell'assegnazione degli alloggi (una quota destinata a loro) come avviene in altri Paesi europei. Quando i figli si sposano, i nonni diventano spesso un ingombro. Perché non aiutarli a vivere per conto loro? Il secondo problema è quello di consentire agli oltre sessantenni, usciti dalla porta principale, di rientrare nel mondo produttivo almeno da una porticina di servizio e, automaticamente, migliorare i servizi di assistenza per quelli che un sociologo definisce «gli esclusi totali».

Sarà bene che lo Stato ci pensi, perché secondo stime, errate semmai per difetto, i pensionati italiani, nel Duemila, saranno il 46% della popolazione. Quanti convogli dovranno essere aggiunti al «carrozzone» dell'Inps? L'avanzata inarrestabile degli anziani nella società italiana ha diversi motivi. Intanto, fortunatamente, la vita media si è allungata, e addirittura di 26 anni.

Poi c'è la crisi delle nascite a collaborare con il processo di invecchiamento. Fino a vent'anni fa composta di quattro persone, la famiglia, media si è ridotta rapidamente. A Milano i componenti sono 2-3, a Torino 2-5, a Roma 3-1, a Napoli 3-6. Questo provoca un ribaltamento non solo nel lavoro, ma anche nei consumi e nelle scelte. Ora, escluso dalla macchina pubblicitaria, il pensionato è destinato ad entrarvi a pieno titolo quando il suo ruolo sfiorerà la maggioranza.

La solitudine rimane, insieme alle difficoltà economiche. Oggi 8 milioni e mezzo di pensionati sono costretti a vivere con la «minima», 187.500 lire mensili, quando il fabbisogno viene indicato «a partire da 380 mila». Viene dagli anziani un'altra cifra che dovrebbe far meditare: il numero delle «monofamiglie» (in gran parte nonni che vivono per conto proprio) è salito di circa il 30%. A Bologna, città che pure ha una socialità diffusa, alla fine dello scorso anno erano quasi 50 mila le persone che vivevano da sole. La lista si infoltisce con il prepensionamento, che non ha nemmeno dato i risultati sperati. La parlamentare europea Vera Squarcialupi afferma che su tre posti lasciati liberi dagli anziani si è reso disponibile un solo posto di lavoro. Più grave il caso della donna, doppiamente emarginata in una società che ci vuole tutti giovani, produttivi, belli, vitaminizzati. Tuttavia, la natura vendica le donne che hanno un traguardo terreno più lontano degli uomini: 75 anni contro 69.

g. c.

PANORAMA DELL'ARTE IN PIEMONTE

TORINO

• **Segnalazioni e anticipazioni.** Alla Mole Antonelliana mostra «L'Officina Eisenstein» dai disegni ai film con esposizione di «fotolito e fotografia dei bozzetti teatrali e disegni cinematografici di Eisenstein», proiezione di tutti i film del regista e programmi audiovisivi. Rassegna promossa dall'Assessorato per la Cultura di Torino (sino al 5 aprile). — Filippo De Gasperi autore di opere astratto-cosmiche espone alla galleria La Bussola (via Po 9). — Renzo Guasco propone alla galleria Dantesca (piazza Carlo Felice 19) gli acquerelli di Pietro Campora. — Dipinti e opere grafiche di Ernesto Treccani sono esposte alla galleria 3A (via Maria Vittoria 18). — Giovedì 19 febbraio, alle ore 21, sarà presentato da Sandro Doglio il volume «Svite d'Artisti», scritto da Valerio Miroglio (edito da Priuli & Verlucca), presso la Galleria La Rocca (via della Rocca 4).

• **Simbolismo di Romano Frea.** Nelle sale della galleria Viotti (via Viotti 8C, tel. 553.810) le simboliche immagini di Romano Frea ci immettono in un universo onirico, in una successione di eventi strutturati in modo da reinventare la realtà oggettiva. Una figurazione, la sua, misteriosa e magicamente improntata da un dato cromatico che sottolinea opere come «Il Guardiano», «Vergine suprema» e i delicati acquerelli (sino al 18 febbraio).

• **Ritratti di Flavio Costantini.** Leonardo Sciascia ed Antonio Porta presentano alla galleria Le Immagini (via della Rocca 3, tel. 836.765) la sorprendente galleria di «ritratti» che Flavio Costantini ha dedicato agli scrittori. Immagini enigmatiche e simboliche, una «pittura-scrittura» che pone in rilievo il volto di Cesare Pavese e di Rimbaud, di Sciascia e di Proust ed ancora di d'Annunzio, Brecht, Emilio Salgari, Gozzano, Faulkner e Scott Fitzgerald.

• **Ceramiche di Valentina Testa Casalnovo.** La mostra di ceramiche di Valentina Testa Casalnovo appare segnata da una figurazione «esuberante» ed espressiva, da un mondo di suggestivi, ironici, fiabeschi personaggi. In tale connotazione si «scoprono» quei suoi fratini, quegli angeli, quelle madonne che appartengono indissolubilmente al suo linguaggio, a un plasticismo felicemente risolto. Presentazione di Ernesto Ferrero, galleria Pirra Ceramiche (lungo Po Cadorna 1, tel. 877.810).

• **Riflessi di Agostino Gentile.** Nella saletta espositiva dello «Studio Laboratorio» di Corso Lanza 105 personale di Agostino Gentile. Un'esperienza in cui il segno, la struttura della composizione, la sintesi espressiva consentono a questo artista di giungere a un discorso estremamente rigoroso, a una geometria sospesa «a un filo sottilissimo di riflessione e di scommessa intellettuale» come annota Paolo Fossati in catalogo.

• **Paesaggi di Ignazio Berardo.** L'Arte 121 (via Nizza 121) ha allestito una mostra postuma del pittore torinese Ignazio Berardo (1888-1978). Si tratta di una scelta di paesaggi, di nature morte e di composizioni floreali, risolti secondo un'impostazione legata alla tradizione paesistica piemontese. Una resa d'insieme velata da una sottile malinconia, da un colore che evidenzia i dipinti «Brione», «Valle d'Ayas», «S. Mauro di Almese», «Fiori».

• **Immagini di Antonio Munciguerra.** Di Antonio Munciguerra la galleria AIC (via Accademia Albertina 3) ospita una personale che pone ancora una volta l'accento su quella sua caratteristica e poetica figurazione. Le immagini emergono diafane, incorporee, da un'atmosfera lieve e permeata da una diffusa luminosità. I delicati nudi visti di schiena e i raffinati fiori dai lunghi gambi rappresentano i motivi dominanti la sua pittura.

• **Franco Mercuri.** Alla galleria L'Ariete (via Bava 4, tel. 832.075) Franco Mercuri espone dipinti nei quali ritroviamo le antiche case di Susa, i fiori secchi, gli interni con scrittoio e sedie impagliate, gli scorci di un paesaggio urbano colti con rasserenante e genuina visione. Nato a Bardonecchia, Mercuri ha frequentato la Libera Accademia di Belle Arti di Torino e ha esposto ad Asti, Susa, Arezzo, Genova.

• **Pinizzotto - Rotta - Brambilla.** Alla galleria Enfac (via Barbaroux 5/a, tel. 534.717) opere di Mario Pinizzotto presentate in catalogo da uno scritto di Pier Paolo Pasolini, mentre alla Citibank (via Valeggio 41) è in corso la mostra di Carla Rotta insegnante di educazione artistica a Milano. Di Silvio Brambilla la Bottega d'Arte San Giors espone marine, paesaggi elbani, impressioni luminose e genuine (via San Simone 1).

CHIERI

• **Sergio Saccomandi.** Alla galleria libreria dell'Arco (via San Domenico 23) opere grafiche di Sergio Saccomandi. Acqueforti ed acquetinte colorate realizzate con sensibilità e con rigore, con misurata espressività.

IVREA

• **Mauro Maulini.** I servizi culturali Olivetti hanno ordinato la mostra di Mauro Maulini in corso Carlo Botta 30.

a cura di **Angelo Mistrangelo**

Colpo da duecento milioni nel famoso albergo

Rapinata dei gioielli al «Turin» da banditi che si fingono poliziotti

Clamorosa rapina stamane all'alba all'interno del grand hotel «Turin Palace» di via Sacchi a Porta Nuova. Due banditi spacciatisi per agenti della Digos si sono fatti aprire dal portiere e dopo averlo sequestrato sotto la minaccia di una pistola si sono fatti accompagnare da una cliente, rappresentante di gioielli, nella sua camera per derubarla del campionario. Valore: duecento milioni.

Un «*colpo*» da manuale di criminologia. Erano le 5.30 quando due giovani, elegantemente vestiti, si sono presentati alla porta dell'albergo che si apre sotto i portici di via Sacchi: «*Siamo poliziotti della Digos. Ci apra perché dobbiamo perquisire la camera di una turista svizzera che commercia in armi*».

Le argomentazioni e il tono perentorio hanno convinto il compito portiere a far scattare la serratura elettrica. Michele Grasso, 32 anni, si è insospettito soltanto quando i due falsi poliziotti gli hanno detto di accompagnarli al primo piano dalla signora Ele Zimet, 66 anni, di Zurigo, affezionata cliente. Anche perché i due lo hanno pregato di presentarli per idraulici che dovevano effettuare riparazioni urgenti a un tubo di riscaldamento.

Il portiere di notte del «Turin» ha chiesto di poter avvertire il direttore e subito il comportamento dei «poliziotti» è cambiato: «*Non una parola. Portaci su e basta*» e per essere più persuasivi hanno impugnato una pistola che tenevano alla cintola. Ribellarsi sarebbe stato inutile. Michele Grasso, suo malgrado, ha bussato e chiesto di aprire per la visita all'impianto di riscaldamento. La cliente svizzera, sufficientemente cauta, ha subito risposto: «*A quest'ora non apro a nessuno. Vengano più tardi*». I due non hanno perso tempo: dopo aver scostato il portiere dell'albergo hanno cominciato a forzare la serratura e poi, resisi conto che resisteva, hanno sfondato la porta.

Per l'anziana signora non c'era altra possibilità che arrendersi alla spavalderia dei banditi anche perché l'hanno minacciata con un coltello puntato alla gola: «*Dacci la chiave della cassaforte*». La chiave, però, nell'agitazione del rapinatore s'è smarrita. La donna gliel'aveva consegnata, ma il bandito non sapeva dove l'aveva posata e — arrabbiato — è diventato sempre più minaccioso. Intanto, il portiere era riuscito a uscire dalla stanza e, urlando, era salito fino alle mansarde per dare l'allarme ai colleghi.

Mentre i minuti trascorrevano, l'anziana rappresentante di gioielli ha deciso di consegnare la valigia: era su una poltrona coperta da dei vestiti. «*I gioielli sono lì. Prendeteveli*». I due si sono guardati quasi increduli poi, di colpo, hanno cercato di afferrare entrambi contemporaneamente il tesoro del valore di duecento milioni. Se ne sono andati correndo mentre le porte del corridoio si aprivano con i clienti assonnati che cercavano di capire i motivi di tanto trambusto.

E' stata subito avvertita la polizia. Il capo della Mobile in persona, accompagnato dalla polizia scientifica, è andato a fare il sopralluogo.

Al Nuovo di Ciriè

Spettacolo pro-terremotati

Stasera alle 21 al Teatro Nuovo di Ciriè il «Gruppo Folk Corale Rododendro Valli di Lanzo», in collaborazione con l'assessorato alla cultura e la Biblioteca civica di Ciriè presenta lo spettacolo *Piemont*, canti, ballo e teatro popolari. L'incasso sarà interamente devoluto in favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

Dibattito sul mongolismo

Sabato 21, alle 9, nella sala riunioni della Provincia, in via Maria Vittoria 12, si conclude il ciclo di incontri organizzato dal Ce.Pi.M. (Centro piccoli mongoloidi) per informare i genitori sulle caratteristiche di base della sindrome e sui progressi terapeutici. Argomento del dibattito, il problema della «comunicazione e del linguaggio».

Entro il 31 marzo tocca alle auto nate nel 1963 o prima

Per i vecchi «catorci» in circolazione è l'ora della revisione obbligatoria

Se la vostra macchina è «nata» nel 1963, o prima ancora, guardate la targa. Saprete quando sarà il vostro turno per la revisione obbligatoria che quest'anno, dopo dieci di «oblio», torna ad essere effettuata dagli ingegneri della motorizzazione civile.

Per essere subito chiari diciamo che entro il 31 marzo dovranno presentarsi agli uffici del Gerbido tutti i veicoli targati Torino i cui ultimi numeri siano 1, 2 e 3. Per le targhe che terminano con 4, 5 e 6 la scadenza è il 30 giugno, mentre entro il 30 settembre dovranno presentarsi coloro che hanno auto con targa che finisce per 7, 8, 9. Infine, per lo «zero», la data di scadenza è il 31 ottobre.

In questo modo, nell'arco di dieci mesi, gli uffici si saranno sbarazzati della mole maggiore di lavoro, quella riguardante i veicoli con anzianità pari o superiore ai 18 anni. Con analogo criterio, nel 1982 si rivedranno le vetture immatricolate nel 1964, 1965 e 1966, mentre nel 1983 si verificheranno quelle del 1967 e 1968. Nell'84, infine, con il controllo delle auto immatricolate nei due ultimi anni del decennio, vale a dire 1969 e 1970, si raggiungerà l'obiettivo di smaltire la gran parte delle macchine veramente «vecchie». Da quel momento sarà sufficiente un'attenta cura per sorvegliare il parco macchine con una decina d'anni sulle spalle ad impedire che possa diventare pericoloso.

Sono previste molte «bocciature» in questa prima fase?

L'ing. Farina, titolare dell'ufficio collaudi del Gerbido, non si mostra troppo pessimista: «Valutazioni precise alla data attuale non è possibile farne. Il parco in oggetto è molto anziano, macchine con vent'anni di vita. E' chiaro che ci troveremo di fronte anche a mezzi obsoleti. Ma fra questi ci saranno anche quelli cosiddetti "da amatore", pezzi d'epoca, ormai pronti per figurare nell'elenco delle "veterane" e, quindi, tenute benissimo. Si valuterà caso per caso».

«Abbiamo già in corso le prenotazioni — *dice l'ing. Bottino, direttore generale dell'ufficio della Motorizzazione civile a Torino* — pensiamo di non avere troppe difficoltà, anche se siamo in pochi. L'organico è di 150 persone, ne ho esattamente la metà».

E gli altri?

«Andati via, in pensione o trasferiti. Ormai qui non vuol più stare nessuno, o vanno al Sud, o a casa. Io vengo da Roma, avevo chiesto di tornarmene subito a casa, vista la situazione. Ma si vede che il mio onorevole in quel momento era occupato...

E così in pochi come ve la cavate?

«Male, grazie. Proprio stamattina è venuta su la gente a protestare perché non davamo i fogli rosa. Hanno ragione. Ho spostato due impiegati da qui a lì e si sono calmati. Ma si può vivere in questa maniera?».

E adesso questa complicazione delle revisioni...

«Quello è il meno. L'ufficio lavora bene, e i ritmi sono abbastanza veloci. Le prenotazioni ci permettono di alleggerire il lavoro, o meglio, di organizzarlo in modo che sia più efficace».

Era ora che si facesse un po' di pulizia nel circolante, no?

«In effetti si vedono in giro dei mezzi che fanno paura, tanto sono scassati. I telai sembra che stiano insieme per scommessa, tutti arrugginiti, senza fari, insomma, faranno un po' i cattivi, al collaudo, ma molti di questi pericoli pubblici devono sparire».

Più possibilista l'ing. Farina: «Cerchiamo di capire, se una cosa si può riparare...».

Insomma, lascia intendere che i timbri «ripetere» saranno più numerosi del «sospeso», dizione, quest'ultima, che per una macchina significa demolitore.

Ma, viceversa, sarebbe bene che l'idea di severità espressa dall'ing. Bottino venisse accolta con più attenzione al Gerbido. Il circolante obsoleto, oggettivamente pericoloso, è troppo, se ne vedono esemplari in ogni strada. E non ci riferiamo certo alle auto d'epoca, ma a certe «600», «1100» e simili tenute insieme letteralmente con il fil di ferro. Nessuna di queste «ex auto» deve uscire indenne dagli uffici del Gerbido. E non certo per incrementare le vendite del nuovo che, con i prezzi di oggi, è ormai inaccessibile».

Mauro Benedetti

Delegazione Ist al ministero

Stamane a Roma una delegazione di operai della Ist è stata ricevuta al ministero del Lavoro. Scopo dell'incontro, la richiesta dell'avvio al più presto delle procedure per l'attuazione della cassa integrazione speciale. La Its è una azienda dell'indotto Fiat, con 380 dipendenti. La sua produzione si basava sullo stampaggio di parti di auto e autocarri, dai telaietti della Ritmo e quelli del furgone 238. La dirigenza della fabbrica ha posto in liquidazione il complesso dal 19 dicembre. Da allora i cancelli della Ist sono presidiati dalle maestranze. «Sino ad oggi le lettere non sono ancora arrivate — *dicono i lavoratori* —; sul futuro della fabbrica però non si sa ancora nulla.

Le maestranze, al di là della richiesta di cassa integrazione che permetterebbe almeno la distribuzione di parte degli stipendi, sollecitano inoltre a breve termine un incontro con la dirigenza per definire le prospettive di sviluppo o per lo meno di sopravvivenza della fabbrica.

Domani su «Stampa Sera»

Nel mondo dell'occulto e della Torino misteriosa

Una giovane sensitiva scaccia i demoni, libera dalle «fatture», legge nelle carte ciò che avverrà - Gli incredibili episodi che l'hanno vista protagonista - Le formule magiche dell'esorcismo che costringono Satana a uscire dal corpo delle sue vittime

Breve viaggio in un mestiere difficile e poco conosciuto

Alla ricerca continua del cliente «da pignorare» Così la dura giornata dell'ufficiale giudiziario

Ufficiale giudiziario: un mestiere difficile, spigoloso, «antipatico» per antonomasia quanto quello dell'esattore delle tasse. Sovente anche estremamente delicato e, a Torino, particolarmente massacrante sia per la mole imponente di lavoro sia per la carenza di personale. Un mestiere ostico e misconosciuto.

Precariamente sistemati in locali di fortuna del Palazzo di Giustizia — ammezzati, ex archivi, ex depositi — i dodici ufficiali giudiziari (ma l'organico ne prevede 18), i 44 aiutanti (invece di 52) e i 40 coadiutori (di cui solo 13 però sono di ruolo) costituiscono infatti un mondo a parte, si direbbe quasi dimenticato, nell'universo un poco traballante della giustizia.

Un breve viaggio in questo pianeta emarginato ha consentito alcune scoperte sconcertanti. Si accede alla sede «principale» (per così dire) di questo settore dell'attività giudiziaria dalla Corte d'appello, al primo piano della Curia Maxima: una scaletta stretta e anonima immette a una serie di stanze dove si accavallano scrivanie e accatastano incartamenti; intonaci scrostati, luce giallastra, pareti disadorne; dappertutto, anche nei corridoi, scatoloni, pile di fascicoli, file di schedari e armadi di evidente recupero. Nessuna traccia, ovviamente, di apparecchiature adatte all'impostazione di un archivio moderno e agile, per non parlare di terminali di elaboratori, assenti per la verità in tutte le sedi dell'attività giudiziaria.

Il dirigente degli ufficiali giudiziari, Emanuele Bonomo: «Lavoriamo in condizioni difficili»

«*Vede? In questa stanza dovrebbero starci 25 scrivanie, ma più di quindici non possiamo infilarcene. In quest'altra ce ne stanno a malapena otto, dovremmo mettercene una ventina. Così siamo costretti a lavorare*», dice il funzionario che dirige l'ufficio, Emanuele Bonomo, additando in un polveroso sottoscala 52 scrivanie con relative sedie inutilizzate per mancanza di spazio.

Anni di proteste, di lettere, persino qualche sciopero non sono serviti a niente. Gli organici continuano a essere incompleti, e comunque sarebbero insufficienti anche se tutti i posti previsti fossero coperti; i locali restano inadeguati, così come i mezzi tecnici a nostra disposizione. E se un aiutante non riesce a effettuare in tempo una notifica ne risponde penalmente. Tutto questo per una retribuzione anacronistica».

Aiutanti e coadiutori (i primi addetti alla notifica degli atti giudiziari, un fiume inarrestabile che li fa correre come trottole per tutta la città, i secondi a compiti di assistenza alle udienze del Tribunale, alla tenuta e alla registrazione degli atti) si diventa per concorso: basta il diploma di scuola media e prevalere su alcune migliaia di altri concorrenti. Nonostante l'affollamento ai concorsi, nazionali e triennali, a Torino gli organici restano sempre scoperti (o riempiti con personale temporaneo). Perché?

«*Il nostro è un lavoro da schiavi, bisogna dirlo, e ai concorsi, che dovrebbero essere annuali e regionali per funzionare, partecipano in pratica soltanto meridionali, spinti dalla necessità di trovare un impiego. Naturalmente dopo qualche mese di permanenza a Torino, quasi tutti ottengono il trasferimento nella città d'origine.*

«Longa manus» della Giustizia, in un certo senso «punta di diamante» del settore (per accedere ai concorsi occorre la media superiore), l'ufficiale giudiziario è suo malgrado il personaggio più noto — e più inviso — al pubblico. A lui spettano i pignoramenti, gli sfratti, i sequestri di beni, l'imposizione di taluni obblighi familiari, insomma l'esecuzione di tutti quegli atti giudiziari che generalmente la gente non ama e non ammette di aver meritato.

A dividersi una «clientela» potenziale di un milione e mezzo di abitanti (quelli di Torino e di 23 Comuni della cintura compresi nella giurisdizione della Pretura torinese) sono soltanto in otto, compresa una donna. Affrontano quotidianamente le reazioni più disparate, sono spesso costretti a ricorrere alla collaborazione dei carabinieri o della polizia («*Ma lo facciamo solo se è effettivamente necessario*»), devono risolvere situazioni penose e imbarazzanti con tatto e diplomazia, ma sempre con fermezza.

«*Se ci lasciassimo coinvolgere dai problemi, reali o abilmente simulati, che la gente ci fa presente, non sempre, diciamo, educatamente, il nostro lavoro ne verrebbe compromesso*», dice uno di loro, nell'ufficetto che divide con altri colleghi sul lato opposto del palazzo, un locale non più confortevole di quelli già visti.

Questo significa ripararsi dietro un muro di indifferenza, con una certa dose di cinismo?

«*No, assolutamente. Piuttosto coscienza professionale, coerenza verso i nostri doveri. Chiaro che a volte certi episodi fanno star male anche noi, ma non ci possiamo fare intenerire. Certo, è un abito mentale duro da portare*», confessa Emanuele Bonomo, che prima di diventare dirigente dell'ufficio, nel '74, è passato anche lui attraverso l'esperienza diretta, «sul terreno».

Un «abito» che costa anche sacrifici: oltre che con la durezza del mestiere (cui fa da contraltare solo la possibilità di gestirsi personalmente gli orari), bisogna fare i conti pure con il bilancio familiare: «*Lavoriamo anche dodici ore al giorno, ma di straordinari pagati non si parla. Quello che guadagniamo in più grazie a un maggior numero di atti eseguiti va per il 95 per cento allo Stato. E se qualche volta non usciamo da certi quartieri con un occhio nero o peggio, è un miracolo. E' giusto?*».

Sei-settecentomila lire al mese porta a casa un ufficiale giudiziario, con la dubbia soddisfazione di aver fatto più di quello che gli si chiede. Senza un'adeguata contropartita. Neppure morale. No, non è un lavoro invidiabile.

Maurizio Spatola

Chi sono i «clienti» dell'ufficiale giudiziario

«Habitués» della cambiale e sventurati senza lavoro

Diffidenti, parolai, furiosi, disperati, furbastri, imbroglioni, talvolta violenti, molto spesso introvabili: i «clienti» dell'ufficiale giudiziario non sono in genere personaggi facili, affabili, disposti al dialogo.

A parte i rassegnati, gli habitués *della cambiale protestata, i «collezionisti» di multe non pagate e pochi altri, coscienti del proprio torto, che accettano senza fiatare il pignoramento o comunque il provvedimento di cui l'ufficiale giudiziario è latore, la maggioranza dei colpiti da qualche ingiunzione non si esime dal tentare di opporsi — con le «tecniche» più svariate — alla sua esecuzione, per lo più atto finale di un lungo iter giudiziario.*

Questo, ovviamente, quando si fanno trovare o vengono convinti ad aprire la porta: «Una delle nostre difficoltà maggiori è proprio entrare in contatto con le persone indicate sugli atti che dobbiamo eseguire — *dicono gli ufficiali giudiziari, che della parte «pubblica» del loro lavoro in verità non parlano molto volentieri* —. A volte perdiamo una giornata intera domandando a vicini, negozianti o al commissariato di zona per rintracciarle. E magari solo per ottenere il pagamento, o effettuare il relativo pignoramento, di una vecchia multa da cinquemila lire».

Il compito più duro, sovente «sofferto» anche da chi deve imporlo, è lo sfratto, soprattutto se non motivato da morosità o altre responsabilità dell'inquilino ma dalla richiesta (basata sulla legge) del proprietario.

«Certo, fa pena trovarsi davanti una famiglia indigente, magari con tanti bambini piccoli che la madre non fatica a convincere a piangere in coro, ed è difficile far capir loro che proprio dovranno andarsene. Prima di arrivare allo sgombero forzato tentiamo tutte le vie per ottenere nuovi rinvii, ma se c'è l'ordine del pretore è giocoforza procedere».

Non di rado, «anzi, con una certa regolarità», *gli ufficiali giudiziari sono costretti a invocare l'intervento della forza pubblica (polizia o carabinieri secondo i turni):* «Non lo facciamo volentieri, ma capita di aver di fronte non solo la famiglia dell'interessato, ma tutto il vicinato. E gli insulti, a volte anche le minacce o gli spintoni, fioccano».

Afflitti da un carico di lavoro mostruoso (non si ha idea di quanto sia diffuso il piccolo indebitamento come metodo di vita), gli otto maratoneti che si suddividono la città e la cintura («non ne basterebbero trenta»*), quando ne hanno il tempo si fermano a riflettere sulla «sostanza» del loro mestiere?*

«Non possiamo. Ci basta sapere che non facciamo che eseguire sanzioni volute dalla legge. Lavoriamo già tra mille difficoltà, se ogni volta ci ponessimo il dilemma "è giusto o no?" finiremmo per dare i numeri. A tutto vantaggio di quelli, e sono tanti, che sui rinvii, sui cavilli, sulla truffa, vivono in tutta tranquillità».

m. sp.

Qualche fiocco in città niente neve in montagna

Qualche fiocco di neve stamane a Torino e subito è rinata la speranza: in montagna sarà nevicato abbastanza da rendere agibili quelle piste non ancora aperte nel corso di questa stranissima stagione e da «rinfrescare» quelle, più fortunate, passabilmente innevate?

Niente da fare, la situazione è rimasta identica a quella dei giorni scorsi.

I problemi maggiori li ha Bardonecchia, nella cui zona manca completamente la neve quasi dappertutto. Solo alcuni degli impianti più alti sono aperti, allo Jafferau e al Melezet.

Sestriere: c'è neve (40-60 centimetri) e sono fruibili gli impianti di Alpette e Banchetta. Chiusi invece quelli del Fraiteve, della Motta e di Monte Sises.

Limone: 15-20 centimetri di neve, funzionano due skilift al Col di Tenda. Aperti gli impianti del Maneggio, Sole e Cros.

San Sicario: 30-50 centimetri sui Monti della Luna (fra Cesana e Claviere), dove funzionano tutti e dodici gli impianti; a San Sicario sono aperti solo in quota.

---

echi di cronaca

Montoneros
Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti vera pelle da L. 60.000, giacche vera pelle da L. [illegible], soprabiti pelle da L. 130.000, piumoni in vera pelle da L. [illegible], pantaloni vera pelle L. 90.000, montoni uomo-donna. Tel. [illegible].

Costumi di Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, Torino, telefono [illegible].

Perforatrici-registratrici
Corsi di preparazione
Sono aperte le iscrizioni. CEDAT, corso Correnti 58, tel. 329.8515.

Oggi il convegno sul settore meccanico

Lombardini: «Ecco come guarire l'industria in crisi per l'auto»

Come aiutare l'industria meccanica piemontese, in difficoltà per la crisi dell'auto? Siro Lombardini una ricetta l'ha. Il professore di economia, già ministro delle Partecipazioni Statali, l'ha annunciata alla vigilia del convegno su «Problemi e prospettive dell'industria meccanica piemontese in seguito alla crisi dell'auto», *riunione in programma oggi alle 17,30 all'Unione industriale di Torino.*

Queste le cure principali suggerite da Lombardini: la revisione dei sistemi di collocamento per rimuovere uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo della dimensione aziendale soprattutto nel comparto della piccola industria; la realizzazione di istituti consortili che consentano alle piccole imprese di coordinare e potenziare le loro attività di ricerca e di promozione commerciale.

Ancora: rendere concretamente accessibili le facilitazioni per il credito alla piccola impresa che oggi rischia di essere sacrificata anche per il crescente assorbimento di risorse in operazioni di salvataggio; un maggiore e più qualificato sviluppo dei servizi, del «terziario».

Siro Lombardini, però, ha precisato che il problema centrale della politica industriale, anche piemontese, è costituito dal mercato del lavoro. «In Piemonte, mentre a partire dal '79 si registra una continua crescita della disoccupazione, come numero di iscritti alle liste di collocamento, per le imprese persistono le difficoltà a reperire manodopera specializzata e persino a trovare manodopera generica — *ha fatto rilevare l'economista* —. Secondo dati raccolti dall'Unione industriale le aziende che non hanno difficoltà a reperire manodopera specializzata sono risultate essere solo il 3.8 per cento negli ultimi mesi del 1980. Le aziende che hanno incontrato difficoltà a trovare manodopera specializzata erano il 39.8 per cento».

Da questa constatazione l'esigenza di «affrontare immediatamente il problema del collocamento e quello della mobilità del lavoro».

Lombardini ha voluto far concentrare l'attenzione sull'indotto perché «crisi diffuse nella piccola industria meccanica renderebbero ancora più difficile alla grande industria automobilistica procedere alle necessarie riorganizzazioni che non potranno non comportare un ridimensionamento della mano d'opera».

«E' vero che la grande industria automobilistica può avvantaggiarsi degli sviluppi tecnologici dell'indotto anche se essi si realizzano in altri paesi, particolarmente se questi paesi sono quelli della Comunità europea. Nella situazione attuale puntare su una tale prospettiva sarebbe però un suicidio» *ha detto Lombardini.*

L'economista torinese ha continuato: «Di contro, un più celere sviluppo tecnologico e una affermazione anche a livello europeo della nostra industria meccanica minore potrebbe facilitare la soluzione del problema della mobilità, che pesa come una preoccupante spada di Damocle sulle sorti della nostra industria automobilistica».

Secondo Lombardini la via dell'internazionalizzazione è la sola che può consentire di evitare che la crisi dell'auto sia irreversibile. E questa soluzione va ricercata non soltanto per l'industria dell'automobile ma anche per alcuni comparti dell'indotto.

La sede (ma è ancora provvisoria) in corso Matteotti 32/A

Professori sempre più aggiornati con il nuovo istituto di ricerca

Una nuova sigla nel mondo della scuola. E' l'Irrsae-Piemonte, l'Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento il cui decreto di costituzione su scala nazionale risale ai decreti delegati del '74, ma che solo ora esce allo scoperto.

Lavora in una sede ancora provvisoria di corso Matteotti 32/A: può farsi forza di mezzi decisamente limitati; funziona attualmente tramite il solo Consiglio direttivo formato da 15 esperti nominati dal ministro della Pubblica Istruzione, dato che da pochi giorni sono scaduti i termini per le iscrizioni al concorso per i 58 docenti e i 18 non docenti previsti dalla nuova struttura. Le domande sono state presentate da 600 persone (la più parte disponibili per diversi ruoli) per la prima categoria, da 42 per la seconda.

Qualche giorno fa, nonostante i tanti vuoti ancora da affrontare, l'Istituto è uscito allo scoperto per la prima volta; e ha annunciato una serie di prossimi seminari rispettivamente dedicati ai rapporti tra informatica e scuola, la sperimentazione a livello d'istituti secondari, il tempo pieno nella fascia dell'obbligo, alcuni spunti di aggiornamento dedicati agli insegnanti.

Ha spiegato il vicepresidente Ferdinando Azzarello: «*Nell'ultimo contratto della scuola il ministro si è impegnato a verificare le sperimentazioni didattiche in atto e a definire nuovi progetti in proposito. Dunque, è tempo di raccogliere le varie esperienze portate avanti sino ad oggi da singoli insegnanti o da gruppi ristretti per coagularle in una base di lavoro omogenea e capace di puntualizzare modelli applicabili in via generale*».

Necessità tanto più urgente, come ha sottolineato l'on. Fiandrotti, presente alla conferenza stampa. «*mentre a Roma stiamo lavorando su una riforma scolastica che si basa su ipotesi estremamente contrastanti. Per esempio, dovranno sparire o no gli istituti professionali? Qualcuno ne è certo, qualcun altro decisamente contrario, ed entrambe le tendenze poggiano su dati contraddittori eppure concreti. Con l'apporto dei vari Istituti regionali, contiamo ora di portare avanti le necessarie verifiche*».

In più, è stato aggiunto ieri, c'è da tener presente la richiesta sempre più ampia di insegnanti i quali chiedono di verificare una sperimentazione già inaugurata oppure d'intraprendere, al di fuori di velleità o controproducenti improvvisazioni, una metodologia didattica sentita come urgente.

La scuola, hanno precisato gli esperti, sente insomma il bisogno di una nuova cultura da cui estrarre, al di fuori dei tentativi generosi ma spesso dispersivi del passato, metodologie e obiettivi finalmente aggiornati. «*Per questo i nostri non saranno mai convegni conclusivi ma seminari di lavoro aperti a un lavoro continuativo* — hanno aggiunto con coraggio —. *Quest'istituto, che si avvale della collaborazione della Regione e che si muove per statuto sui tre binari della ricerca, della sperimentazione e dell'aggiornamento può e vuole diventare punto di riferimento per la scuola di oggi e soprattutto di domani*».

Chi desiderasse ulteriori informazioni può intanto telefonare al 531.784. La prima riunione è fissata per mercoledì 18 alle ore 15 presso il Centro Monti della Cassa di Risparmio, in corso Stati Uniti 23.

Piccoli industriali

I candidati al posto di Ravaioli

Circolano i nomi dei primi candidati alla presidenza torinese del Gruppo piccoli industriali. Al vertice dell'organismo si trova da quattro anni Aldo Ravaioli, che lascerà la carica probabilmente entro aprile.

Tra gli imprenditori si sente dire che i candidati alla successione del consigliere comunale del pri sono tre, finora: De Valle, vice presidente dell'Amma, l'associazione cittadina dei metalmeccanici; Quarena, vice presidente del Gruppo piccoli industriali, Tedeschi, del comitato esecutivo dello stesso organismo.

La baraonda di Carnevale ha qualche inconveniente

Passano il week-end in albergo per sfuggire al chiasso delle giostre

Dietro la maschera del carnevale c'è, come ogni anno, il volto piuttosto irritato di quei torinesi che abitano nelle zone dove sono stati sistemati i luna park. La maggior «sofferenza» è quella denunciata dai residenti di piazza Vittorio Veneto, tradizionale cuore del carnevale nella nosta città. Regolarmente, a febbraio, gli abitanti dei palazzi che si affacciano su piazza Vittorio scrivono lettere di protesta all'amministrazione comunale per chiedere che venga fatto rispettare il regolamento di polizia urbana.

«Ogni anno — *dice Garbarino, improvvisato "leader" dei condomini e degli inquilini di piazza Vittorio Veneto* — ci troviamo di fronte agli stessi problemi. Nelle nostre case non si può più parlare, sentire la radio, ascoltare la televisione, ma soprattutto non si può dormire la notte. Il sabato e la domenica sono molte le famiglie che fuggono dalle proprie abitazioni alla ricerca di qualche pensione o albergo di periferia».

Le infrazioni dei gestori delle giostre e dei baracconi del luna park pare siano molte. Vanno — denunciano gli inquilini — dai rumori molesti all'attività oltre l'orario consentito. «Negli ultimi giorni però — *precisano in piazza Vittorio 1* — qualcosa è cambiato, non bisogna più attendere fino all'una, alle due, per riavere la quiete. Le eccezioni tuttavia rimangono». *I vigili urbani della sezione di via Maria Vittoria sinora hanno emesso 6-7 contravvenzioni, tutte per infrazioni al regolamento comunale (per rumori molesti). La cifra è così bassa, 5 mila lire, che i lavoratori degli spettacoli viaggianti, a volte, se c'è ancora molta gente in piazza, preferiscono pagare la multa pur di attirare clienti verso le loro attrazioni.*

L'assessorato alla polizia urbana, da parte sua, ha invitato il comitato del luna park a far rispettare gli orari, dalle 15 alle 22 nei giorni feriali e dalle 15 alle 23 nei prefestivi e nei festivi.

«Ma al mattino non possiamo stare fermi — *ammette un gestore di giostra* —, questo è il nostro periodo d'oro. Le scolaresche possono trascorrere alcune mattinate al luna park. Il carnevale è dei bambini».

«Bambini? — *replica un abitante di piazza Vittorio 7* —, anche quelli che frequentano la piazza fino a notte fonda? Bisogna vedere al mattino quanti portafogli vuoti si possono trovare negli angoli delle strade, sotto i portici».

Furti e scippi continuano a verificarsi. Il controllo da parte delle forze dell'ordine, in effetti, potrebbe essere potenziato.

Per il capitale già trovati cinque miliardi

Nasce una nuova banca in città Servirà ai piccoli imprenditori

Sta nascendo una nuova banca, in città. Per il capitale, cinque miliardi sono già stati trovati, altri cinque si stanno raccogliendo in questi giorni. A sottoscrivere le azioni finora si sono impegnati oltre quaranta, fra imprenditori, professionisti affermati, industriali.

Lo statuto è già pronto, stemma e marchio anche. Per il nuovo istituto di credito è stato scelto il nome «Banco di Torino». I promotori dell'iniziativa attendono l'autorizzazione a iniziare l'attività, che deve arrivare dal ministero del Tesoro.

«Noi speriamo di poter partire entro la fine dell'anno», ha detto Elio Cantamessa, 60 anni, commercialista e consulente finanziario della Fideuram (la società fiduciaria dell'Imi), ideatore dell'operazione.

Il progetto per l'istituzione della nuova banca a Torino fu presentato al ministero del Tesoro già nell'ottobre del 1976. Allora, però, era in vigore la «sospensiva», non veniva concessa alcuna autorizzazione. A veto caduto di fatto, Cantamessa è tornato all'attacco. *«Ho chiesto un incontro ad Andreatta»*, racconta.

A Torino hanno la sede legale sei banche: San Paolo, Cassa di Risparmio, Subalpina, Ceriana, Brignone, Anonima di Credito. *«Troppo poche per la prima città industriale d'Italia* — commenta Cantamessa — *Milano ne ha 66, Marsala 9»*.

Non solo. Il promotore dell'iniziativa spiega: *«Con tutta l'attività che ha, Torino registra un rapporto impieghi-depositi inferiore a Milano del 25 per cento. In parole povere: in proporzione le banche torinesi hanno erogato 1520 miliardi in meno rispetto a quelle di Milano. Forse basta questo dato per dimostrare che esiste lo spazio per un nuovo istituto di credito»*.

Alcuni imprenditori, interpellati sull'iniziativa, ne hanno ribadito la validità e la necessità. *«Più banche più soldi a disposizione. E con le strette al credito che si preannunciano verrebbe proprio bene. E poi più concorrenza, servizi migliori per tutti»* hanno detto.

Cantamessa aggiunge: *«Non credo che le altre banche sulla piazza ci metteranno i bastoni fra le ruote: hanno depositi notevoli e gli impieghi sono limitati. E c'è posto per tutti. Una banca in più farebbe comodo soprattutto ai piccoli imprenditori»*.

Il nome di chi si è impegnato a sottoscrivere la quota maggiore di capitale, Elio Cantamessa non lo vuole rivelare. Non dice neppure chi sono gli imprenditori, gli industriali che partecipano all'operazione. *«Non posso rispondere* — spiega —. *Loro potrebbero essere danneggiati: oggi hanno relazioni con altre banche»*.

Cantamessa afferma pure: *«Non abbiamo alcun appoggio politico, non siamo sponsorizzati da alcun partito»*.

r. bo.

Prezzi alle stelle con quotazioni da 65 mila lire

Per Michelangelo d'argento impazziscono i numismatici

Il 500 lire d'argento emesso in commemorazione di Michelangelo

Il Michelangelo d'argento, ossia la monetina da 500 lire che sta facendo impazzire i numismatici, è comparso nelle vetrine, nell'astuccio esternamente azzurro con cui il Poligrafico Zecca dello Stato lo ha posto in circolazione. Il mistero rimane anche dopo il decreto che reca la firma del Presidente della Repubblica Pertini e quella del ministro del Tesoro Andreatta, decreto che fissa in 269 mila esemplari la tiratura di questa discutibile moneta di cui davvero non si sentiva la necessità.

La prima obiezione è che il quinto centenario della nascita di Michelangelo cadde nel 1975 per cui, non essendo arrivati in tempo allora, tanto valeva lasciar perdere. Un altro rilievo, tutt'altro che secondario, è il fatto inconcepibile che una moneta da 500 lire, ovviamente non d'argento puro, sia stata posta in vendita dallo Stato con prenotazione a 15 mila lire. Ciò sarebbe scandaloso in quasi tutti gli altri Paesi.

Se si voleva imbastire una speculazione di tal genere si poteva, forse, coniare una medaglia commemorativa ma una moneta, coniata dallo Stato, con tutti i crismi della legalità, vale, sino a prova contraria, il prezzo che reca inciso; se poi i collezionisti se la contendono e il prezzo sale, la colpa non può imputarsi allo Stato. Qui le cose sono andate diversamente. Subito si è partiti da questa curiosa prenotazione di 15 mila lire, ma le banche la moneta non l'hanno neppure vista.

Adesso arriva scintillante nelle vetrine e il suo prezzo è subito passato dalle 25 alle 30 mila lire, poi dalle 40 alle 45 mila e ora ha superato le 65 mila in una *bagarre* incredibile. Ci si domanda se si poteva onorare Michelangelo in un modo peggiore.

Rimane ancora una obiezione che non ci sembra affatto irrilevante. Se i negozianti hanno effettuato quella curiosa «prenotazione» pagando ciascun pezzo 15 mila lire, perché mai lo rivendono ora più di quattro volte tanto? Ci sembra che sarebbe compito dell'Intendenza di Finanza intervenire se non altro per verificare se i commercianti che ne hanno esposti in vetrina dieci, venti pezzi o anche più, abbiano una regolare bolletta di carico e scarico che giustifichi il prezzo di acquisto e quello di vendita. Inoltre, come la mettiamo con l'Iva?

Si potrà sostenere che lo Stato, per primo, ha dato un pessimo esempio, ma non è una risposta ragionevole e giustificativa. Qui occorre quella chiarezza che in materia finanziaria è richiesta al contribuente insieme alla sua personale onestà.

r. ross.

Sull'Avantielenco, cosa fare in caso di emergenza

Nella nostra città c'è chi ci aiuta

Pochi sanno che abbiamo a disposizione tutti i numeri dei servizi di utilità pubblica: a pag. 3 dell'Avantielenco

"Papà, mi aiuti a fare i compiti?" Quando si ha un figlio che fa la terza elementare non si rischia la faccia ad aiutarlo.

Specie se si tratta di trovare dei numeri sull'elenco telefonico. Il numero degli amici, della maestra, del compagno di banco sono subito trascritti sulla scheda. Ma sulla Guardia Medica più vicina, sui pompieri, sui vigili... qui cade l'asino. E l'asino sono io che non so "sotto cosa cercarlo".

Lui, sistematico, inizia da pagina uno. Mi viene da sorridere. E, invece, arrivato a pag. 3, mi fa trionfante: "Guarda i disegni: c'è tutto qua". E io scopro che in tanti anni non ho mai dedicato attenzione alle prime 32 pagine dell'elenco, all'Avantielenco, vero libretto di istruzioni per la migliore utilizzazione del servizio.

Ecco a pag. 3 tutti i numeri importanti della mia città: l'acquedotto, l'elettricità, il gas, il municipio, i servizi di emergenza... E con la stessa chiarezza trovo trattate nelle pagine seguenti tutta una serie completa di "voci" che mi danno la chiave del servizio: i servizi speciali, la teleselezione per l'Italia e per l'estero, gli apparecchi addizionali, le tariffe di abbonamento e - sempre spiegato con estrema chiarezza - come "leggere" senza problemi la bolletta.

Questo ed altro a dimostrarci che se a prima vista sembrano esistere difficoltà di utilizzo del servizio telefonico, ciò dipende forse solo dalla nostra indolenza. (P.B.)

L'Avantielenco. Per utilizzare meglio il telefono.

Improvvisamente è mancata al grande affetto dei suoi cari

Olga Monasterolo

Con immenso dolore ne dànno l'annuncio la mamma **Gesuina Peyrani ved. Monasterolo**, il fratello **Costantino**, le zie, gli zii, i cugini, le figlioccе, i parenti, gli amici tutti, e l'affezionata **Mariuccia Panasero**. Un particolare ringraziamento alla gentile sig.ra Colombo. I funerali avranno luogo oggi 18 febbraio alle ore 14,30 nella parrocchia di San Tommaso.
— **Torino**, 18 febbraio 1981.

E' mancato

Giuseppe Conterno

Lo piangono la moglie, i figli **Mauro** con **Mirella**, **Lidia** con **Beppe**, gli adorati nipotini **Remo**, **Enrico** e **Umberto**, parenti tutti. Il funerale nella chiesa parrocchiale di Osasio oggi mercoledì 18 alle ore 15,30.
— **Osasio**, 16 febbraio 1981.

Cristianamente è mancata

Maria Buri ved. Borello

anni 80

L'annunciano: il figlio **Francesco** con la moglie **Graziella Bosio** e figli **Antonella** e **Luciano**, parenti tutti. Funerali mercoledì 18 corrente; ore 14,45, dall'abitazione, via Torino 57. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Caretta di S. Maurizio**, 17 febbraio 1981.

Fabrizio e la mamma annunciano, sconvolti dal dolore, che il loro adorato

Gianfranco De Paoli

non è più. All'angoscia senza fine si uniscono i suoceri, il fratello **Danilo** con i figli, gli zii **Amedeo**, **Anita**, **Agostina** e parenti tutti. La moglie ringrazia sentitamente il prof. Angelino e tutto il Reparto di Cardiologia per le amorevoli cure prestate a Gianfranco. Funerali giovedì 19 corr. ore 8,45 Ospedale Molinette (via Santena). Non fiori.
— **Torino**, 17 febbraio 1981.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Pichetto

anni 79

Con dolore lo annunciano: la moglie **Irma Fenile**, le figlie **Vera** con il marito **Michele Desiderio** (Virle) e figlia **Tiziana** col marito **Amerigo Graia**; **Emma** con il marito **Giuseppe Castellano** e figli **Fulvio** e **Cinzia**, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Bruino giovedì 19 febbraio, ore 10, partendo via Volvera 31.
— **Bruino**, 17 febbraio 1981.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Chiesa ved. Sosso

anni 89

L'annunciano: i figli **Valentino** con la moglie **Lucia Romano** e figlioccio **Giancarlo** e famiglia, **Paolo** con la moglie **Marisa Grogno** e figlio **Roberto**, cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 19 corrente, ore 10, dall'abitazione, via Fratelli Quadro 3. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Leinì, ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Caselle**, 17 febbraio 1981.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Carmelina Parola ved. Margo

Ne danno il doloroso annuncio: figlie, generi e nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Poy ed équipe della sezione 18 ospedale San Luigi. Funerali venerdì ore 10,15 parrocchia San Pellegrino.
— **Torino**, 17 febbraio 1981.

E' mancata

Teresa Novo in Valsania

Addolorati lo annunciano: il marito, i figli, nuore, nipoti, sorelle e parenti tutti. Funerali giovedì 19 ore 15,30 alla parrocchia Santa Maria (Testona, Moncalieri).
— **Moncalieri**, 17 febbraio 1981.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Felice Musso

commerciante materiali edili

anni 74

Lo annunciano la moglie **Palmira**, i figli **Benedetto**, **Giuseppe**, la sorella **Lucia** cognati, nipoti e parenti tutti. Dopo la benedizione che avverrà alla cara salma alle ore 14 di oggi mercoledì 18 corrente mese nell'ospedale Martini largo Gottardo. La salma proseguirà per la funzione religiosa che avverrà alle ore 14,30 nella parrocchia della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— **Torino**, 17 febbraio 1981.

E' cristianamente mancato

Antonio Raviola

ex ferroviere

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Francesca Grinza**, fratelli, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Balsira e al dott. Ferrario. Funerali in Valfenera d'Asti giovedì 19 ore 15. Non fiori ma opere di bene.
— **Valfenera**, 18 febbraio 1981.

E' mancato

Antonio Tosco

ex ferroviere

Ne dànno il triste annuncio fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 19 ore 14,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 febbraio 1981.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Riva

Lo annunciano a funerali avvenuti: la moglie e parenti tutti.
— **Alassio**, 15 febbraio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari in Imperia

Carlo Roagna

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie **Anna Franco** il figlio **Dario** con **Marilena** e il piccolo **Carlo** la sorella le cognate i cognati la consuocera i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Priocca d'Alba giovedì 19 ore 14,30 partendo da fraz. Moriondo 64. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 febbraio 1981.

Franco Iloffi
Agostino Griseri
Giorgio Taschini
Ermanno Musso
Angela Moglia
Marisa Brunello Bianco
Marinella Petrelli
Piera Cerrato
prendono parte al dolore della famiglia Roagna.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Bertoldi

L'annunciano la mamma e parenti tutti, funerali giovedì 19 ore 14,30 dall'ospedale Nuova Astanteria (largo Gottardo) non fiori ma offerte alla parrocchia San Vincenzo de Paoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 febbraio 1981.

E' mancata ai suoi cari

Enrichetta Morardo ved. Cocco

Lo annunciano con dolore: il figlio **Enrico** con la moglie **Emilia**, i nipoti **Liliana** e **Berto** con i piccoli **Marco** e **Davide**, parenti tutti. Funerali giovedì 19 corrente ore 10,15 dalla parrocchia S. Giuseppe Lavoratore.
— **Torino**, 16 febbraio 1981.

E' mancato

Giuseppe Artusio

Lo annunciano, moglie, figli, nuora, nipoti, sorella, fratello, cognati e parenti. Un ringraziamento al prof. Antonio Fongo e al personale del 28. I funerali giovedì ore 8,45 nella parrocchia Mirafiori (strada del Castello). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 febbraio 1981.

In Rapallo è mancato ai suoi cari

Anselmo Soave

di anni 74

Con dolore lo annunciano la moglie, la figlia con i nipoti **Marina** e **Marco**, le sorelle, le cognate, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castelnuovo Belbo (At) giovedì 19 corr. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale.
— **Rapallo**, 18 febbraio 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Levrone ved. Germanetti

Lo annunciano con dolore i figli **Carlo** con la moglie **Rosa Ramello**, **Andrea** con la moglie **Caterina Testa**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra mercoledì 18 febbraio alle ore 15,30, via Marconi 9.
— **Bra**, 17 febbraio 1981.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Arciere

Addolorati l'annunciano: la figlia **Wanda**, i nipoti **Andrea** ed **Enrico**. Funerali ore 14,30 del 19 corrente partendo dalla parrocchia S. Giulio d'Orta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 febbraio 1981.

E' mancato

Michele Piatti

anni 78

premio fedeltà FIAT

Lo annunciano la moglie **Francesca**, figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 19 corr. ore 14,30 parrocchia Lingotto (via Nizza 355).
— **Torino**, 17 febbraio 1981.

RINGRAZIAMENTI

Commossi per l'imponente manifestazione di stima e d'affetto tributata al loro carissimo, la moglie, i figli, la sorella, la nipote e congiunti tutti del tanto compianto

Antonio Ballatore

ringraziano sentitamente quanti con preghiere, fiori, scritti, visite ed accompagnando la cara salma vollero unirsi al loro dolore. Per tutti serberanno imperitura riconoscenza.
— **Saluzzo**, 17 febbraio 1981.

ANNIVERSARI

1979 — 1981

Ferruccio Toscana

generale di Corpo d'Armata

Zia **Gina** e **Marina** non dimenticano il tuo dolce sorriso e ti ricordano con tanto affetto. Sante Messe il 19 febbraio alle ore 18, il 22 febbraio alle ore 11.
— **S. Giorgio Canavese**, 18-2-1981.

Nel 4° anniversario della scomparsa di

Giovanni Battista Gualotto

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto. Sante Messe Chiesa Salesiani.
— **Novara**, 18 febbraio 1981.

1972 — 1981

Ugo Lorenzoni

La famiglia lo ricorda sempre con tanto affetto.

1965 — 1981

Ermenegildo Gonella

Vivi sempre in noi.
— **Torino**, 18 febbraio 1981.

1969 — 1981

Pia Lombardi

I suoi cari ne rievocano la memoria con affetto e rimpianto.

1979 — 1981

Alberto Merlino

I tuoi cari con affetto ti ricordano.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASABIANCA libero zona stazione Dora tre camere cucina abitabile servizi L. 50 milioni forti dilazioni. Tel. 531.008.

CASABIANCA libero subito centro storico tre camere cucina servizio L. 28 milioni pagamento dilazionato. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero recente a Nichelino soggiorno camera tinello cucinino servizi pagamento dilazionato. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero subito signorile zona Mirafiori camera tinello angolo cottura 40 milioni dilazionabili. Tel. 531.008.

CASABIANCA libero San Salvario ampio due saloni quattro camere cucina biservizi 95 milioni dilazionati. Tel. 531.008.

CASABIANCA libero recente zona Parella camera tinello cucinino servizi L. 42 milioni forti dilazioni. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero adiacenze piazza Adriano camera cucina abitabile servizio L. 32 milioni forti dilazioni. Tel. 531.008.

CASABIANCA libero subito grandioso recente due camere tinello cucinino servizi piano alto L. 55 milioni. Tel. 531.008.

CASABIANCA recente signorile zona San Paolo tre camere cucina abitabile servizi. L. 55 milioni dilazioni. Tel. 531.310.

CASABIANCA 531.008 libero Venaria centrale due camere cucina abitabile servizio L. 22 milioni pagamento dilazionato.

CASABIANCA 531.310 libero recente a Collegno appartamento lussuoso di mq 80, L. 53 milioni meno mutuo e dilazioni.

CASALEGNO C. Rivoli (To) recente: camera tinello cucinino servizi cantina, L. 27 milioni 500 mila compreso mutuo fondiario. Telefonare 530.8444.

CASAMERCATO S.p.A.
tel. 650.3805 vende in prima cintura di Torino appartamento libero composto da 2 camere, tinello, cucinino, servizi, box auto, posizione panoramica.

CASAMERCATO S.p.A.
tel. 650.3805 vende libero in Lombardore ingresso, salone, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi, box auto più altro posto auto. Il tutto in palazzina di tre piani con 4000 mq di terreno condominiale recintato.

CASAMERCATO S.p.A.
tel. 650.3805 vende in Airasca monocamera con angolo cottura arredato in stabile di nuova costruzione L. 14 milioni.

CASA-NOVA
alloggio libero corso U. Sovietica recente prestigioso saloncino camera cucina, bagno, videocitofono, piscina. Tel. 388.916.

CASA-NOVA libero Madonna di Campagna alloggio di camera cucina angolo cottura bagno sufficienti 15 milioni. Tel. 337.634.

CASA-NOVA libero adiacente corso Grosseto alloggio di camera tinello cucinino bagno termo ascensore. Tel. 388.916.

CASA-NOVA libero adiacente corso Trapani alloggio di camera tinello cucinino bagno termo ascensore. Tel. 337.634.

CASA-NOVA libero Settimo Torinese alloggio recente di camera tinello ampio cucinino bagno e ripostiglio. Tel. 388.916.

CASA-NOVA occupati zona Mirafiori (via Barbera) alloggi abbinabili sullo stesso piano di diverse metrature. Tel. 388.916.

CASA-NOVA occupato Borgata Parella vero affare alloggio di camera cucina bagno solo L. 18 milioni. Tel. 337.634.

CASA-NOVA
vende libero corso Francia (Collegno) alloggio recente signorile di soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 337.634.

CASCINE Vica corso Allamano alloggi di: camera tinello cucinino bagno, spaziosi, 24 milioni dilazionabili. Gabetti 5767.

CASTELLAMONTE
residenza dei Pini in nuovo complesso vendiamo signorili appartamenti 1-2-3-4 camere servizi boxes auto giardini condominiali mutuo fondiario Serim 011/519.801.

CENTRALISSIMA in casa signorile mansarda con servizi mq 60 ottimo investimento dilazioni e permute. Centro Immobiliare 548.153.

CENTRALISSIMI adiacenze via Pietro Micca (via Mercanti) alloggi e negozi liberi stessa casa da ristrutturare a prezzo interessante. Grimaldi. Tel. 596.262.

CENTRALISSIMO corso Orbassano libero ampio 2 camere cucina servizi cantina box auto. Grimaldi. Tel. 505.921.

CENTRO libero soggiorno camera cucinotta servizi cantina 30 milioni Grimaldi. Tel. 505.921.

CENTRO 2 camere cucina abitabile servizi 17 milioni facilitazioni di pagamento. Grimaldi tel. 505.921.

CENTROCASA 513.831 libero Barriera Milano appartamento 2 camere tinello cucinino bagno, piano rialzato, recente 49 milioni 500 mila minimo contanti dilazioni.

CENTROCASA 513.831 libero piazza Bengasi camera cucina bagno 29 milioni termo centrale minimo contanti dilazioni.

CENTROCASA 513.831 signorile nuovo libero Grugliasco, salone 2 camere cucina 3 servizi 123 milioni 300 mila dilazionabili.

CENTROCASA 513.831 piazza Nizza casa d'epoca salone 2 camere cucina 2 servizi termo ascensore 85.000.000 dilazioni.

CENTROCASA 513.831 adiacenze via Nizza 2 camere cucina bagno termo particolare 21 milioni 500 mila dilazionabili.

CHIERI
corso Torino recente spaziosa: 2 camere tinello cucinotto bagno. Serim 519.801.

CIT A 547.885 vende libero Collegno corso Francia costruzione del 1972 piano alto salone 2 camere tinello biservizi termoascensore giardino condominiale facilitazioni di pagamento.

CIT B 530.294 vende zona Crocetta (via Piazzi) camera cucina angolo cottura termo-bagno occupato contanti 14 milioni resto mutuo o dilazioni.

CIT C 547.885 vende libero subito via Nizza piano alto camera cucina angolo cottura bagno termo-ascensore contanti 10 milioni resto mutuo o dilazioni.

CIT D 530.294 vende libero corso Cosenza signorile piano alto salone 3 camere tinello cucinotto biservizi giardino condominiale facilitazioni di pagamento.

CIT F 530.294 vende libero subito Borgo San Pietro Moncalieri piano alto 2 camere tinello cucinino bagno termo-ascensore contanti 20 milioni resto mutuo o dilazioni.

CIT G 547.885 vende libero subito via Battisti (Borgo San Pietro) camera tinello angolo cottura bagno termo-ascensore contanti 17 milioni resto mutuo o dilazioni.

CIT H 530.294 vende libero subito corso Unione Sovietica 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore contanti 28 milioni resto mutuo o dilazioni.

CIT I 547.885 vende Moncalieri camera tinello cucinino termo-bagno buoni reddito contanti 10 milioni resto mutuo o dilazioni.

CIT N 530.294 vende libera Nichelino casetta indipendente su due piani ingresso 4 camere soggiorno cucina 2 bagni terrazzo garage cantinetta, facilitazioni di pagamento.

COLLEGNO casa indipendente su 2 piani locale commerciale più 2 camere tinello cucinino ottima posizione. Centro Immobiliare, tel. 548.153.

CORSO Agnelli adiacenze corso Tazzoli 3 camere soggiorno cucinotta servizi dilazioni. Tel. 350.096.

(continua)

Cronache della seconda guerra mondiale 9

La guerra nel deserto

L'impari lotta nel deserto libico mentre crollano i sogni «imperiali» di Mussolini Il sacrificio di Giarabub «cantato» dal regime fascista in una canzone che farà epoca - Hitler manda in Africa il feld maresciallo Rommel per bloccare l'avanzata degli inglesi - Nell'Oceano si combatte sotto il mare: i tedeschi scoprono negli U-Boote l'arma ideale contro i convogli che riforniscono l'Inghilterra

Fulminea avanzata inglese, fino a quando Winston Churchill sbagliò...

Tutta la Cirenaica è perduta

Tobruk, dopo [illegible] [illegible] bombardamento, sta per [illegible] conquistata dalle truppe del generale Wawell

Churchill, la Gran Bretagna, l'intero mondo libero [illegible] un gran bisogno, in quell'inizio del secondo anno di guerra, di buone notizie, [illegible] [illegible] segnale che le forze dell'Asse non erano invincibili. Ed esse giunsero [illegible] l'imminente primavera, non soltanto dalla Grecia, fronte [illegible] limitata importanza strategica, [illegible] soprattutto dall'Africa ed in specie dall'Africa Settentrionale, dove le forze italiane erano a contatto diretto [illegible] le forze del Commonwealth.

Come nota lo storico Corelli Barnett, [illegible] perdita del [illegible] Oriente avrebbe costretto la Gran Bretagna [illegible] dipendere dal petrolio americano, che andava pagato in dollari, mentre se fosse caduto nelle mani delle potenze dell'Asse avrebbe risolto i loro cronici problemi di rifornimento di carburante. La porta di questa situazione [illegible] pertanto l'Egitto, [illegible] la chiave dell'Egitto era il deserto nord occidentale. Questa zona, da [illegible] Alamein ad est, fino a Derna ad ovest, si estende per 650 chilometri. C'è una sola strada, quella costiera. Nell'interno si snodano piste carovaniere che il vento scopre o cancella. La ferrovia dal delta del Nilo arriva solo al confine, a Mavsa Matruh, fino a che non fu prolungata dai genieri inglesi. L'unica caratteristica fisica [illegible] [illegible] scarpata di centocinquanta metri di altezza, che [illegible] nord si affaccia sulla pianura costiera.

Il deserto è sovente [illegible] solida distesa [illegible] [illegible] sabbia, su cui i reparti si orientavano talvolta con [illegible] stelle e con la bussola. Problema gravissimo era quello dei rifornimenti, che dovevano essere portati dalle retrovie in lunghe e lente colonne sottoposte ad attacchi aerei. Era comunque un teatro ideale per [illegible] guerra guerreggiata: non impedimenti come montagne [illegible] fiumi, non l'impaccio di città da attaccare od evitare: gli eserciti potevano manovrare [illegible] scontrarsi come su [illegible] lavagna.

Il generale sir Archibald Wewell, vecchio lupo delle guerre coloniali, comandante in capo delle forze terrestri del Medio Oriente designò a comandante per la campagna nel deserto il generale O'Connor, molto abile, [illegible] [illegible] [illegible] certa propensione [illegible] agire indipendente. All'inizio del conflitto, nell'autunno '40, era stato costretto [illegible] subire l'offensiva italiana, ma Graziani si era fermato dopo un centinaio di chilometri (benché Mussolini lo stimolasse [illegible] proseguire a tutti i costi) per dedicarsi alla riorganizzazione delle retrovie ed a preparare, forse, l'attacco alla valle del Nilo. Questa esitazione gli fu fatale.

Minacciata dall'invasione, sottoposta a spaventosi bombardamenti, sola contro la Germania conquistatrice, l'Inghilterra resisteva; e Churchill corse il grosso rischio [illegible] imbarcare 150 carri armati per [illegible] Medio Oriente. Il piano di Churchill, ed anche di Wawell, era di ottenere un grosso risultato eliminando l'Africa Orientale italiana, [illegible] per fare questo occorreva essere sicuri in Egitto. Wawel ordinò quindi [illegible] O'Connor di preparare un attacco di alleggerimento che durasse una settimana, poi la [illegible] divisione di fanteria sarebbe stata inviata in Eritrea. O'Connor disubbidì, oppure i risultati delle operazioni furono fin dall'inizio tanto sbalorditivi che convinsero l'Alto Comando inglese [illegible] cambiare radicalmente i piani. O'Connor spedì all'attacco frontale [illegible] carri armati di una divisione indiana, la divisione inglese [illegible] australiana, [illegible] carri più leggeri e più veloci, si sarebbe spinta nell'interno, [illegible] sud, per proteggere il fianco. I risultati furono spettacolari.

O'Connor attaccò il nove dicembre '40; due giorni dopo aveva tagliato la strada costiera tra Sidi El Barrani e Buq Buq, sbaragliato due corpi d'armata italiani, presi [illegible] mila prigionieri, 75 carri armati e 40 pezzi [illegible] artiglieria, perdendo [illegible] di un migliaio di uomini. A questo punto O'Connor avrebbe dovuto fermarsi, secondo [illegible] progetto iniziale; invece continuò ad avanzare [illegible] l'approvazione [illegible] Wawell, che gli inviò un'altra divisione australiana. Il 3 gennaio '41 cadde Bardia: 40 mila prigionieri e 700 camion catturati: [illegible] colpo di fortuna per gli inglesi, che erano scarsi di automezzi. Tobruk cadde il 22 gennaio: 25 mila prigionieri; catturati 200 cannoni e 200 autocarri.

Il carro [illegible] bloccato da una mina; il carrista si arrende

I resti della X armata italiana cercavano scampo verso la Tripolitania che corre lungo il golfo della Sirte. O'Connor riuscì [illegible] tagliare loro la strada dall'interno. La trappola si chiuse il 5 febbraio. Bengasi cadde il 6. Gli italiani lottarono disperatamente per due giorni tentando di aprirsi un varco verso occidente, ma non vi riuscirono. La X armata fu praticamente annientata. In meno di due mesi O'Connor aveva fatto 130 mila prigionieri, catturato 400 carri armati, 1300 cannoni, un migliaio di autocarri. Nell'Inghilterra sottoposta al «blitz» aereo di Goering, rimasta sola a combattere il drago nazista, queste notizie ridestarono entusiasmi [illegible] morti, ma sopiti.

I superstiti italiani, circa dodicimila uomini, furono raccolti presso Homs; al limite orientale della Sirtica furono schierate le truppe tolte dall'armata della Tripolitania [illegible] inviate dall'Italia. Pareva che l'intero territorio dell'Africa settentrionale fosse facile preda per i britannici, ma non fu così. Una caduta della Libia, a cui non poteva che seguire a breve scadenza quella dell'Etiopia avrebbe probabilmente anticipato in Italia quella crisi del fascismo che si verificò nell'estate '43. Mussolini, sonoramente, indegnamente battuto, avrebbe potuto andarsene, comunque l'intero corso della guerra sarebbe stato cambiato. Invece il governo inglese di colpo prese una decisione che ridiede fiato agli italiani ed al fascismo, che pareva già preso alla gola. Invece di colpire Tripoli e collegarsi con la Tunisia, chiudendo il Mediterraneo, il governo inglese decise che [illegible] grosso delle forze di O'Connor doveva accorrere in aiuto della Grecia, che stava per essere invasa dai tedeschi e la cui caduta — disse Churchill — avrebbe influenzato l'atteggiamento turco. O'Connor andò in licenza per motivi [illegible] salute, il XIII corpo si sciolse; gli inglesi non ritrovarono mai più il professionismo [illegible] la coesione di questa formidabile formazione.

Churchill fu indubbiamente un genio, ma questa decisione, di preferire la difficile Grecia alla facile Libia — giudicata oggi in prospettiva storica — fu [illegible] certo una delle più malaugurate della guerra. L'aiuto portato ai greci (100 mila uomini con 240 pezzi [illegible] campagna, 32 cannoni di medio calibro, 192 cannoni antiaerei, e 142 carri armati) non servì assolutamente a nulla; gli italiani poterono tirare il fiato [illegible] riorganizzarsi alla meglio; dall'Italia giunsero rifornimenti; dalla Germania, esattamente il 12 febbraio, giunse [illegible] Tripoli il generale Erwin Rommel, con uno scaglione di truppe tedesche. Era questa la prima volta, dopo le sconfitte in Europa, che forze [illegible] Hitler [illegible] forze inglesi si trovavano di fronte.

Per adesso i tedeschi mandano un battaglione [illegible] esploratori e un battaglione controcarro: è l'avanguardia del corpo di spedizione tedesco che comprende [illegible] 15ª divisione corazzata e la 5ª divisione leggera motorizzata. Giungono anche i primi carri armati medi e leggeri.

Con incredibile rapidità, Rommel è pronto ad attaccare, nel più puro stile tedesco, alla fine di marzo. La rapidità ed agilità sbalorditiva delle sue mosse provocano la rotta dei reparti [illegible] reclute, che [illegible] sostituito gli instancabili veterani di O'Connor, finiti nei porti greci (tra l'altro, un commando inglese sbarcò nell'isola italiana di Castelrosso, nel Dodecaneso, e [illegible] occupò sopraffacendo la guarnigione italiana).

Lo stesso generale O'Connor, [illegible] fresco dei lauri della sua strepitosa vittoria, rimandato in Africa per consigliare il gen. Neame, suo successore, fu preso prigioniero. Così gli inglesi in brevissimo tempo persero l'intera Cirenaica, eccetto Tobruk, che rimase tagliata fuori ed assediata. Rommel a [illegible] volta, come già Graziani, si fermò subito [illegible] dopo la frontiera egiziana, perché aveva esaurito [illegible] scorte. L'irruzione in Egitto era solo rimandata; per adesso bisognava riorganizzarsi per la spallata finale verso Suez (che [illegible] venne mai).

Le precedenti puntate delle cronache della seconda guerra mondiale sono apparse:

«Colonnello non voglio pane, dammi piombo pel mio moschetto»

L'eroica sagra di Giarabub

Sperduta in un di sabbia, a duecentocinquanta chilometri dalla costa, a poche decine chilometri dal confine con l'Egitto, l'oasi di Giarabub sembrava un luogo punizione, quelli dove si mandano gli ufficiali malfidi, reparti in castigo. O, nella migliore delle ipotesi, un luogo senza alcuna importanza, dove un ufficiale di carriera si sarebbe insabbiato, in un «deserto dei Tartari» della realtà, senza possibilità di farsi notare, mentre tutto resto della Libia era in fiamme.

Perciò il maggiore Salvatore Castagna, in servizio permanente effettivo, siciliano di 43 anni, accolse l'ordine di andare a Giarabub con disappunto. Ubbidì, perché soldato. E quando scoppiò la guerra si rese conto che, diversamente da quanto aveva pensato, l'oasi Giarabut era importantissima perché sbarrava la carovaniera dell'interno, diretta Gialo: e glielo confermarono i nemici attaccandola in forze per aprirsi la strada sorprendere, alle spalle, le truppe italiane in ritirata lungo la costa della Cirenaica. Solo se Giarabub restava in mani italiane i connazionali potevano retrocedere con calma, combattendo ordinatamente timore di vedersi sbucare dal deserto, sulla destra sul retro, carri armati del generale Wawell.

La consegna data a Castagna, promosso per meriti speciali colonnello, fu quella di resistere ad ogni costo, di non pensare a ripiegamenti per nessun motivo. Ordine che l'indomabile Castagna eseguì fino in fondo, con i suoi formidabili uomini, connazionali o libici. Dall'inizio del '41, per consolare gli italiani delle brutte notizie che giungevano dall'Albania dall'Africa, la radio trasmetteva quasi giornalmente una canzone molto orecchiabile, con un ritornello che diceva: «*Colonnello non voglio pane — dammi piombo pel mio moschetto...*». Divenne popolarissima, chi la canticchiava non era del tutto persuaso che quelle frasi corrispondessero alla realtà. Invece l'epopea di Giarabub fu davvero quella descritta dalla canzone: italiani libici si batterono fino all'ultimo sangue, anche quando rimasero isolati, quando ebbero più pane, quando la baionetta invece delle bombe mano; si arresero solo sopraffatti da un ennesimo assalto della sesta divisione di cavalleria blindata australiana, che da mesi li assediava. Riferendosi a quella drammatica battaglia, lo storico inglese Donald Cowie scrive: «*Gli italiani dimostrarono che nemici valorosi persino per gli australiani*». Il che, detto da un parco storico inglese, è piccolo riconoscimento.

Il leggendario colonnello Castagna osserva con il binocolo le posizioni nemiche, a Giarabub

A Giarabub c'erano molte palme, un villaggio raccolto attorno ad un antico convento, molto importante per il mondo musulmano. Castagna fece costruire fortificazioni secco, scavò trincee e cavernette, installò una vasta rete cavalli frisia. Furono trivellati pozzi, si trovò acqua abbondante, era salmastra, con forte contenuto di magnesio: bere quell'acqua significava essere colti da dolori viscerali terribili. A Giarabub non piove per anni interi; all'alba il termometro scende sette gradi, poi, con il sole, sale fino cinquanta gradi all'ombra.

Gli australiani eseguirono molte puntate offensive e furono sempre ricacciati. Riattaccarono in forze quando si scatenò, lungo il litorale, l'offensi- che doveva portare alla conquista della Cirenaica da parte degli inglesi, cioè nel periodo dicembre '40 gennaio '41. In quell'epoca intuendo avvenimenti, Castagna richiamato a Giarabub i reparti dislocati in ridotte e fortini per costituire prima cintu- difensiva. Da Giarabub erano stati fatti evacuare le donne, vecchi, bambini. Ora la forza presente era di 1350 italiani e 750 libici (che si dimostrarono, al solito, fior di combattenti, più bravi nell'attaccare che nel difendersi). In totale 2100 uomini.

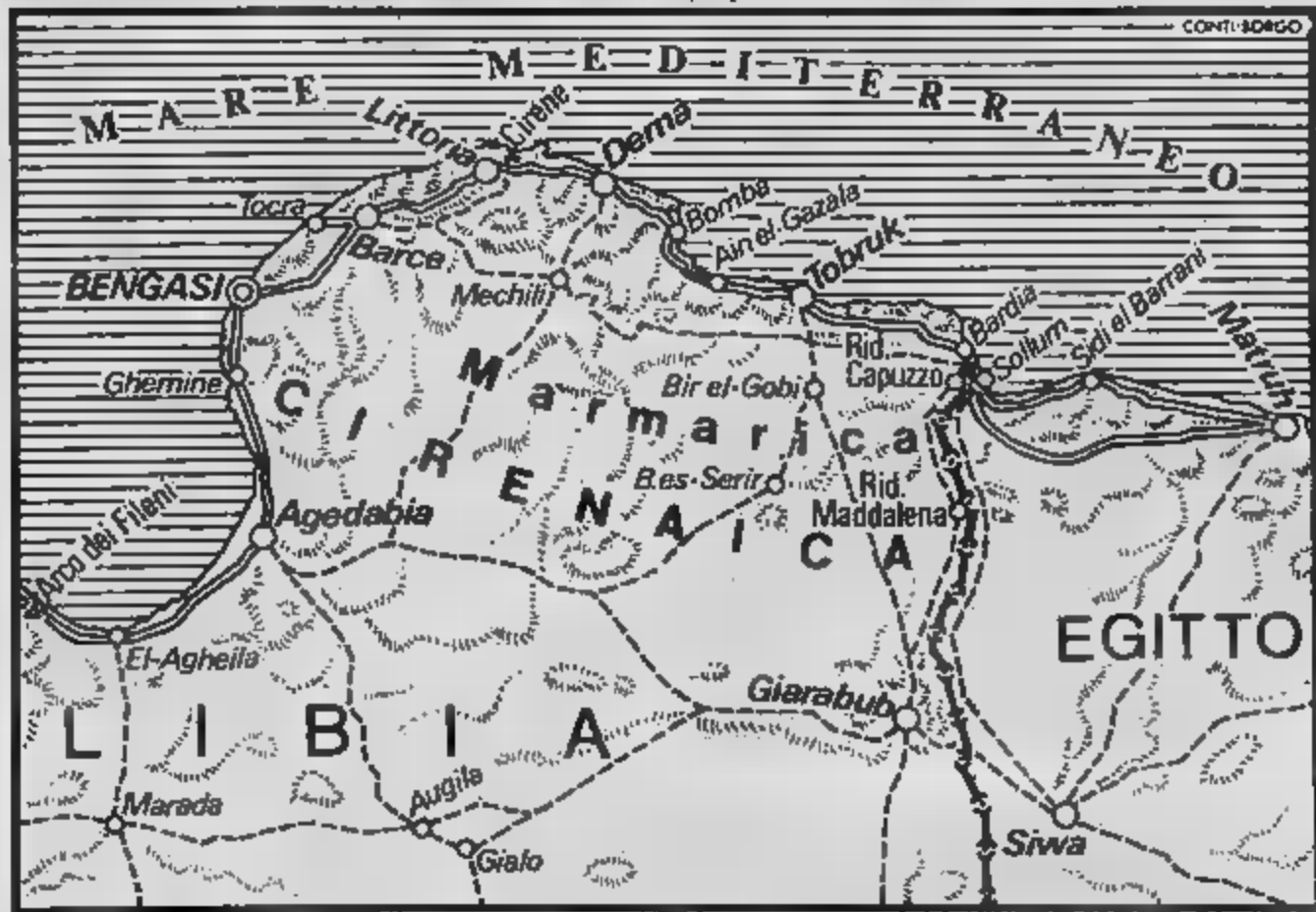
Scarse invece le armi le munizioni: qualche cannone da 65/17 e da 47/32 (con una gittata inferiore a quella dei cannoni inglesi, che imponeva rapide puntate su autocarro, sparare, rientrare nell'oasi...), proiettili e bombe mano per poche giornate: Castagna diede l'ordine di tirare a colpo sicuro: «Attendete che il nemico metta la testa fuori dal carro per prendere aria: quello è il momento giusto per fare centro!». Con assoluta temerarietà, gli italiani bloccarono, uscendo spesso allo scoperto, alcuni passaggi obbligati, disponendovi mine a fior di terra.

C'era campo di aviazione, molto battuto dal tiro nemico. L'ultimo apparecchio che poté atterrarvi fu un «Ghibli», il nove gennaio: il pilota portò pessime notizie, disse che la colonna di camion inviata con viveri e munizioni da Agedabia era stata attaccata da aerei inglesi distrutta. Attivissima, l'aviazione nemica bombardava quasi ogni giorno Giarabub; gli italiani per difendersi avevano che le mitragliere da mm ed i moschetti. I libici erano straordinari nel restare allo scoperto e tirare agli apparecchi.

Qualche rifornimento giunse ancora mediante lanci dal cielo. Uno il quattro febbraio: qualche con cioccolata sigarette. Un altro il febbraio, un altro ancora ai primi di marzo. Giunse dal cielo anche qualche pacco con la posta di casa...

Quando cerchio di fuoco si chiuse e i rifornimenti dall'aria cessarono, la razioni furono diminuite al limite del possibile: prima una scatoletta di car- al giorno e cento grammi galletta; poi mezza scatoletta settanta grammi. sempre il tormento di quell'acqua salmastra, soprattutto l'angoscia trovarsi proiettili. Giornate notti di fuoco incessante: per farlo diminuire, agli italiani ed ai libici non restava che lanciarsi in pazzeschi contrattacchi. Aerei inglesi gettarono manifesti invitanti alla resa; furono raccolti bruciati, in un rito. Castagna bruciò anche il suo fazzoletto bianco, per dire che non si sarebbe mai arreso.

Il formidabile colonnello teneva il conto delle cannonate. Dice: «*Il 21 marzo, durante minuti, mie posizioni furono bersagliate da quaranta cannoni da 88, che spararono oltre diecimila colpi; essendoci venute a mancare le bombe a mano, noi ci difendevamo con la baionetta*». Gli australiani venivano all'assalto in ondate successive. Le parole di Castagna sono semplici ed emozionanti: «*Nel caposaldo, i pochi uomini ch'erano incolumi continuarono a lottare, finché il nemico penetrò dappertutto, catturando i superstiti. Allora fui catturato anch'io*». La bandiera italiana fu abbassata e bruciata perché non cadesse nelle mani inglesi, poi il fuoco cessò. Giarabub caduta. Castagna fu interrogato da un generale, che gli disse: «*Vi siete comportati eroici soldati. Peccato che questa volta ci siamo trovati nemici*».

Nell'ultimo combattimento i morti, tra italiani libici, erano stati circa cinquecento. Il leggendario Castagna rientrò in Italia dalla prigionia nel '46. Fu nominato generale di brigata, è mancato quattro anni fa.

La sagra di Giarabub

Testo F. A. De Torres e A. Simeoni
Musica di Mario Ruccione

Inchiodata sul palmeto
veglia immobile la luna;
a cavallo della duna
sta l'antico minareto.
Squilli, macchine, bandiere
scoppi, sangue... Dimmi tu
che succede, cammelliere?
E' la sagra di Giarabub!

Colonnello non voglio pane;
dammi piombo pel mio moschetto:
c'è terra del mio sacchetto
che per oggi mi basterà.
Colonnello, non voglio l'acqua:
dammi il fuoco distruggitore;
con il sangue di questo cuore
la mia sete si spegnerà.
Colonnello, non voglio il cambio:
qui nessuno ritorna indietro
si cede neppure un metro
se la morte non passerà!

Spunta già l'erba novella
dove il sangue scese a rivi...
Quei fantasmi in sentinella
sono morti sono vivi?
E chi parla a noi vicino?
Cammelliere, sei tu?
In ginocchio, pellegrino:
son le voci di Giarabub!

Colonnello, voglio pane... ecc.

Finale
Colonnello non voglio encomi:
morto per la mia terra...
ma la fine dell'Inghilterra
incomincia da Giarabub!

Arriva nel deserto il generale Rommel con l'Afrika Korps

La volpe mandata da Hitler

Erwin Rommel (al centro, con il braccio teso) mostra ai suoi ufficiali una posizione britannica [illegible] pressi di El Agheila. La «volpe» studia il balzo sensazionale

«Aveva il dono straordinario di arrivare nei punti vitali della lotta al momento giusto e di imprimere un impulso decisivo all'azione nel momento cruciale». *Il giudizio è di [illegible] famoso storico militare britannico, Basil Liddel Hart. L'uomo che egli elogia in modo così inconsueto è Erwin Rommel, il generale che Hitler spedì in Libia con l'Afrika Korps, riuscendo in brevissimo tempo [illegible] capovolgere una situazione che, benignamente, poteva essere definita catastrofica. E' l'uomo che fece tremare l'Inghilterra minacciando di chiudere il passaggio di Suez, facendo balenare sia pure per qualche attimo [illegible] possibilità che i tedeschi, avanzando contemporaneamente in una gigantesca tenaglia, gli uni dal Caucaso, gli altri dall'Egitto, si incontrassero nel Medio Oriente. L'uomo infine che, coinvolto [illegible] una trama anti Hitler, si uccise per [illegible] essere processato. L'uomo che ven[illegible] soprannominato dai nemici «la volpe del deserto», e come tale [illegible] meglio conosciuto in Italia.*

Era nato nel 1891 [illegible] Heidenheim, nel Wurtemberg, figlio di un insegnante. Combatté nella prima guerra mondiale, fu ferito due volte sul fronte francese, [illegible] volta sul fronte italiano (poco prima di Caporetto). In una convalescenza si sposò: la moglie [illegible] di origine italiana, si chiamava Lucia Maria Mollin. Congedatosi fece parte dei corpi armati nazisti (tra l'altro represse una rivolta di marinai «rossi»), poi rientrò nell'esercito. Gli ammiratori, probabilmente, si limitano [illegible] esaminare la sua attività militare; noi [illegible] dobbiamo dimenticare che Rommel fu un ardente nazista, amico [illegible] Goebbels, comandante della guardia personale [illegible] Hitler, poi capo del suo stato maggiore e istruttore della Hitlerjugend. Nel '37 si colloca [illegible] episodio rivelatore. Rommel visita la Libia e [illegible] ricava [illegible] rapporto profondamente critico sulle fragili fortificazioni al confine con l'Egitto. Sarà questa sua competenza uno dei motivi per cui, quattro anni dopo, Hitler lo spedirà [illegible] ribaltare la situazione compromessa in Africa Settentrionale.

Nel [illegible] comandava [illegible] «divisione fantasma», così detta per la velocità degli spostamenti dei suoi mezzi corazzati: ottenne strepitosi successi nello sfondamento della Maginot e divenne, a soli [illegible] anni, generale di corpo d'armata: era il perfetto esemplare dell'uomo-militare tedesco, [illegible] lo voleva Hitler, spregiudicato, disposto a pagare di persona, lontanissimo [illegible] ogni burocrazia, geniale, affratellato ai suoi soldati. Il führer lo premiò ancora una volta mandandolo in Libia [illegible] l'Afrika Korps: l'ordine era di riferire solo a Hitler. Il comando supremo era nelle mani italiane, [illegible] Rommel era autorizzato a fare di testa sua, [illegible] gli fosse parso conveniente. E così [illegible] infinite volte: fu in continua polemica, assunse atteggiamenti di insofferenza verso i comandi italiani e spesso imputò alla fragilità delle divisioni italiane la causa delle sconfitte. Dopo la ritirata del '42 disse: «Il mancato successo del corpo corazzato tedesco è da attribuirsi all'incapacità italiana di combattere insieme».

I soldati [illegible] suoi ordini in Africa settentrionale lo vedevano arrivare nei momenti [illegible] nei punti più impensati: scendeva dalla sua potente macchina corazzata [illegible] gomme larghe, che gli permetteva [illegible] inoltrarsi tra [illegible] dune; oppure balzava [illegible] terra dal suo Fieseler Storch *il microscopico aereo «Cicogna» che atterrava e ripartiva in spazio minimo. E subito entrava nel vivo del problema, parlava con gli ufficiali e con [illegible] truppa, mangiava il loro rancio (quando c'era), beveva la loro acqua tiepida, [illegible] esponeva al tiro nemico per osservare meglio lo svolgersi di un'azione. La sua sola presenza infondeva fiducia, i soldati capivano che rischiava [illegible] loro e più [illegible] loro. Oltre [illegible] tutto questo aveva una capacità straordinaria di capire il punto debole del nemico, un'attività instancabile, era [illegible] organizzatore fulmineo. Commise — a quanto egli stesso disse — un solo errore: di non avere disobbedito a Hitler, quando gli ordinò — dopo El Alamein — «vittoria o morte».* «Se lo avessi fatto — disse — la nostra armata avrebbe potuto salvarsi».

Graziani «viveva in una caverna»

«Gli ultimi avvenimenti hanno fortemente depresso i miei nervi e le mie forze, tanto [illegible] non consentirmi di tenere più il comando nella pienezza delle mie facoltà. Se per falso sentimento [illegible] amor proprio tacessi, mi sentirei grandemente colpevole. Ho cercato in tutti i modi di far comprendere la verità. Non sono stato ascoltato. Sono sicuro che [illegible] nuova energia potrà rendere assai più di me nella fase risolutiva delle operazioni che qui si preparano».

Questo il testo dell'ultima lettera scritta dal maresciallo Graziani, comandante delle forze italiane in Africa Settentrionale, [illegible] Mussolini. L'undici febbraio [illegible] rientrò in Italia e rimase «in ritiro» nella sua villa di Arcinazzo, da cui emerse solo nell'autunno '43 per entrare nella Repubblica sociale [illegible] ministro della Difesa.

Era nato nel 1882. Ben presto si sviluppò in lui la vocazione coloniale. Fu in Eritrea ed in Libia, partecipò alla Grande Guerra, tra il '25 e il '30 riconquistò il Fezzan e la Cirenaica. Ebbe il comando [illegible] fronte somalo nella [illegible]pagna etiopica; viceré dell'Impero, nel '37 ad Addis Abeba fu fatto segno ad [illegible] attentato e rimase ferito gravemente. Il 29 giugno [illegible] divenne governatore generale della Libia. Avrebbe dovuto scatenare una gigantesca offensiva contro l'Egitto, secondo le direttive mussoliniane, invece dovette subire la disastrosa ritirata che portò alle sue dimissioni.

La [illegible] nomina [illegible] stata voluta da Badoglio, il quale se [illegible] rammaricò, scrivendo nelle sue memorie: *«Forse in conseguenza delle ferite riportate nell'attentato, Graziani si dimostrò un mediocrissimo comandante e così timoroso della propria incolumità, che pas[illegible] quasi tutto il tempo ben nascosto in [illegible] caverna adattata ad abitazione nelle vicinanze di Cirene».*

Il maresciallo Rodolfo Graziani nel suo comando in Libia

In Albania, un'offensiva personale ordinata dal duce

E Mussolini va alla guerra

Novembre e dicembre [illegible] mesi [illegible] disperazione, in Grecia prima, in Albania poi, a [illegible] [illegible] [illegible] che le nostre truppe, sotto la spinta delle divisioni elleniche, arretrano e in certi punti corrono pericolo di [illegible] buttate in mare. Mussolini ha silurato Badoglio; il nuovo capo [illegible] stato maggiore, Cavallero, provvede come può [illegible] fronteggiare la dilagante offensiva greca. La confusione è al colmo, vengono spediti [illegible] Albania rinforzi [illegible] ogni genere, per terra [illegible] per aria, [illegible] sovente arrivano munizioni a reparti che hanno chiesto [illegible]noni, e mitragliatrici a reparti che mancano di viveri.

[illegible] soldati italiani, la divisione Julia [illegible] testa, si sacrificano per resistere, metro per metro. A gennaio la situazione può ritenersi stabilizzata; [illegible] si parla più di reimbarco, che sarebbe stata l'ultima vergogna. Mussolini, dopo aver pensato per qualche tempo — a quanto sembra — a chiedere tregua alla Grecia tramite Hitler, compie la solita follia demagogica: richiama alle armi i ministri [illegible] li spedisce [illegible] fronte. [illegible] duce vuol dimostrare al popolo che i gerarchi si battono, [illegible] [illegible] popolo osserva che, evidentemente, i gerarchi non servono a governare. Qualcuno combatte sul serio come Bottai, che è al comando di un battaglione, ma molti [illegible] imboscano nei comandi oppure si spostano qua [illegible] [illegible] «per saggiare e stimolare il morale delle truppe».

Con risultati incerti. Starace, [illegible] esempio, il giorno che chiese ad uno della Julia, rientrato [illegible] prime linee: *«Allora, alpino, che cosa ne pensi della guerra?»* si sentì rispondere: *«A me [illegible] guerra mi rompe le balle»*. E Starace [illegible] osò dire niente [illegible] quel combattente autentico, che se ne andava, trasformato in una statua di fango; con la barba di sei settimane, dopo aver assistito [illegible] cose atroci. Anche Ciano andò in Albania, come pilota: per lungo tempo [illegible] le annotazioni sul suo diario.

Nel febbraio '41 la situazione migliora. Bene o male, sono affluiti reggimenti (sono stati richiamati i soldati congedati dopo l'attacco alla Francia: segno che la campagna di Grecia era proprio stata improvvisata): ora ne abbiamo 54, contro i [illegible] greci. Il governo di Atene, inoltre deve pensare alle altre frontiere alle quali sta per affacciarsi Hitler, [illegible] difetta di munizioni.

Ecco il testo di una telefonata tra Cavallero e Mussolini, il 22 febbraio.

CAVALLERO — Duce, ho la gioia di annunciarvi che finalmente siamo riusciti ad arginare la grande offensiva del nemico, iniziata il giorno 13 nel set[illegible] di Tepeleni.

MUSSOLINI — [illegible] bene, mi congratulo!

CAV. — Sono stati tutti ammirevoli!

Un reparto italiano [illegible] nel fango [illegible] Klisura

MUSS. — Adesso bisognerebbe approfittare della situazione favorevole e provvedere immediatamente per la preparazione della controffensiva.

CAV. — E' già in atto. Si sta procedendo al riordinamento delle grandi unità [illegible] delle riserve. Anche lo schieramento delle nuove bocche da fuoco, giunte dall'Italia in questi ultimi dieci giorni, secondo i vostri ordini, [illegible] in via di effettuazione.

MUSS. — Per quanto riguarda la visita e l'altro, attenetevi al cifrato di ieri.

CAV. — Tutti attendiamo con impazienza la grande giornata (*si riferiva al progettato viaggio [illegible] Mussolini [illegible] Grecia che ebbe inizio il 12 marzo 1941*).

MUSS. — Vedremo se questa volta sarà quella buona!

CAV. — Gli uomini, che sono magnifici, saranno galvanizzati!

MUSS. — Vojussa (*Vojussa [illegible] [illegible] parola d'ordine per la controffensiva italiana che partì, appunto, [illegible] valle del fiume Vojussa*).

CAV. — I vostri ordini, duce, saranno, [illegible] sempre, eseguiti.

MUSS. — In bocca al lupo!

CAV. — Viva l'Italia!

MUSS. — A presto.

[illegible] giorno seguente, Mussolini è deci[illegible] [illegible] partire per la Grecia, convinto che non manca ormai che la [illegible] presenza galvanizzatrice. Una delle prime per[illegible] a conoscere [illegible] decisione è Claretta Petacci, [illegible] [illegible] il duce telefona poco dopo la mezzanotte del 23 febbraio.

MUSS. — Cara...

CLAR. — Finalmente!... Sono felice di risentire la tua voce; mi accorgo che sei più sereno.

MUSS. — Infatti...

CLAR. — Hai buone notizie?

MUSS. — Abbastanza: mi hanno comunicato, poco fa, che [illegible] riusciti [illegible] arginare l'offensiva.

CLAR. — Benissimo!

MUSS. — Ora bisognerà profittare dell'occasione favorevole per vibrare il colpo finale.

CLAR. — Mi hai dato veramente una gran bella notizia: non riuscivo più [illegible] dormire pensando alle tue sofferenze.

[illegible] — Purtroppo, tutte le battaglie possono essere vinte o perdute. Farò un discorso durante [illegible] quale annuncerò al popolo italiano l'inizio dell'offensiva [illegible] la certezza nella vittoria finale.

CLAR. — Magnifico!

MUSS. — Ho già comunicato al comando di Tirana che sarò sul posto, [illegible] primi di marzo, per dare il via.

CLAR. — Dio mio!... Pensa...

MUSS. — Affronterò né più né meno i pericoli che affrontano giornalmente tutti i soldati.

CLAR. — Ma la tua vita [illegible] sacra!

MUSS. — Non più di quella dell'ulti[illegible] fante!

[illegible] due marzo Mussolini vola in Albania. Ispeziona reparti, tiene rapporto, [illegible] ordini, impone un'offensiva. Il giorno nove sale all'osservatorio del monte Komarit per seguire l'attacco che ha come scopo la riconquista di Klisura. Un fallimento. La battaglia dura cinque giorni, non si riesce a occupare [illegible] fondamentale quota Monastir, dove i greci sono trincerati [illegible] cinque linee successive. Mussolini ha ordinato al gen. Gambara di attaccare con la Milizia (la vittoria avrebbe avuto maggiore smalto [illegible] ottenuta da quella che egli chiamava «guardia armata della Rivoluzione»...), trascurando invece il settore più favorevole, affidato al gen. Pirzio Biroli e presidiato quasi interamente da reparti dell'esercito.

Perdiamo dodicimila uomini per nulla. Mussolini, su tutte le furie, si rende conto (forse) che non bastano le frasi retoriche per battere il nemico. Comunque tiene [illegible] ultimo rapporto ai generali, durante [illegible] quale «li solleva di peso», per significare che li ha distrutti. E lascia capire che la colpa è tutta loro, secondo la sua inveterata abitudine di salvarsi buttando fango e responsabilità addosso a chi gli sta attorno.

Né i capi militari osano ribellarsi. Si limitano [illegible] mormorare, come indica quest'altra registrazione telefonica di un colloquio tra i generali Bencivenga e Bollati.

BENC. — Hai visto che disastro laggiù?

BOLL. — Purtroppo! Quando la politica vuole intrufolarsi nella strategia le cose non possono andare diversamente.

BENC. — Ma ti sembra onesto che un uomo politico debba prendersi la briga di andare a tirare il primo colpo? Perché non hanno lasciato attaccare Pirzio, com'era logico, [illegible] come il comando aveva certamente stabilito? La mossa [illegible] addirittura elementare!

BOLL. — Certo; ma chi aveva il sacrosanto dovere di opporsi era Cavallero, il quale, oltre ad [illegible] la responsabilità, [illegible] anche a conoscenza della situazione. Ma quello [illegible] un tipo debole e subdolo... poi temeva di fare la fine del [illegible] predecessore... (*Badoglio*)

BENC. — «Lui» gli avrà fatto capire che avrebbe avuto piacere che il primo [illegible] attaccare fosse lo «spagnolo» (*Gambara aveva comandato le truppe in Spagna*) per dare un po' di lustro alla creatura del suo cuore (la Milizia) insomma... per motivi [illegible] prestigio.

BOLL. — E, invece, è andata com'è andata!

BENC. — I bollettini, però, hanno passato la cosa sotto silenzio [illegible] si sono limitati soltanto all'esaltazione degli eroici caduti, apparentemente, [illegible] più che altro allo scopo di rafforzare gli ideali!

BOLL. — Per fare [illegible] guerra, oltre agli uomini, occorrono i mezzi. Le parole lasciano il tempo che trovano.

Ma ormai il destino della Grecia è segnato, la valanga nazista sta per rovesciarsi sull'eroico, sventurato Paese. Tra poco il tricolore [illegible] la svastica sventoleranno insieme sul Partenone, [illegible] Mussolini potrà ancora illudersi, non per molto, [illegible] [illegible] salvato la situazione.

Albania. Mussolini (a destra) spinge la sua auto in panne. In piedi, sul fondo, il gen. Cavallero

Trattative, accordi, colpi di Stato, poi l'invasione tedesca

L'agonia della Jugoslavia

Il 1941 fu per Mussolini un anno assolutamente disastroso. I fatti dimostrarono tutta l'inconsistenza delle sue affermazioni. Non solo in fatto di guerra guerreggiata, come in Africa orientale, in Africa settentrionale, in Grecia; ma anche in fatto di alta diplomazia. L'idea continua, quasi un'ossessione mussoliniana era stata quella della «missione storica» dell'Italia nei Balcani, che — lapalissianamente — spettavano a noi ■ sfera di influenza ■ di dominio. Anche questa politica andò a catafascio. La colpa principale fu dello stesso Mussolini, il quale, attaccando la Grecia ■ subendo paurosi rovesci, diede modo all'Inghilterra di portare aiuti ad Atene. A sua volta ■ Germania dovette intervenire per proteggersi il fianco nell'Europa sudorientale e così, come in un gioco di mattoni, tutta l'immensa area dall'Austria ■ Creta cadde sotto il dominio nazista.

Nel gennaio del '41 avvenne al «nido d'aquila» sopra Berchtesgaden (il «rifugio» montano di Hitler, ora purtroppo distrutto, mentre sarebbe potuto diventare ■ eccellente museo sulle attività bellico-politico-criminali il führer...) ■ incontro tra il supremo capo nazista e Mussolini, presenti Ribbentrop e Ciano. Fu deciso che occorreva l'intervento della Spagna; Mussolini, vecchio alleato dal tempo della guerra civile, fu incaricato di convincere Franco. L'incontro tra duce e caudillo av■ nei giorni 11 e 12 febbraio, a Bordighera: Franco disse molte belle parole e ■ fece ■ promessa. Fu l'atteggiamento in cui coerentemente proseguì fino al termine del conflitto, riuscendo ■ tenere il ■ Paese fuori dalla conflagrazione mondiale.

I tedeschi in ■ villaggio, ■ colonne ■ veicoli militari abbandonati

La situazione dell'Italia in Grecia ormai ■ tale che Hitler, schiumando rabbia, si vide costretto a darle una vigorosa ■ per impedire che l'intera penisola ellenica divenisse ■ base nemica. Già il 12 novembre aveva firmato un ordine che invitava il suo alto comando ■ preparare i piani per una campagna nei Balcani. Ma Hitler probabilmente non intendeva attaccare militarmente: ■ persuaso che il terrore nazista e la diplomazia di Ribbentrop avrebbero portato ad un'entrata pacifica di Jugoslavia, Romania, Bulgaria e Grecia nel sistema del «Nuovo Ordine». Nel novembre '40 avevano aderito all'Asse Slovacchia, Ungheria e Romania (obbligata a cedere la Transilvania a Budapest ■ il lodo Ciano-Ribbentrop). Il primo marzo aderì anche la Bulgaria, che fu occupata dalle truppe tedesche. Il cerchio si stava chiudendo ■ forse, ■ ■ colpo di testa mussoliniano, ■ Germania l'avrebbe avuta vinta dovunque pacificamente. Ma la resistenza greca infiammò gli animi ■ ■ l'esempio: fu la miccia che fece esplodere la polveriera Jugoslavia. Attorno a questa si giocò ■ partita che ebbe poi conseguenze sul risultato finale della guerra nel mondo.

Hitler cercò dapprima di allettarla con la promessa della cessione di Salonicco, una volta che ■ Grecia fosse caduta. ■ il reggente principe Paolo (il re Alessandro era stato assassinato a Marsiglia ■ «ustascia» organizzati ■ Ante Pavelic, aiutato ■ Mussolini ■ nascosto in una villa della collina torinese) ■ l'intero governo erano in ■ posizione difficile ■ impopolari in quasi tutti i settori del Paese. Le simpatie dei serbi, ■ maggiore nazionalità della Jugoslavia, andavano ai vecchi alleati greci; temevano che ■ collusione con la Germania sfociasse in una rivolta interna.

Il principe Paolo personalmente era filoinglese, ma temeva la forza brutale dei nazisti. All'ambasciatore americano che lo incoraggiava a resistere, ave■ risposto: «Voi, grandi nazioni, parlate spesso dell'onore di noi, piccole nazioni: ■ voi siete molto lontane...». ■ *attuò una politica ■ rigorosa neutralità, che ad Hitler naturalmente non bastava. Il suo stato maggiore aveva messo a punto l'operazione «Barbarossa» contro l'Urss: ■ pericoloso lasciarsi una Jugoslavia alle spalle, stimolata dall'esempio greco.*

Le pressioni aumentarono; ad un certo punto il reggente ed il governo cedettero: il primo ministro Cvetkovic fu autorizzato ■ recarsi a Vienna ■ qui il 25 marzo firmò l'adesione al patto tripartito tra Germania - Italia - Giappone.

La soddisfazione di Hitler ebbe durata brevissima: il giorno seguente, ■ marzo, ■ rivolta capeggiata dal generale dell'aviazione Bora Mirkovic rovesciò il governo. Le strade della capitale e delle principali città si riempirono ■ gente esultante, che dimostrava contro la Germania e applaudiva gli inglesi ed i greci. Come scrisse il «New York Times», commentando il sensazionale avvenimento, «fu come un lampo che rischiarasse le tenebre». Churchill disse ai Comuni: «La Jugoslavia ha ritrovato ■ stessa». *Hitler decise di agire con la massima severità. Non sapeva che il nuovo governo, capeggiato dal generale Dusan Simovic, era — realisticamente — molto meno ostile all'Asse di quanto supponessero gli stessi jugoslavi. Simovic non avrebbe mai provocato i tedeschi; inoltre colloqui segreti tra rappresentanti di Belgrado e alti ufficiali inglesi ■ greci non avevano portato ■ nessun vero accordo. In ■ di attacco tedesco ■ Jugoslavia chiedeva che almeno quindici divisioni britanniche sbarcassero ■ Salonicco. Il guaio era che le truppe inglesi, fatte affluire da Churchill sottraendole al fronte nordafricano, erano già in Grecia: circa sessantamila uomini, venuti a aiutare il dissanguato esercito ellenico. Allora forze non ■ n'erano... Già il 27 marzo l'infuriato Führer aveva emanato ■ ordine drastico:* «Senza aspettare alcuna dichiarazione di lealtà, fa■ il possibile per distruggere la Jugoslavia militarmente oltre che ■ unità nazionale».

Era l'operazione «Marita» contro la Grecia, adattata alla nuova situazione. Da tutti questi movimenti, Mussolini rimase escluso: l'Italia nei Balcani ■ contava nulla. Gli avvenimenti precipitarono quando in Jugoslavia si ebbe un'altra svolta: il principe ereditario Pietro II, proclamato maggiorenne ■ furor di popolo, licenziò il reggente principe Paolo, ed il 4 aprile firmò, anziché l'adesione al Tripartito, un patto di non aggressione con l'Unione Sovietica.

All'alba del sei aprile gli Stuka iniziarono il bombardamento di Belgrado, la capitale da punire. La «rappresaglia» aerea durò due giorni ■ fece 17 mila morti; ■ centro della capitale fu raso al suolo. L'esercito jugoslavo si disperse in un baleno, quasi senza combattere (ovviamente all'eroica resistenza dei partigiani riserviamo pagine in un prossimo supplemento). Mussolini poté finalmente vedersi vincitore ■ qualche cosa: la II armata italiana, agli ordini del generale Ambrosio, passò il confine nella Venezia Giulia ■ l'undici aprile occupò. Lubiana, prese contatto ■ gli alleati tedeschi ■ Carlovac, avanzò in Dalmazia ed in Montenegro. All'occupazione parteciparono, come avvoltoi sulle spoglie, anche ungheresi ■ bulgari. Cadde anche la Grecia, ma ■ questo ci occuperemo in seguito.

Ricordiamo per ora che ■ quell'operazione nacque il regno di Croazia, creazione artificiosa se mai ve ne fu una, una specie ■ fungo velenoso nato dalla dissoluzione del variopinto Stato jugoslavo. Era ■ contentino ■ a Mussolini. Nominalmente indipendente, fu in realtà un protettorato molto più tedesco che italiano. Il capo del governo, «poglavnik» Ante Pavelic (capo degli «ustascia», colui che aveva fatto assassinare ■ re Alessandro ■ Marsiglia) venne in Italia ■ offrire la corona al duca Aimone ■ Savoia-Aosta (fratello di Amedeo viceré in Etiopia) che accettò, prendendo il nome di re Tomislav. Ma, caso forse unico nella storia, fu un re che non regnò neppure ■ giorno, perché non andò mai nella capitale Zagabria: se ■ tenne lontano, perché sapeva che ■ sua presenza avrebbe scatenato attentati ■ non finire. E almeno in questo fu molto saggio.

L'incontro tra Mussolini e Franco a Bordighera (dall'11 al 13 febbraio) non servì a nulla

L'incrociatore York e tre mercantili affondati a Suda (Creta)

I barchini vanno all'assalto

Nella notte tra il 25 e il 26 marzo 1941, …sattamente alle ore 4,46, nella baia di …uda (Creta) l'incrociatore inglese …ork, da 10 mila tonnellate, saltò per …ria squassato da un'esplosione. Con…emporaneamente, nella stessa baia, …ffondavano un mercantile e due pe…roliere, anche questi inglesi. Il grosso …olpo era stato attuato dagli italiani [illegible] i «barchini» che sarebbero diventa…i presto famosi per altre imprese …traordinarie. Eccezionali i mezzi [illegible] …ccezionali gli assaltatori, che furono …utti decorati di medaglia d'oro.

La marina da guerra italiana aveva …n questo campo una tradizione che …ossiamo far risalire ai motoscafi anti…ommergibili, cioè ai Mas, la cui sigla …'immaginifico d'Annunzio aveva poi …nterpretato come «Memento Audere …emper», ricordati di osare sempre. I …iccoli battelli, dotati di [illegible] velocità …ltissima (sui trenta nodi), durante la …rima guerra mondiale affondarono le …orazzate austriache Wien e Szent …stvan, nonché, con lo spettacolare raid …ealizzato da Rossetti [illegible] Paulucci, la co…azzata Viribus Unitis, nel porto di …ola.

Tra la prima [illegible] la seconda guerra si …omprese che, se un'arma d'assalto do… [illegible] ancora essere usata, questa dove… [illegible] essere velocissima [illegible] subacquea, per …neglio sfuggire all'osservazione nemi… [illegible] Nacquero così i «maiali», o siluri pi…otati, mentre i MAS furono trasforma…i in «barchini». I «barchini» [illegible] mi…ro-motoscafi con motore potentissimo … silenzioso. Portavano una carica …splosiva da 300 chili. A breve distanza …all'obiettivo, il pilota saltava in mare …d il «barchino» finiva la corsa esplo…endo contro il primo ostacolo.

Il «maiale» navigava in immersione, …ino [illegible] 40 metri di profondità, poteva …uindi superare ogni ostruzione e pas… [illegible] sotto qualsiasi scafo. Lo pilotava…o due sub, che portavano il «maiale» accanto all'obiettivo [illegible] vi fissavano [illegible] carica esplosiva [illegible] tempo. Dopo di che tentavano [illegible] salvarsi a nuoto.

Un'operazione era già stata compiuta nello stretto di Gibilterra, nell'ottobre dell'anno precedente (1940). Il sommergibile Scirè partito dalla Spezia attraversa lo stretto, si inoltra nell'Atlantico, entra nella baia di Algesiras. Qui attende il momento propizio. Una notte lo Scirè emerge: L'obiettivo è di attac[illegible] le navi inglesi alla fonda [illegible] Gibilterra. Si arresta [illegible] due miglia di distanza: in quel momento un messaggio in codice dal Comando Supermarina, Roma, conferma che due navi da battaglia sono in porto. Dallo Scirè [illegible] sei sommozzatori e prendono il via [illegible] tre «maiali»; il sommergibile si allonta[illegible] subito, naviga verso l'Italia [illegible] tutta forza, per non farsi sorprendere dopo le esplosioni.

La missione non ha successo. Il mezzo della coppia De La Penne-Bianchi si guasta: i due lo abbandonano, raggiungono a nuoto la costa spagnola, vengo[illegible] nascosti [illegible] poi messi in salvo dall'agente segreto di cui si conosce la sigla: «N». Lo stesso agente segreto si incari[illegible] di aiutare la seconda coppia, Tesei-Pedretti, che per noie meccaniche di ogni genere, dopo tre ore di drammatiche traversie ha affondato il mezzo. Lo stesso avviene [illegible] Birindelli-Paccagnini: il «maiale» presenta un'infinità [illegible] difetti, deve essere affondato e la carica esplode. I due italiani raggiungono Gibilterra, tentano [illegible] passare per pescatori spagnoli, vengono catturati: sconteranno tre anni [illegible] prigionia.

La missione era fallita nel senso che nessuna nave inglese era stata colpita; inoltre l'attacco aveva destato vivo allarme a Gibilterra e indotto a prendere misure particolari di protezione contro simili assalti da fonte misteriosa. Ma anche gli italiani ricavarono utili insegnamenti sui particolari tecnici che dovevano essere migliorati.

Con l'entrata in guerra dell'Italia contro la Grecia, gli inglesi cominciarono a usare molti porti ellenici come basi. A Suda, vasta insenatura nell'isola di Creta, si annidavano unità inglesi, che impedivano le comunicazioni con le isole italiane del Dodecaneso. Una flottiglia di «barchini» fu dislocata nell'isola [illegible] Lero; di qui partì per [illegible] spedizione contro Suda, dopo che i ricognitori aerei ebbero accertato che l'incursione poteva dare un buon bottino: all'ancora c'erano un incrociatore da 10 mila tonnellate, due cacciatorpediniere, cinque piroscafi grandi [illegible] sette medi.

I cacciatorpediniere Crispi [illegible] Sella escono nella notte buia; a dieci miglia dalla costa nemica (sono le 23,30 del 25 marzo 1941) mettono in mare i «barchini». I sei piloti salutano alla voce [illegible] prendono il largo. Sono Luigi Faggioni, Angelo Cabrini, Alessio De Vito, Tullio Tedeschi, Lino Beccati ed Emilio Barberi.

A ridotta velocità, per attenuare il rombo già modesto dei motori, i microscopici mezzi d'assalto superano tre ostruzioni di catene: il fondo [illegible] «barchino» [illegible] così piatto che quasi scivola sulla superficie dell'acqua. Un riflettore inglese si accende [illegible] fruga la rada, [illegible] [illegible] li scopre. Alle 4,46 i sei mezzi sono tutti riuniti attorno a quello del capospedizione, il tenente Faggioni; sentono battere la sveglia sull'incrociatore, bisogna affrettarsi perché il crepuscolo ha inizio alle 5,18.

Ad ogni pilota è assegnato un obiettivo... Via! I barchini [illegible] tutto motore saettano sull'acqua nera. Di lì [illegible] poco sei esplosioni squarciano l'aria; i piloti si sono fatti catapultare, il loro mezzo trasformato in siluro è andato a bersaglio.

I sei piloti vengono ripescati poco dopo, mentre stanno nuotando. Tutti salvi, tutti illesi. Gli inglesi [illegible] issano [illegible] bordo, li interrogano a lungo, sono convinti che si sia trattato di [illegible] attacco aereo. Gli uomini dei «barchini» non dicono niente e vengono avviati alla prigionia. Di qui, per posta, con linguaggio convenzionale elaborato in precedenza, riusciranno ad avvertire, attraverso questa, le famiglie [illegible] da queste il Comando che l'operazione è stata perfetta: l'incrociatore York, da 10 mila tonnellate [illegible] tre navi mercantili, per complessive 32 mila tonnellate sono stati affondati [illegible] messi fuori uso per tutta la durata della guerra.

Per molto tempo, l'operazione rimase coperta da un fitto mistero. Il bollettino italiano [illegible] ne parlò, ovviamente. Ancora nel maggio '41, quando i tedeschi occuparono Creta e trovarono nella baia di Suda il relitto dell'incrociatore York, lo ritennero affondato dai loro bombardamenti aerei. L'ammiraglio Cunningham, comandante in capo della flotta del Mediterraneo, scrive invece nelle sue memorie di guerra: «Fu a Suda che all'alba del [illegible] marzo subimmo una batosta, quando il porto fu attaccato da sei veloci barchini esplosivi. L'incrociatore *York* fu danneggiato gravemente e, con i locali macchine e caldaie allagati, fu portato ad incagliarsi. Il nostro unico incrociatore con cannoni da [illegible] era così eliminato. Ancora una volta avevamo pagato lo scotto dell'inadeguata difesa delle basi della flotta...

«Mi ha sempre meravigliato quanto gli italiani erano bravi in questo tipo di attacchi individuali. Avevano certo uomini capaci delle più valorose imprese. Prima che la guerra finisse dovevamo subire ulteriori perdite di questo genere per la coraggiosa iniziativa personale degli italiani.

Questi attacchi proseguirono [illegible] conseguirono importanti successi, il più notevole dei quali fu ottenuto con il forzamento del porto di Alessandria, del quale parleremo [illegible] suo tempo. Era un sistema di attacco che i tedeschi non usarono mai; se ne servirono invece i giapponesi per stimolare i piloti suicidi (cioè i kamikaze) a compiere la loro missione, «sacrificandosi come facevano gli italiani». Chi scrive ha sentito questa frase ripetuta ancora l'anno scorso in un raduno [illegible] piloti a Tokyo: i quali [illegible] tenevano conto che c'è [illegible] grande differenza tra chi parte sicuro di [illegible] tornare e chi invece, eseguito il compito, cerca in tutti i modi, sacrosantamente di salvare la pelle.

1500 granate, 144 morti, poi gli inglesi se ne andarono indisturbati

Su Genova bombe dal mare

Il bollettino di guerra, che gli italiani ascoltarono in piedi, come d'obbligo, alle tredici di lunedì dieci febbraio, si chiudeva [illegible] notizie che lasciarono un gelo terribile. La voce dell'annunciatore, [illegible] abbandonare il solito tono trionfale [illegible] un po' [illegible] pudore avrebbe consigliato, disse:

«Alle prime luci del giorno nove [illegible] formazione navale nemica, favorita da densa foschia, si è presentata al largo [illegible] Genova. Nonostante il pronto intervento delle batterie costiere della Regia Marina, le salve nemiche, che [illegible] hanno colpito obiettivi [illegible] carattere militare, hanno tuttavia causato [illegible] morti e [illegible] feriti — finora accertati — tra la popolazione e ingenti danni ad abitazioni civili.

«La calma e la disciplina della popolazione genovese [illegible] state superiori ad ogni elogio.

«Una nostra formazione aerea [illegible] raggiunto nel pomeriggio le navi nemiche, colpendo [illegible] una bomba la poppa di un incrociatore. Aerei inglesi hanno compiuto alcune incursioni su Livorno, dove [illegible] velivolo nemico è stato abbattuto dalla contraerea».

Il bollettino, come vedremo, conteneva una serie di bugie: [illegible] danni erano stati superiori [illegible] quelli descritti, ed anche il numero dei morti. Ma ciò che più colpì gli italiani fu il fatto che una formazione navale avesse potuto percorrere impunita quel [illegible] che doveva [illegible] «nostrum» e che avesse potuto bombardare Genova nonostante Mussolini avesse dichiarato che la nostra flotta subacquea e la nostra aviazione erano tali che il nemico «non avrebbe mai potuto avvicinarsi alle nostre coste senza subire [illegible] durissima punizione».

Si parlò di tradimento, si cominciò [illegible] parlare apertamente di dilettantesca condotta della guerra, di impreparazione. Altri invece immaginarono che l'Italia avrebbe presto inflitto all'odiato inglese chissà quali spaventose ritorsioni. Non accadde nulla, la guerra continuò [illegible] andare male nel Mediterraneo, in Albania, in Africa orientale, anche in Libia, fino a che non vennero i mezzi corazzati di Rommel.

Quanto al bombardamento di Genova dal mare, ecco una [illegible] dettagliata, alla luce delle ultime rivelazioni ottenute frugando negli archivi ex segreti della Gran Bretagna.

La squadra navale inglese uscì [illegible] Gibilterra il 6 febbraio: la comandava l'ammiraglio James Sommerville: l'uomo che [illegible] 3 luglio '40, a Mers-el-Kebir [illegible] distrutto in tredici minuti la flotta francese, propensa a consegnarsi ai tedeschi. La [illegible] H per l'operazione «Grog» era composta dall'incrociatore da battaglia *Renown*, con sei cannoni da 381; dalla nave da battaglia *Malaya*, con otto cannoni dello stesso calibro; inoltre c'erano l'incrociatore *Sheffield*, la portaerei *Ark Royal* e dieci cacciatorpediniere. Dopo alcune evoluzioni davanti a Gibilterra per confondere le idee degli agenti segreti italiani, alle tre di notte la forza [illegible] iniziò la sua galoppata.

Il giorno otto si trovava oltre le isole Baleari. Al mattino [illegible] [illegible] la portaerei lasciò il grosso [illegible] si diresse verso Livorno: catapultò [illegible] bombardieri che lasciarono cadere granate su Livorno. Uno venne abbattuto. Lanciò pure tre aerei che dovevano guidare il tiro navale contro Genova [illegible] alcuni caccia per la protezione delle navi.

Il grosso della Forza H sfilò lungo la riviera, in direzione da levante [illegible] ponente, ad una distanza di diciannove chilometri. Portofino, Camogli, Recco, Nervi... Sommerville ha scritto: *«Lo spettacolo era quasi drammatico nei suoi contrasti. Era [illegible] calma mattina di domenica, la costa bassa [illegible] nascosta alla vista per la foschia, dalla quale affioravano le montagne che, con il salire del sole, svariavano [illegible] grigio al rosa; nulla vi era [illegible] rompesse la pace ed [illegible] silenzio...».*

Sentimenti poetici, che non impedirono all'ammiraglio di effettuare il bombardamento [illegible] il gelido cinismo [illegible] combattente che dà [illegible] riceve ordini.

La *Renown* aprì il fuoco alle 8,14, seguita dalla *Malaya*. Il tiro fu aggiustato sui cantieri Ansaldo, sulle fabbriche ai due lati del torrente Polcevera. Molte bombe caddero però sul centro della città, facendo strage, distruggendo edifici civili (in totale, circa trecento) senza discriminazione alcuna. Il tiro durò esattamente trentuno minuti; iniziato a 19 mila metri di distanza, cessò [illegible] 21 mila metri. Il *Renow*, sparò 125 proiettili [illegible] 381 e [illegible] [illegible] 114; la *Malaya* 148 da 381, lo *Sheffield* ben [illegible] colpi da 152. Un fuoco infernale, incessante, mentre i genovesi [illegible] i rifugi, si intasavano nella galleria stradale, si precipitavano nelle cantine, domandandosi che cosa facessero le batterie costiere, la nostra marina, la nostra aviazione [illegible] fare cessare quel massacro. I morti, contrariamente [illegible] quanto disse poi il bollettino, furono 144 e i feriti 272.

Le granate inglesi [illegible] devastato la [illegible] commerciale di Genova

Alle 8,46 la forza H iniziò il ritorno verso Gibilterra [illegible] tutta velocità, protetta dai caccia lanciati dalla *Ark Royal*. Alle [illegible] era ad ottanta chilometri [illegible] sud di Imperia. La attaccarono nove [illegible] 20 partiti da Milano, che lanciarono bombe [illegible] colpire niente. Tre apparecchi furono centrati dall'antiaerea. Nessun altro brutto incontro: il pomeriggio del giorno undici l'intera flotta rientrava a Gibilterra. In quei cinque giorni aveva perduto un solo aereo.

Per un insieme di circostanze, solo in piccola parte da attribuire alla fatalità, la Marina italiana non [illegible] intervenuta. Alle venti del giorno che precedette il bombardamento, una flotta composta dalla *Vittorio Veneto*, *Giulio Cesare* [illegible] *Andrea Doria*, [illegible] molti cacciatorpediniere era stata fatta uscire dalla Spezia perché alcuni informazioni segnalavano la presenza presso le Baleari di un concentramento navale inglese. [illegible] le due formazioni si fossero incontrate [illegible] sarebbe derivata una delle maggiori battaglie navali della guerra. Invece la flotta italiana, comandata dall'ammiraglio Jachino si diresse ver[illegible] l'Asinara [illegible] [illegible] lontanissima da Genova quando questa veniva bombardata.

Il primo messaggio cifrato per Jachi[illegible] è delle ore nove; lo avverte del bombardamento e gli dà l'ordine di dirigere [illegible] Nord. Il messaggio fu consegnato all'ammiraglio soltanto alle 9,50, quando il bombardamento di Genova [illegible] finito da un'ora. Erano ormai le 12,30 quando le navi di Jachino si diressero verso Tolone, ma ben presto deviarono [illegible] [illegible] zona dove erano state segnalate sette navi inglesi. Si trattava invece [illegible] un convoglio francese [illegible] così Jachino perse l'ultimo autobus della giornata.

Per quella tragica mattina [illegible] venne [illegible] disposta alcuna inchiesta in profondità. La colpa del disastro fu attribuita alle avverse condizioni atmosferiche e ad una serie di equivoci. Il comando Supermarina affermò che *«l'operazio[illegible] [illegible] 9 febbraio 1941 [illegible] parte della flotta italiana è stata condotta con giusti criteri, sulla base di [illegible] razionale apprezzamento della situazione desunto dalle notizie possedute».* Nessuno, forse, osò chiedersi — a Supermarina — [illegible] [illegible] c'era qualcosa che [illegible] aveva funzionato almeno in fatto di avvistamento [illegible] di segnalazione.

Piazza San Giorgio (l'attuale «Caricamento») ingombra di rovine. Un vigile fa la guardia

Gli inglesi sapevano decifrare gli ordini in codice della nostra Marina

Il disastro di Capo Matapan

Nella primavera del 1941 l'Italia cercava un'affermazione sui mari. Non era stata in grado, allo scoppio della guerra, di occupare l'obiettivo più immediato, ossia Malta; non [illegible] la forza di impossessarsi della Corsica che negli «slogans» della propaganda fascista era stata una delle rivendicazioni più sbandierate, non poteva di certo ambire a espugnare la rocca di Gibilterra.

I tedeschi d'altra parte reclamavano un'azione che servisse a dimostrare una superiorità, se non altro, in quello specchio d'acqua che Mussolini definiva il Mare nostrum *e che [illegible] sempre meno «nostro» [illegible] sempre più delle forze avversarie, ossia degli inglesi che lo percorrevano in lungo e in largo [illegible] incontrare difficoltà, come dimostra il fatto che un'intera flotta lo attraversasse indisturbata in tutta la [illegible] lunghezza per andare a bombardare Genova.*

In questo clima di attesa per [illegible] azione «immediata, tale da far sentire al nemico la nostra forza», *come Mussolini voleva da «Supermarina», comando supremo delle nostre forze navali, si delineò quella che oggi è detta «battaglia di Capo Matapan», definibi[illegible] prova di buona volontà, un insieme [illegible] abnegazione, di valore, [illegible] errori. Un disastro che sbalordì e che rischiarò le idee [illegible] chi fino [illegible] quel momento si era ancora fatto illusioni sulla nostra preparazione militare, anche per quanto riguardava il settore navale.*

Matapan è in Grecia, nell'estremità meridionale del Peloponneso, [illegible] rappresentava allora [illegible] punto sulla via attraverso la quale gli inglesi inviavano in Grecia reparti per rallentare l'avanzata dei tedeschi nei Balcani. Se le forze germaniche non si fossero fermate, per gli inglesi poteva profilarsi la minaccia di una nuova Dunkerque. Così [illegible] Londra si provvedeva con urgenza a spedire rinforzi [illegible] l'Italia, nelle intenzioni dei tedeschi, doveva adoperarsi [illegible] bloccarli chiudendo loro il passo.

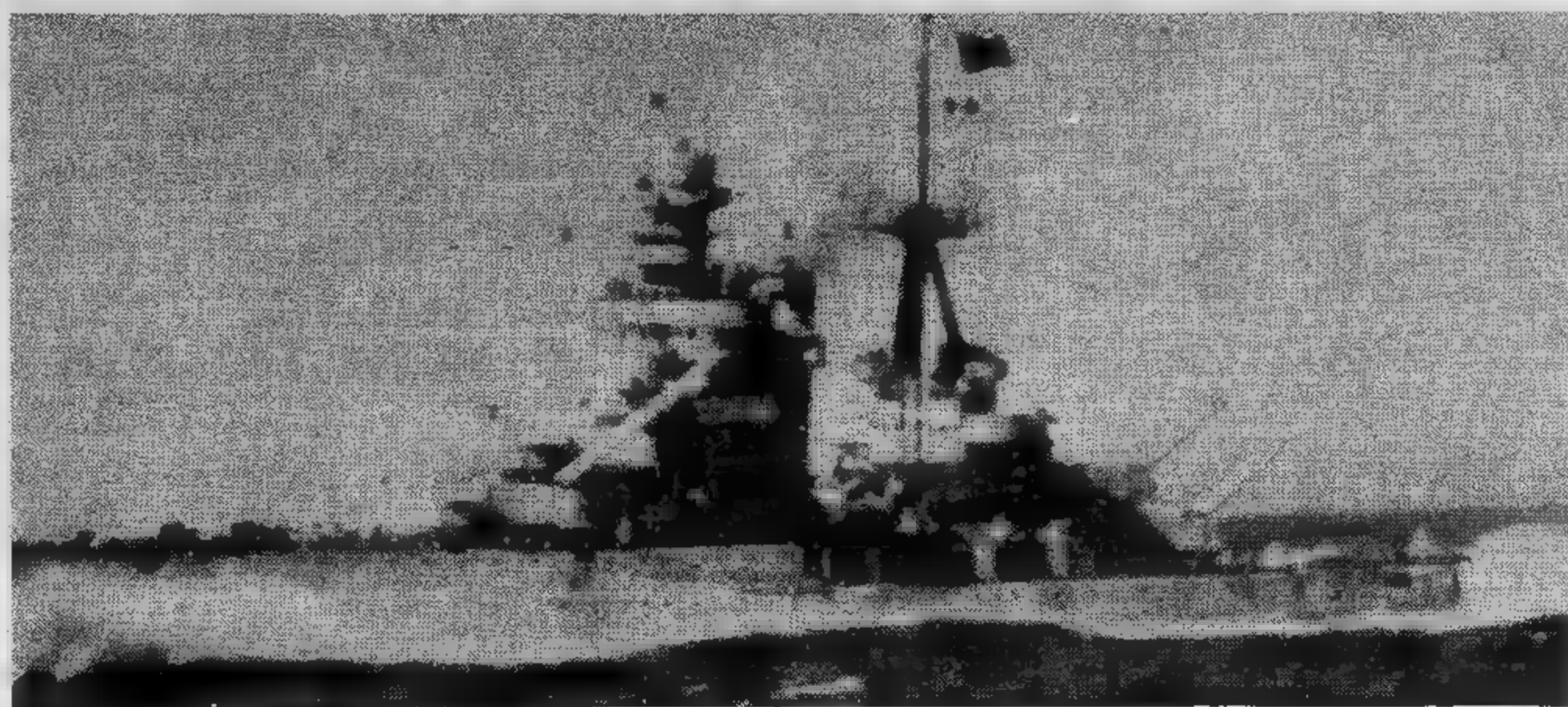
Presso Capo Matapan [illegible] corazzata italiana «Vittorio Veneto» spara una salva con i 381 [illegible]

L'incrociatore «Zara» colò [illegible] picco [illegible] le granate inglesi da 381 [illegible]

La flotta italiana ebbe il compito di fermare la flotta britannica [illegible] il 27 marzo 1941 l'operazione s'iniziò «in tutta segretezza». A Mussolini era stato assicurato che il cordone che univa Alessandria d'Egitto alla Grecia con incessanti rinforzi inglesi, poteva essere spezzato. Le navi avversarie transitavano in genere [illegible] ponente dell'isola di Candia. Di questo occorreva tenere conto.

La nostra flotta fu divisa in due formazioni. Nel primo gruppo c'erano la corazzata «Vittorio Veneto», con le insegne del nuovo comandante supremo delle forze navali italiane, ammiraglio Jachino, [illegible] la terza divisione con la scorta di cacciatorpediniere. Della seconda formazione facevano parte tre incrociatori pesanti della prima divisione, guidata dall'ammiraglio Cattaneo e l'ottava divisione comandata dall'ammiraglio Legnani, con gli incrociatori «Abruzzi» [illegible] «Garibaldi». A questa seconda formazione spettava il compito di vigilare a nord di Creta [illegible] di bloccare le navi nemiche; l'altro gruppo doveva agire nella [illegible] meridionale dell'isola, circa venti miglia a sud della più piccola isola di Gaudo.

Nelle prime ore del giorno 27 le navi uscirono da Messina [illegible] si disposero in formazione per congiungersi poco dopo [illegible] procedere secondo il piano di attacco. C'era stata una intesa precisa con l'aeronautica italiana e con quella germanica. La prima doveva effettuare ricognizioni su Creta, Malta, Alessandria per studiare le mosse del nemico e informare immediatamente «Supermarina». La seconda aveva assicurato la piena protezione dall'alto alle navi che avanzavano verso il mare aperto.

Molti dissero poi che questa protezio[illegible] [illegible] esisteva, poiché nessun [illegible] germanico apparve nel cielo. Stranamente però si vide ad un tratto sbucare fra le nuvole un ricognitore britannico e questa fu la prima avvisaglia che qualcosa [illegible] funzionava. Se il nemico avvistava le navi italiane, [illegible] a cessare del tutto il fattore sorpresa. Allora i capi di «Supermarina» non potevano di certo immaginare che l'ammiraglia-to britannico conoscesse già le intenzioni italiane e le nostre mosse in tutti i particolari.

Che cos'era accaduto? Per molto tempo si parlò di spionaggio [illegible] favore degli inglesi e di fuga di notizie, [illegible] gli inglesi stessi hanno poi spiegato come siano andate le cose.

Le navi si [illegible] tenute in contatto [illegible] l'aviazione sia italiana sia germanica. Questo contatto era avvenuto usando il codice «Enigma» ritenuto insuperabile, indecifrabile, per cui [illegible] nemico non avrebbe compreso nulla. Invece a Londra — [illegible] ciò [illegible] chiaramente spiegato nel volume intitolato The ultra secret, *scritto dal comandante della Raf Frederick W. Winterbotham — avevano già scoperto il modo [illegible] [illegible]cifrare i messaggi trasmessi con «Enigma» per cui sapevano tutto della missione navale italiana.*

Il ricognitore inglese [illegible] svelò nulla [illegible] nuovo all'ammiraglio Cunningham, che guidava la flotta britannica; gli confermò soltanto ciò che già egli sapeva: quante navi italiane erano uscite in mare, [illegible] era la loro posizione e che cosa si proponevano [illegible] fare. Così «Supermarina» cadde nella trappola e andò incontro al disastro che la propaganda fascista [illegible] riuscì a minimizzare.

Si parlò, dicevamo, di tradimento, ma fu soprattutto [illegible] somma di errori e il risultato di una inferiorità evidente; basti dire che [illegible] navi inglesi erano già munite di radar mentre [illegible] nostre ne erano sprovviste, ma questo [illegible] solo [illegible] particolare. Due ricognitori catapultati dalle navi italiane avvistarono il nemico. Ci fu un tentativo italiano di mutare tattica, di sorprendere ancora l'avversario andandogli contro, poi effettuando inversioni, quindi aprendo il fuoco [illegible] volontà contro le navi a portata di tiro. La «Vittorio Veneto» si destreggiò per evitare i siluri, in [illegible] pioggia di fuoco, mentre bombardieri e siluranti nemici intervennero nella battaglia.

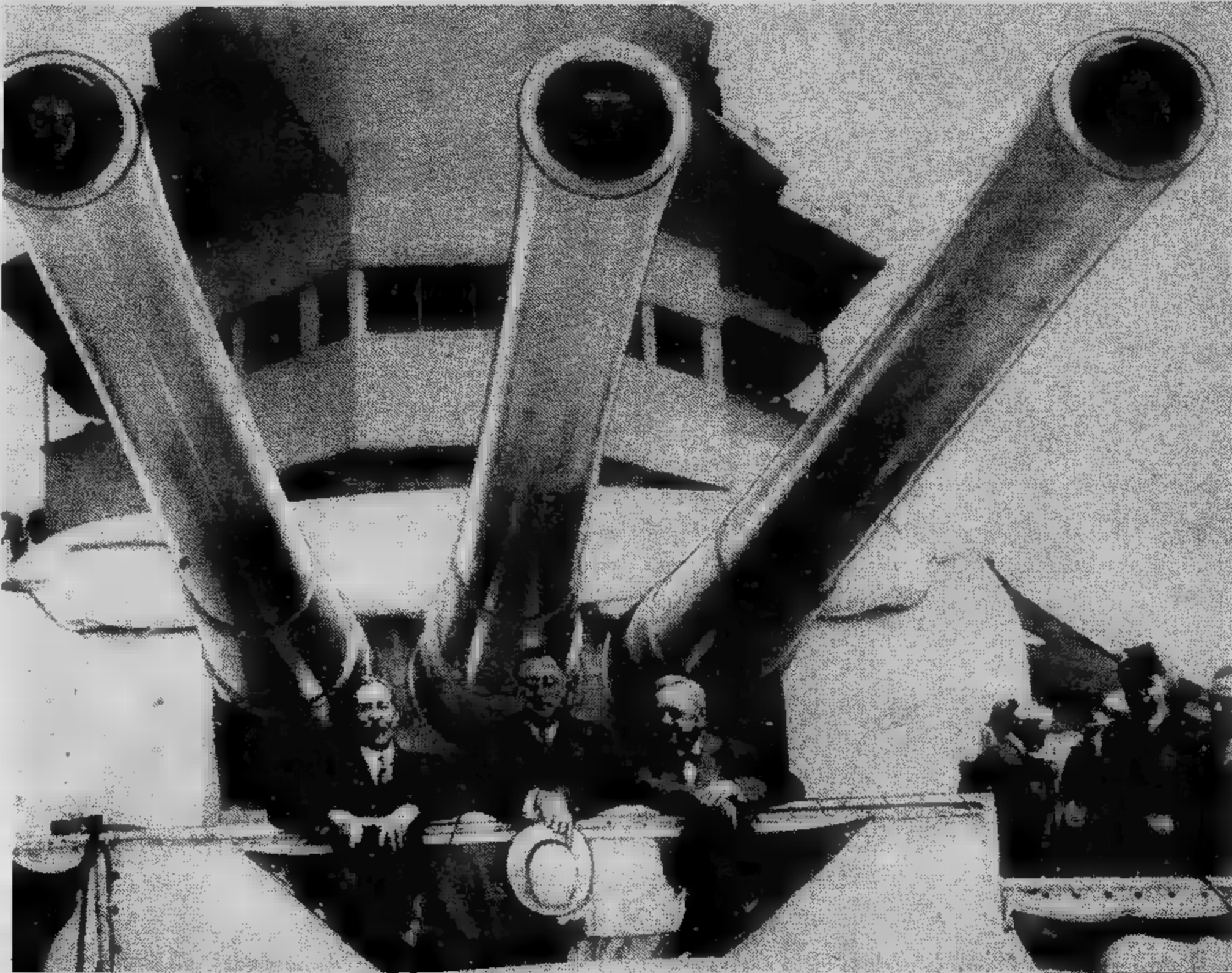
Non tutte le versioni sono concordi. Alla fine l'ammiraglia italiana fu colpita ed a velocità ridotta, scortata [illegible] altre unità, puntò su Taranto. All'altezza di Capo Matapan, apparvero gli aerei inglesi. Le navi italiane si protes[illegible] con una cortina [illegible] nebbia [illegible] aprendo contemporaneamente il fuoco. Un siluro colpì il «Pola». Solo a Taranto coloro che vi giunsero appresero che l'altro gruppo [illegible] stato annientato: per questo [illegible] aveva più risposto ai ripetuti richiami radio. Della divisione Cattaneo restava pressoché nulla. Unità nemiche si erano gettate all'assalto affondando lo «Zara», il «Fiume» e due cacciatorpediniere [illegible] scorta.

Il capitano di fregata Brengola, comandante in seconda del «Pola», [illegible] salvato dagli inglesi [illegible] fatto salire sul loro cacciatorpediniere «Jervis». Egli rimase di stucco quando, salito a bordo, trovò appese sul quadrato in [illegible] tabella tutte le istruzioni datate 26 marzo 1941 in cui l'ammiraglio Cunningham spiegava come [illegible] sarebbero comportate le unità italiane.

Decifrando «Enigma», gli inglesi, informati minuto per minuto delle nostre intenzioni, [illegible] preparato [illegible] trappola a Capo Matapan. I marinai [illegible] gli ufficiali superstiti di quello scontro memorabile si incontrano ogni tanto; si rivedranno ancora fra pochi giorni per ricordare soprattutto i caduti, sepolti in fondo al [illegible] Nel loro ricordo c'è «amarezza, angoscia, rabbia, [illegible] anche [illegible] convincimento di aver fatto [illegible] proprio dovere, tutti, con i mezzi di cui si disponeva».

A Matapan si intuirono i limiti delle nostre forze, [illegible] da impedire al coraggio dei nostri marinai di compiere l'impossibile. Ci fu, in ripetute occasioni, il più sincero riconoscimento britannico per la marina italiana. Ci si domanda però ancora oggi dove sia finito l'appoggio promesso dai tedeschi, [illegible] loro aviazione soprattutto. Anche su questo aspetto dello scontro, le polemiche non mancano, nonostante siano trascorsi quarant'anni.

Roosevelt fa approvare la legge «affitti e prestiti»

L'arsenale della democrazia

Il presidente americano F. D. Roosevelt [illegible] bordo [illegible] «Indianapolis». Gli Stati Uniti c[illegible] a rafforzare il proprio potenziale bellico in previsione [illegible] [illegible] intervento diretto nel conflitto. L'Inghilterra resisteva [illegible] [illegible] di questa decisione americana

[illegible] pieno della guerra, mentre sulla Gran Bretagna continuavano [illegible] piovere bombe quasi senza interruzione, è logico che Winston Churchill sperasse in un intervento americano diretto, valido a capovolgere le sorti del conflitto. Su questo punto *Winnie* era stato più esplicito di quanto [illegible] suoi consiglieri non volessero, soprattutto quando parlava di «*arrivo del Nuovo Mondo a sostegno del Vecchio Mondo per giungere, tutti insieme, alla vittoria*».

Milioni di manifestini invasero [illegible] questo punto le isole britanniche [illegible] molte città americane con lo *slogan*: «*L'America [illegible] può abbandonare la vecchia Europa nella [illegible] lotta per la sopravvivenza! [illegible] difesa della libertà e della democrazia, insieme, per sconfiggere la banda criminale di Hitler!*». Erano parole abbastanza simili [illegible] quelle che Winston Churchill aveva pronunciato in uno dei suoi discorsi più trascinanti.

Roosevelt venne rieletto presidente [illegible] la soddisfazione di Churchill fu evidente. Poteva contare su [illegible] amico. Vi [illegible] soltanto da attendere l'occasione propizia perché Roosevelt convincesse il Congresso, l'America, i suoi elettori, a scendere direttamente in guerra a fianco della Gran Bretagna e del *Commonwealth*. Ma Roosevelt stesso, lo vediamo dai documenti ufficiali [illegible] dai suoi carteggi personali, pur tergiversando, [illegible] già scelto. Il posto degli Stati Uniti [illegible] il medesimo che essi avevano occupato durante la prima guerra mondiale. Nell'attesa dell'«occasione», tuttavia, occorreva fare qualcosa, [illegible] Roosevelt, mentre si trovava in crociera nei Caraibi [illegible] bordo della *Tuscaloosa* (non [illegible] caso, una [illegible] [illegible] guerra) ricevette l'ultima drammatica lettera in cui Churchill gli comunicava le più urgenti necessità dell'Inghilterra per resistere all'urto nazista.

Churchill scrisse poi: «*Roosevelt si lesse [illegible] si rilesse questa lettera tutto solo, seduto nella sedia sopra coperta*», come studiasse un progetto che si stava a poco [illegible] poco delineando nella [illegible] mente, poi «*da tutto ciò balzò una meravigliosa decisione*».

Roosevelt aveva già detto ai suoi più intimi collaboratori: «*Non sarebbe necessario che i britannici usino i loro fondi per far costruire navi negli Stati Uniti, né d'altra parte che noi facciamo loro prestiti in denaro [illegible] questo fine. Non c'è motivo che [illegible] non si debba prendere una nave bell'e fatta e affittarla a loro per la durata del periodo di emerg*[illegible]

Su questa strada [illegible] Congresso pote[illegible] trovarsi d'accordo nel seguire il presidente. Venne allora rispolverata una legge, nientemeno che del 1892, in base alla quale il segretario alla guerra poteva dare in affitto proprietà militari per un periodo non superiore ai cinque anni, «*quando a [illegible] giudizio ciò [illegible] al bene pubblico*». Quindi una base giuridica c'era. [illegible] trattava di renderla operante [illegible] di spiegarla chiaramente per ottenere maggiori adesioni nell'ambito del Congresso, ossia del Parlamento americano.

La parola *lease* — che in inglese significa appunto «cessione in affitto» — frullava nel cervello [illegible] Roosevelt per un grande progetto dai contorni sempre più nitidi.

Roosevelt tornò abbronzato dal Mar dei Caraibi [illegible] tenne una conferenza stampa che non turbò l'opinione pubblica americana, [illegible] mise [illegible] frenetica carica ottimistica addosso [illegible] Churchill, preoccupò Mussolini, che non aveva mai ritenuto possibile un intervento americano nella guerra («*L'America è troppo lontana* — diceva — *e quando si muoverà noi avremo già la vittoria in tasca*»), e rese furibondo Hitler che afferrava molto meglio la situazione.

[illegible] Berlino furono costernati dalle parole di Roosevelt e da ciò che disse ai giornalisti, poiché intuirono, molto meglio che Roma, dove Roosevelt stava puntando.

Sorridendo, con molta pacatezza, [illegible] chi gli chiedeva delucidazioni, [illegible] chi si informava se davvero l'America fosse disposta a scendere in campo per dare una mano agli inglesi, Roosevelt rispose usando una specie [illegible] apologo: «*Immaginate che la casa del mio vicino prenda fuoco e che io abbia [illegible] bella pompa da giardino a quattro o cinquecento piedi di distanza. Se egli potrà prendere la mia pompa [illegible] attaccarla al suo idrante, io potrò aiutarlo a spegnere il fuoco. Ora io che faccio? Io non gli dico prima [illegible] questa operazione: "Vici[illegible] mio, la mia pompa mi costa 15 dollari; devi pagarmela 15 dollari". No! Quale transazione si fa? Io non voglio 15 dollari, io rivoglio la mia pompa dopo che l'incendio sarà spento*».

Roosevelt tra il silenzio dei giornalisti che non ponevano più domande proseguì: «*Un numero enorme [illegible] americani non dubita che la miglior difesa immediata degli Stati Uniti stia nel buon esito della difesa inglese, e che perciò, a parte il nostro interesse storico ed attuale alla sopravvivenza della democrazia in tutto il mondo, [illegible] egualmente importante da un punto di vista egoista nonché [illegible] quello della difesa americana che noi facciamo tutto [illegible] possibile per aiutare l'Impero inglese a difendersi*».

E Roosevelt concluse: «*Io cerco di eliminare la sigla del dollaro*», il che significava che non si trattava di un'operazione commerciale; era il varo della «*Legge affitti e prestiti*» che venne definita molto pragmaticamente «*l'arsenale delle democrazie*».

A Londra Churchill ne fu entusiasta. La folla manifestò subito all'ambasciata americana la propria gioia. A Berlino il ministro della propaganda dottor Goebbels si limitò a dire: «*Che [illegible] di discorsi! Il presidente americano va cianciando di incendi [illegible] [illegible] pompe! Il Reich marcia [illegible] la vittoria!*». Ma neanche quest'enfasi mutò il pessimismo che aveva invaso Hitler.

Churchill pensò ad organizzare il flusso degli aiuti americani. [illegible] Lord Halifax era subentrato, agli Esteri, Anthony Eden, che *Winnie* considerava già suo delfino e possibile successore. Non [illegible] dimenticato che nell'acceso dibattito [illegible] Camera dei Comuni, nel 1938, per l'approvazione degli accordi di Monaco stipulati fra Chamberlain e Hitler, Churchill e Eden si erano astenuti insieme. Avevano una perfetta identità di vedute sulla condotta da tenere e lavoravano sempre in unità di intenti.

La «*Legge affitti e prestiti*» ebbe anche le sue ombre. Alcune [illegible] inglesi con sede negli Stati Uniti furono vendute agli americani a un prezzo assai basso; gli americani si impossessarono dell'oro inglese depositato a Città del Capo ma, [illegible] ebbe a rilevare Churchill, erano anche queste da considerarsi manovre per tacitare l'opposizio[illegible] interna americana e per dare a Roosevelt maggior forza nelle sue decisioni. Alla fine egli poté dire [illegible] tranquillità all'America: «*Qualora l'Inghilterra cedesse, noi tutti in America vivremmo sotto [illegible] minaccia di [illegible] fucile puntato, carico [illegible] pallottole esplosive, economiche e militari. Noi dobbiamo produrre armi [illegible] navi [illegible] tutte [illegible] nostre energie e riserve... Noi dobbiamo essere [illegible] grande arsenale del[illegible] Democrazia*».

E Churchill telegrafò subito: «*Vi sia[illegible] profondamente grati [illegible] quanto avete detto ieri...*». Il momento della cobelligeranza [illegible] della fraternità d'armi si avvicinava. Hitler [illegible] ebbe [illegible] momento altra scelta che di puntare [illegible] oriente [illegible] tentare un'intesa con Stalin. Un diavolo andava in cerca dell'altro. Il ministro degli esteri sovietico Molotov e quello nazista Von Ribbentrop, commerciante di vini prima di buttarsi in politica, potevano intendersela bene. Churchill sapeva che Hitler stava infilando la testa nella bocca dell'orso sovietico. Lo avrebbe poi capito [illegible] Stalingrado, più tardi.

Una nave al giorno

Per la legge «affitti [illegible] prestiti» il Congresso stanziò settemila milioni [illegible] dollari. Per iniziare il passaggio ad un'economia di guerra, Roosevelt nominò [illegible] triade composta [illegible] Henry Stimson, Cordell Hull e George Marshall, capo [illegible] stato maggiore dell'esercito, l'uomo che nel dopoguer[illegible] salvò l'Europa dalla fame. Tra il 1940 e la fine del 1944 la produzione di aerei militari passò [illegible] 23 mila a 96 mila unità all'anno. La produzione di carri armati, vista l'importanza che giustamente davano i tedeschi [illegible] quest'arma, passò [illegible] [illegible] mila nel 1940 [illegible] 30 mila all'anno, nel '43, [illegible] salì ancora nel '44.

Le catene di montaggio delle grandi fabbriche d'auto [illegible] Detroit fu[illegible] ristrutturate e assegnate alla produzione in serie di mezzi bellici. Già [illegible] '42 i cantieri americani furono in grado di annunziare che stavano [illegible] rando [illegible] nave al giorno. I segreti militari inglesi furono comunicati agli esperti militari americani; la condotta della guerra cominciò ad essere progettata su piano intercontinentale: questa assidua consultazio[illegible] divenne [illegible] degli aspetti più importanti, sebbene meno pubblicizzati, della direzione della guerra da parte [illegible] Churchill.

In questo modo gli Sta[illegible] Uniti si erano saldamente schierati tra gli alleati. A Roosevelt si possono muovere molte e gravi critiche per il fatto di non aver capito, verso il termine del conflitto, che la vera vincitrice sarebbe stata la Russia sovietica, ma bisogna riconoscere che, nonostante un Congresso inizialmente contrario [illegible] perlomeno riluttante, seppe portare l'America in guerra [illegible] fianco dell'Europa libera [illegible] abilità.

Hitler si preoccupava evidentemente di evitare [illegible] confronto diretto [illegible] l'immensa forza industriale dell'America. Gli avvenimenti portarono gli Usa più vicini alla guerra con la Germania, quando [illegible] sommergibile tedesco attaccò la [illegible] militare americana Greer. *Da quel momento in poi le navi da guerra americane ebbero l'ordi[illegible] dal presidente Roosevelt:* «Sparate per primi!».

Nei mari del Nord la battaglia per la sopravvivenza dell'Inghilterra

Gli U-Boote contro i convogli

La Germania con [illegible] suoi U-Boote aveva un'arma formidabile che fin dall'inizio preoccupò l'ammiragliato britannico per le rilevanti perdite che riuscivano [illegible] infliggere ai convogli. Soprattutto i mercantili inglesi erano presi di mira poiché con i loro rifornimenti garantivano la sopravvivenza dell'Inghilterra.

Particolare interessante: nonostante la loro efficienza, gli U-Boote erano dotati [illegible] siluri che nella maggior parte dei casi non esplodevano. L'ammiraglio Doenitz attribuiva questo inconveniente alla fretta con cui i congegni venivano prodotti, [illegible] continuava [illegible] nutrire piena fiducia nell'arma sottomarina, rivelatasi [illegible] importanza primaria anche lungo i fiordi della Norvegia e le coste della Danimarca.

Doenitz aveva installato in Francia presso il Quartier Generale un centro [illegible] raccolta di qualsiasi informazione riguardasse [illegible] navi nemiche. Così pote[illegible] inviare gli U-Boote nel punto in cui i convogli erano in transito. Nell'inverno del 1941 i tedeschi annunciavano un bilancio positivo: 213 mila tonnellate [illegible] naviglio nemico distrutto. [illegible] [illegible] marina germanica poteva controllare [illegible] Mare del Nord [illegible] l'Atlantico, era però indispensabile [illegible] miglior collaborazione [illegible] l'aviazione che, soprattutto a causa [illegible] Goering e della sua smania di prevalere, operava per proprio conto, [illegible]sando spesso gravi intralci alle operazioni.

Nei primi mesi del [illegible] i sommergibili tedeschi incontrarono forti difficoltà. Fu un errore tattico di Doenitz [illegible] concentrarli nella zona a sud dell'Islanda (ciò almeno per quelli che operavano nel nord-Atlantico) con [illegible] speranza che si imbattessero in più convogli inglesi. Gli inglesi intensificarono allora [illegible] vigilanza [illegible] [illegible] sommergibili subirono duri colpi. Alcuni «assi» della guerra sottomarina, come Joachim Schepke, riuscirono ad arrecare gravi perdite alla marina inglese, [illegible] molti caddero in combattimento.

Nel complesso, tuttavia, l'azione degli U-Boote coincise con il momento nero degli inglesi; [illegible] primo periodo della battaglia detta dell'Atlantico, di 40 anni fa, preoccupò fortemente Londra che in tempo di pace importava cinquanta milioni di tonnellate [illegible] [illegible] e di materiali. Per poter sopravvivere [illegible] resistere, Churchill [illegible] conti fatti stabilì che urgeva importarne almeno 43.

Quando Gunter Prien [illegible] il [illegible] sommergibile U-47 centrò una corazzata inglese con due siluri che non esplosero, come già [illegible] avvenuto in precedenza per altre navi, a Berlino ci si domandò se non fosse in atto [illegible] sabotaggio. Invece [illegible] semplicemente «un [illegible]so». Prien gridò ai comandi supremi che non si potevano affondare navi nemiche «con spade di legno» e Doenitz, anche per placare l'ira di Hitler, dispose un'inchiesta che accertasse la qualità dei siluri e degli acciarini che dovevano, alla percussione, causarne l'esplosione.

Scoppio di un siluro tedesco contro un mercantile inglese. La nave affonda

Anche gli italiani [illegible] la misero tutta assaltando «all'italiana» — fu allora che si cominciò a usare quest'espressione, adoperata poi anche in [illegible] denigratorio, per dire dell'improvvisazione con cui una certa [illegible] [illegible] architettata — e nomi [illegible] Salvatore Todaro, Gianfranco Gazzana, Fecia di Cossato, Longobardo [illegible] altri operarono in maniera che lo stesso Doenitz ne fu ammirato. Mussolini era soddisfatto e parlò subito [illegible] «massiccia presenza tricolore in ogni [illegible]

Il grande ammiraglio Raeder, che [illegible] espresso molti [illegible] sulla utilità della guerra sottomarina, dovette ricredersi, ma Doenitz smorza gli entusiasmi affermando che per ottenere risultati concreti [illegible] più [illegible] occorre costruire più U-Boote, anche per rimpiazzare quelli che vanno perduti. A Berlino rispondono che per costruire [illegible] più occorre acciaio, urgono catene [illegible] montaggio. «Presto, fare presto», [illegible] l'appello di Doenitz. Bisogna paralizzare l'Inghilterra e portarla alla fame. Fra [illegible] molto — e Churchill lo sa [illegible] [illegible] per questo non [illegible] pessimista — i tedeschi si troveranno davanti alla [illegible] avanzante dei navigli americani e allora gli U-Boote non basteranno più.

«Tutto fuorché la guerra!» afferma[illegible] in America gli «isolazionisti». Ma Roosevelt con la «Legge affitti e prestiti» ha mano libera e i primi convogli battenti bandiera a stelle e strisce partono. Il 10 aprile gli Stati Uniti si assumono il compito di difendere la Groenlandia [illegible] il 30 dello stesso mese il capo di Stato Maggiore della marina Usa dichiarerà che [illegible] flotta americana [illegible]glierà [illegible] acque fino [illegible] duemila miglia dalle proprie coste «per sicurezza».

E' [illegible] premessa [illegible] dichiarazione con cui Roosevelt il 27 maggio proclamerà lo stato di emergenza nazionale. La guerra sui mari sta per capovolgersi e Doenitz [illegible] [illegible] Hitler sta per puntare nuovamente tutta la sua attenzione sull'arma aerea, ma dai vari fronti gli giungono notizie che non lo rassicura[illegible] affatto. In quel periodo il [illegible] medico personale troverà [illegible] führer [illegible] uno stato di grave tensione [illegible] comincerà [illegible] prescrivergli dosi di tranquillanti. Hitler non dorme più. Dà ordini contraddittori.

Quando un sommergibile germanico attaccherà per errore [illegible] [illegible] da battaglia americana Texas lanciandole contro due siluri, che però vanno a vuoto, Hitler [illegible] furioso con Doenitz: «E se l'avessero affondata? Come avrebbe reagito Roosevelt? Lei sa, ammiraglio, che gli americani non aspettano altro». Intuiva ciò che stava per avvenire. I suoi sogni della «guerra lampo» erano del tutto svaniti.

L'incrociatore da battaglia tedesco «Scharnhorst» a Brest

Le corazzate tascabili

Il campo d'azione della marina tedesca si restrinse [illegible] poco [illegible] poco all'impiego dei sommergibili. Autoaffondatasi la corazzata tascabile *Graf Spee* nelle acque del Rio della Plata, la corazzata gemella *Deutschland* silurò solo due mercantili nell'Atlantico del Nord in due mesi, poi rientrò in patria. L'altra corazzata tascabile *Admiral Scheer* incontrò un convoglio [illegible] 37 navi scortate da un solo incrociatore ausiliario, il *Jervis*, che la attaccò coraggiosamente. Finì affondato, ma soltanto cinque mercantili furono distrutti [illegible] *Scheer*. In cinque altri mesi questo affondò sedici navi, poi tornò in Germania.

Le corazzate *Scharnhorst* e *Gneisenau* affondarono 22 navi mercantili, nell'Atlantico settentrionale, tra il 7 febbraio ed il [illegible] [illegible] 41, poi rientrarono a Brest.

Il più pericoloso tentativo di impiegare grandi navi contro i convogli si ebbe con la crociera della gigantesca *Bismarck*, in compagnia dell'incrociatore *Prinz Eugen*, nel maggio '41. Intercettata dall'incrociatore da battaglia *Hood* [illegible] dalla corazzata *Prince of Wales*, la *Bismarck* affondò lo *Hood*, poi fu costretta [illegible] invertire la rotta e a dirigersi verso Brest, ma venne affondata prima di giungervi. Il *Prinz Eugen* si rifugiò a Brest senza aver combinato nulla.

Altra pericolosa minaccia per i convogli in Atlantico furono gli apparecchi civili [illegible] largo raggio *«Focke Wulf Condor»*, adattati [illegible] scopi bellici. Di base a Bordeaux dall'agosto '40, inflissero gravi perdite [illegible] naviglio mercantile guidando sui convogli [illegible] sommergibili o attaccando i convogli, guidati [illegible] loro volta [illegible] sottomarini, che segui[illegible] come lupi le navi inglesi.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PRAM D libero Piossasco favoloso in villa salone 2 camere cucina servizi box 400 mq giardino privato L. milioni sufficienti contanti 30%. Tel. 584.019.

PRAM E Borgaretto signorile ingresso salone 2 camere cucina servizi box L. 76 contanti 30%. Tel. 584.019 594.633.

PRAM F adiacente corso Stati Uniti ingresso 3 camere cucina servizi L. 28 milioni 30% contanti. Tel. 584.019.

PRAM G Nichelino spazioso ingresso 2 camere tinello cucinino servizi box L. 38 milioni contanti 30%. Tel. 594.633.

PRIVATAMENTE vendo alloggio che uso ufficio Parella 120. Tel. 510.439.

PRIVATO vende Mirafiori fronte piazza appartamento camera tinello cucinino bagno buone condizioni di pagamento. Tel. ore ufficio 658.110.

vende privato alloggio libero a Moncalieri 2 camere panoramico 55 milioni. Tel. 581.574.

frazione p. Statuto in ristrutturato alloggi 2-3-4 più cucina da L. 20 milioni. Tel.

REALIMMOBILI
via S. Massimo 46: ingresso camera cucina bagno. 12 milioni dilazionabili. Telefonare 375.972 - 389.565.

REALIMMOBILI
libero via Baretti angolo via Ormea: 4 camere servizio. 22 milioni dilazionabili. Telefonare 375.972 - 389.565.

REALIMMOBILI
via P (Filadelfia): ingresso tinello cucinino bagno. 18 milioni, possibilità mutuo. Telefonare 375.972 - 389.565.

RE
corso Rosselli 82 appartamenti di cucina servizio. Tel. 375.972 -

RIVOLI libero prestigioso in palazzina: salone camere cucina 2 bagni box doppio mansarda. Dilazioni, permute. Telefonare 542.338.

S. PAOLO 4 cucina abitabile cantina, ottimo investimento, 35 milioni. Grimaldi, tel.

vende libero recente Francia attico: 2 cucina biservizi ripostigli cantina.

SAN MAURO TORESE
vendiamo casetta composta 4 alloggi oltre negozio con retro e magazzino. Prezzo blocco L. 86.500.000 dilazionabili. Per informazioni Edilcase tel. 648.154.

SEFIM vende Courgné rustico da riattare vero affare 900 mila resto. Tel. 487.741.

473.0387 (pressi via Breglio) alloggio libero signorile di 3 tinello 99 milioni 500 facilitazioni di pagamento.

473.0387 vende pressi C.so Novara alloggio libero camera tinello cucinino servizi terrazzo coperto e soffitta contanti 10 milioni 500 mila resto mutuo.

SEFIM 473.0387 vende via Ribordone (pressi imbocco autostrada) cucinino 23 milioni 500 mila.

SEFIM vende libero Crocetta signorile ingresso 2 salone cucinino servizi 85 milioni. Facilitazioni.

SEFIM 473.0387 vende p.za Rebaudengo alloggio libero 2 camere tinello cucinino posto auto 29 milioni mila contanti.

473.0387 vende p.za Statuto cucina 2 camerette affare: sufficiente contanti 10 mila, resto mutuo. Telefonare 473.0387.

SETTIMO via Mincio recente terzo piano camere cucinino bagno lioni dilazionabili. Gabetti 5767.

SICA Buttigliera Alta villette signorile a 2 piani più cantina composta lavanderia cucina tripli stanza guardaroba camere terrazzi giardino. Tel. 8398.058 - 832.036.

SICA vende casa di ingresso 2-3 tinello cucinino servizi cantina. Mutuo facilitazioni. Telefono 839.80.58 832.036.

TAIT vende libero adiacenze corso P. Eugenio alloggio ristrutturare di ingresso servizio a L. 39 milioni dilazioni. Tel. 502.383.

TAIT A Siracusa stabile signorile del spazioso saloncino 2 camere tinello cucinino ingresso biservizi volendo a L. 144 milioni. Tel. 596.425.

B libero adiacenze lungo Dora Napoli camera cucina angolo cottura bagno L. 32 milioni 800 mila. Tel. 596.425.

B vende libero in corso Toscana recente salone 2 camere tinello cucinino bagno L. 75 milioni 600 mila. Tel. 502.383.

TAIT C vende adiacenze piazza camera tinello cucinino ingresso bagno a L. 23 milioni 500 mila. Tel. 502.383.

TAIT C vende adiacente corso Traiano recente ampio tinello cucinino servizi L. 26 milioni 300 mila. Tel.

ULTIMATI alla consegna vendesi a Nichelino via Como, direttamente dalla società costruttrice, alloggi occupati 1-2 camere tinello cucinino zio. Telefonare 584.611.

UTIP
.186 vende via Venasca 23 in stabile rin- 8 milioni 1-2 camere cucina ingresso bagno a da 15 milioni 900 mila facilitazioni pagamento in loco pomeriggio.

UTIP 547.828 vende libero via Gioberti 2 camere cucina ingresso servizio milioni mila facilitazioni permute.

UTIP 547. panoramico Centro Europa saloncino 2 camere cucina box mutuo dilazioni permute.

UTIP vende signorile nuovo Piossasco adiacente Fiat Rivalta camere tinello cucinino bagno facilitazioni pagamento permute.

UTIP vende stabile in finizione Santena e Poirino frazione Marocchi ultimi alloggi 2 - 3 camere servizi mutuo dilazioni permute.

541 vende Leumann Collegno recente 2 camere cucina ingresso bagno tazioni di

vende Rivalta (Indesit) indipendente 2 camere cucina bagno box 67 milioni 500 mila rateabili.

UTIP 547.828 vende Barriera Milano via Tronzano camera cucina ingresso bagno 17 milioni 900 mila facilitazioni pagamento.

libero corso U. Sovietica 2 camere tinello cucinino ingresso bagno dilazioni permute.

VENDESI affittasi a Cavoira, a 48 km da Torino a bicamere mq 43, 47, 61, 63, 67, 73, consegna primavera 1981 riscal- ore ufficio 011 - 920.8941.

VENDESI libero c.so Grosseto appartamento signorile 2 camere cucina servizi posto auto. Tel. 513.681.

VENDO libero a maggio 2 camere tinello cucinino mq 80 casa di 30 anni in Barriera Milano. Tel. 264.043 non agenzie.

Bernardino Luini ampio cucinino servizi maldi, tel.

Catania 2 camere tinello cucinino 3 balconi 18 milioni dilazionabili. Grimaldi, tel. 505.921.

VIA Cernaia ufficio prestigioso 2 saloni 3 camere servizi ottime finiture Centro tel. 548.153.

VIA Filadelfia ingresso 2 camere cucina zi. Grimaldi 518.012.

VIA piano alto camera cucinino angolo servizi cantina 600 mila dilazionabili. Grimaldi tel. 505.921.

VIA Legnano piano alto con terrazzo 3 camere cucina cantina casa d'epoca signorile. Grimaldi, 505.921.

Monginevro appartamenti: 2 cucina servizi, alto, possibili abbinamenti. Studio RD, 532.711.

Paolo ang. c.so Ferrucci libero camera servizi abbinabile camera cucina 513.725.

Cavoretto libera villa di costruzione 2 piani con giardino 1000 mq. Grimaldi, tel. 505.921.

VILLA Vinovo (Villaggio Torrette) appartamenti indipendenti più ampio garage, giardino. Libere Tel. 506.000.

VILLA signorile libera zona Stupinigi villaggio Le Torrette salone 4 camere biservizi 250 mq tavernetta lodali box giardino vendo milioni o permuto. Tel. 756.581.

Interland Sangano convenientissimi, grandissimi, nuovi salone 2 camera tinello biservizi da 69 milioni 700 mila mutuo. Consuedile

VILLE uni bifamigliari ultimare villaggio di 6/8 vani box terreno. G 2 tel. 780.30.50.

20 Domande affitto

A. ABA offre 450/650/850 mila mensile alloggi ville uffici per dirigenti o funzionari. 441.593.

A. ABBISOGNAMI alloggio ammobiliato uso seconda casa o pied-à-terre. Tel. 752.964.

CERCHIAMO per clientela appartamenti in affitto vecchia di 2-3 cucina offriamo premio buon ingresso.

COPPIA dirigenti cerca alloggio signorile: 4-5 cucina possibilmente box auto. Telefonare 543.770 ufficio, 832.207 abitazione.

DIRIGENTE in trasferta Torino ammobiliato periodo breve. Tel.

I nostri uffici attendono da te proprietario immobiliare la tua telefonata che ci di esaudire le innumerevoli richieste di affitto di alloggi, uffici, ville, che i nostri clienti ci quotidianamente. Telefonare 739.6842.

ATIA agenzia immobiliare 608.2367 cerca alloggi uffici mansarde arredati e vuoti qualunque dimensione serietà ed efficienza.

21 Offerte affitto

A. PIAZZA Carlo Alberto affittiamo locali liberi mq 270 circa uso ufficio primo piano. Per informazioni Edilcase, tel. 548.154.

ABBIAMO alloggio in casa nuova di 2 camere cucina bagno box affitto L. 280 mila. Telefono 441.474 ore ufficio.

ABBIAMO belle camere arredate uso saluzzo zona Peschiera affitto 240 mila tutto compreso, Rubiolo immobili 751.826.

per funzionario alloggio seconda casa o pied-à-terre. Telefonare 748.107.

AFFITTASI Crocetta solo uso ufficio 3 vani segreteria tutto a nuovo casa d'epoca. Tel. 548.148.

affittasi ufficio 6 più servizi. Telefonare Studio Latina

CORSO Vittorio 3 uffici arredati centralissimi, segreteria recapito telefonico, sala riunioni, parcheggio. Telefonare 650.5945.

RESIDENCE verde mezz'ora centro affitta eleganti appartamenti arredati zona cottura tutti i servizi. Telefonare 749.2621.

SOFFITTA affittasi a studenti impiegati servizi esterni no abitazione L. 70 mila mensili più cauzione. Tel. 965.7984.

STUDIO Codoni affitta Mirafiori miniallogi arredati tv telefono club giovani 230 mila mensili stessa casa. Tel. 530.871.

UFFICI signorili arredati completo servizio segreteria. Recapiti telefonici. Telefonare pomeriggio 636.777.

UFFICIO elegante mq 200 circa zona piazza Bernini piano 4° affitto a mensili 750 mila. Tel. 542.781 544.958.

VILLA bifamiliare Orbassano di 2 alloggi con salone 3 camere cucina servizi garage giardino 3000 mq. Telefono 441.474.

VILLA signorile 3 camere salone tripli servizi garage tavernetta Buttigliera Alta affitto. Telefonare 535.801.

24 Mobili, arredi

BAROVERO più: Ampia scelta classici e moderni ambientati dilazioni di pagamento. Via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso.

25 Artigiani,

DECORAZIONI perfettissime rapidamente seria premiata artigiana 70 mila tappezzeria compresa 120 in 15 mila. Telefonare 323.876.

36 Nautica

AUTOMAR concessionaria cabinati, F.B. E.F.B. Gobbi motori marini Volvo Suzuki notti Lomac. via Tunisi 396.178.

37 Campeggio sport

VENDITA straordinaria di fine stagione abbigliamento per sci e doposci. Moroni Sport, corso U. Sovietica 209, telefono 393.554.

38 Animali e veterinaria

cuccioli addestrati e selezionati tel. 500.671 via Gioberti 60 Torino.

COCKER yorkshire shitzu pechinesi pincer fox terrier collie schnauzer Telefono 543.665.

per conto cuccioli dobermann neri e marroni a L. 100 mila caduno. Tel. 969.8539.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. ACQUISTIAMO appartamenti Riviera Ligure, qualsiasi dimensione. Rapida risoluzione contratto. Tel. 011 - 503.200 - 506.000.

A. CASALEGNO
A cerca urgentemente case ville rustici in città, mare, montagna, garantiamo rapidità di vendita e massimo realizzo per contanti. Tel. 011 839.6444.

A. CASETTA gemella nuova di 2 stanze servizi box giardino quota 1050 km 12 da Pinerolo vendesi 33 milioni facilitando. Telefonare 789.132.

A. UNIONCASE 549.777 920.7250 Monastero di Lanzo reg. Pian Mel vendonsi appartamenti di soggiorno 1-2 camere cucinino bagno.

A Garessio vendesi villa d'epoca uni-bifamiliare 250 mq abitabili con parco antistante 82 milioni 500 mila. Tel. 487.741.

A Garessio villa bi-trifamiliare, libera subito molto signorile recente per complessivi 300 mq abitabili e giardino privato di 1800 mq Sefim vendo. Telefonare 487.741.

A L. 12 milioni più 10 milioni dilazioni vendo in Volpiano vani 350 giardino rustico indipendente parzialmente riattato. Tel. 333.445.

villetta unifamiliare su due quattro camere cucina servizi mansarda giardino. Fisim, - 501.970.

complesso residenziale cucina servizi stabile del '72 38 milioni Eurocase vende libero. Tel. 531.003 - 545.642.

BRICHERASIO chalet 4 vani bagno tavernetta terreno 3000 mq. Gabetti Pinerolo vende 0121 / 228.51 - 774.48.

BUSSOLENO rustico 4 camere cortile privato 16 milioni dilazioni ottimo affare. Tel. 380.231 Guell.

CALABRIA Jonio minimo anticipo villini plurifamiliari fronte spiaggia in villaggio con ogni 11 milioni oltre milioni 500 mila telefonare 011 / 761.749.

CARIGNANO (frazione Campagnino) vendesi casetta indipendente con terreno circostante di 1800 mq circa. Tel. Sefim 487.741.

CASABIANCA a Giaveno in zona commerciale casetta di due alloggi più negozio e servizi, L. milioni. Telefonare 531.008.

CASABIANCA libera 30 km da Torino casa indipendente con mq 4000 di terreno L. 65 milioni forti dilazioni. Tel. 531.310.

CASABIANCA 531.008 libera a Giaveno adiacente ai campi da sci casetta di due miniallogi L. milioni dilazionabili.

531.310 libera Crescentino casa indipendente abitabile garage giardino, 55 milioni.

CASAMERCATO S.p.A.
tel. 650.38.06 vende due alloggi in villa a Cantalupa. Minimo contanti 10 milioni.

CASETTA libera indipendente ristrutturata 20 km da Torino 4 camere disimpegno bagno box 1000 mq terreno recintato 72 milioni dilazioni. Tel. 380.231 Guell.

CASETTA Val di Lanzo libera 38 km da Torino 5 camere cucina servizi milioni dilazioni. Tel. 513.022, 530.880.

CASTAGNETO Po libera villa unifamiliare nuova costruzione panoramica 400 coperti, terreno mq 6000. Tel. 512.870.

CERIALE residenziali appartamenti: 2-3 locali servizi balconi, milioni; box. Rader 4, 019 387.724.

del Frais villa libera saloncino 2 camere tinello cucinino servizi cantina. Tel. 547.841.

EUROCASE 558.387 vende Valdellatorre rustico camera cucina stalla fienile mq 300 terreno 23 milioni dilazionabili.

FIMINTER S.p.A. libero zona Castel Don Bosco (Asti) rustico su 2 piani completamente riattato, L. 28 milioni. Telefonare 696.7121.

FIMINTER S.p.A. libero a Frinco (Asti) casale bifamiliare ristrutturato di 10 vani biservizi tavernetta coperto garage, laghetto, 7800 mq di terreno. Telefonare 696.7121.

in costruzione recentissima a partire da L. 22 milioni 500 mila più mutuo fondiario con possibilità box. Tel. Grimaldi 547.841.

FRONT Canavese vendesi libera casetta su 2 piani di totali mq 140 più giardino e box L. 75 milioni. Tel. 596.425.

GABETTI Rivoli 958.9483/9 vende a Caselette villa composta di salone 2 camere cucina bagno con annesso mansardato di soggiorno camera cucina bagno e piano terra di camera cucina bagno garage cantina.

GABETTI Rivoli 958.9483/9 vende a Rivoli villa signorile recente spaziosa con annesso basso fabbricato di 100 mq terreno di 3500 mq tavernetta box e lavanderia.

GIAVENO Aquila villa nuova magnifica posizione vicino campi sci accurate rifiniture giardino vendesi 68 milioni. Telefonare 937.7062, pomeriggio.

GRIMALDI tratta S. Pietro Val Lemina (Crò) chalet salone 3 camere cucinino bagno terreno 1800 mq arredato. Tel. 0121 77.354.

GRIMALDI tratta Frossasco villa salone 3 camere cucina biservizi box cantina lavanderia terreno. Tel. 0121 / 773.51.

INVESTIMMOBILI
vende frazione di Giaveno casetta libera indipendente con giardino 4 camere cucina doppi servizi L. 70 milioni dilazionabili. Tel. 548.630, 549.755.

d'Asti casa subito centro paese 3 camere cucina terrazzo box L. 24 milioni dilazionabili. Tel. 548.630, 549.755.

IPI Valle d'Aosta-Antey strada per Torgnon. Vendiamo ville monofamiliari con 150 mq di terreno. L. 100 mil compreso. Tel. .382, Aosta 0165 - 43.741.

IPI Valle d'Aosta-Courmayeur, Vendiamo appartamenti: soggiorno 1-2 camere. Tel. 511.382 Aosta 0165 / 437.41.

IPI Valle d'Aosta La Salle Villair. L. 58 milioni. Telefonare 511.382 Aosta 0165 / 437.41.

IPI Valle d'Aosta La Thuile. Vicinanze impianti, appartamenti in costruzione, varie dimensioni. Consegna estate 1981. Telefonare 511.382, Aosta 0165 43.741.

IPI Valle d'Aosta Saint Pierre. Vendiamo in rustico ristrutturato, appartamenti varie dimensioni da L. 42 milioni 500 mila. Telefonare 511.382 Aosta 0165 / 437.41.

IPI Valle d'Aosta-Villair di Quart. Otto km da Aosta, panoramicissimi, soleggiatissimi appartamenti varie dimensioni da L. 54 milioni mutuo compreso. Telefonare 511.382 Aosta 0165 - 43.741.

IPI Valle Peroulaz. Vendiamo appartamento arredato L. 60 milioni compreso mutuo. Tel. 511.382, Aosta 0165 - 43.741.

IPI Valle d'Aosta-Gressan. In rustico riattato, vendiamo: soggiorno-letto, angolo cottura, caminetto, tavernetta, giardino. L. 39 milioni. Telefonare 511.382, Aosta 0165 - 43.741.

NERVI alloggetto sui parchi, soleggiato, subito abitabile, 3 camere, cucina ingresso e bagno L. 127 milioni 500 mila. Telefonare 010 - 328.470 0141 - 34.958.

OULX mai abitato mono bicamere con servizi box auto ottimo investimento mutuo fondiario, Centro Immobiliare, tel. 516.229.

PINEROLO Prarostino in cascina collinare in riattamento 500 mq terreno 9000 mq progetto approvato. Gabetti 0121 / 228.51.

PRIVATO vende villa unifamiliare con 2500 mq terreno Baldissero Canavese 40 km Torino L. 100 milioni. Tel. 947.81.13.

PRIVATO vende o permuta cascinale di vecchia costruzione con terreno a Lamporo 35 km da Torino. Tel. 947.81.13.

PROFESSIONISTA acquista contanti a S. Remo o Alassio alloggio 2-3 vani con servizi Tel. 756.581.

RECCO vendesi libero recente camera soggiorno cucinino ingresso bagno a L. 74 milioni 500 mila meno mutuo Tel. 502.383.

RUSTICO anche da riattare acquisto massimo 30 km da Torino libero pagamento contanti. Telefonare 473.0118.

a ristrutturare Forno Can. 3 camere fienile stalla posizione soleggiata 700 mq terreno 16 milioni. Telefono 383.433 380.231 Guell.

RUSTICO Mattie Valle di Susa 3 vani cantina 9 milioni 800 mila sufficienti in contanti 3 milioni. Tel. 383.433 Guell.

RUSTICO pressi Villafranca Piemonte indipendente 2 vani cantina tettoia cortile acqua luce L. 15 milioni. Tel. 011 974.420.

SALICE d'Ulzio recentissimo ammobiliato: camera tinello angolo cottura servizi posto auto. Studio RD, 532.711.

SALUZZESE villa panoramica 4 vani doppi servizi tavernetta terreno 2900 mq. Gabetti Pinerolo vende 0121 / 228.51 - 774.48.

SANREMO via Matteotti alloggetto ristrutturato, tranquillo e soleggiato: camera, cucina, bagno, terrazzo, L. 136 milioni 400 mila. Telefonare 0184 73.956 0141 - 34.958.

SARDEGNA Capo Coda Cavallo sul mare in nuovo complesso residenziale impresa vende bi trilocali 900.000 al mq mutuo fondiario piscina tennis. Tel. 011 587.014.

UTIP 531.186 vende grandiosa villa signorile libera nuova Baldissero salone 5 camere cucina multipli servizi tavernetta box giardino. Mutuo, dilazioni, permute.

UTIP 547.828 vende a Bianzè casetta in blocco con 4 alloggi liberi termo centrale, 120 milioni. Dilazioni, permute.

VAL d'Aosta La Salle villa bifamiliare appena ultimata a 140 milioni. Tel. Grimaldi 547.841.

d'Asti vendo parte mulino funzionante completo di attrezzatura parte casa abitazione vasto tettoia stalla magazzino stupenda posizione. 885.747.

posizione panoramica casetta indipendente 5 vani doppi servizi terreno mq 3 prezzo . Casa-Nova 920.9705.

VIVERONE in villa bifamigliare signorile in ultimazione impresa vende 2 appartamenti di 300 mq L. 200/230 milioni. Telefonare 011 774.084.

VOLVERA rustica di campagna riadattata stalla cantina tettoia terreno adiacente. Tel. 885.747.

12.900.000
rustico possibilità 4 con giardino acqua luce. vende, tel. 512.923.

contanti e dilazioni Costa Smeralda la tua casa vacanze Immobiliare Maddaloni, via Pomba 29, via Giolitti 18. Telefonare 011 556.413 - 547.950.

collinare abitabile da 3 tai di vani 2 cucina portico con giardino a minuti da Torino acqua luce Res Immobili dilazionando vende, . 512.923.

46 Ville, app., per vacanze, affitto

DIANO sul mare residence signorile spiaggia privata alloggetti a settimane. Tel. (011) 300. ore 15-19.

47 Alberghi, pensioni

pensione Marika vista cucina terrazzi tutti i comfort. Interpellateci. Telefono 0184 260.818.

49 Informazioni

investigazioni controlli infedeltà indagini matrimoniali private, ovunque, corso Umberto 63, tel. 599034.

investigazioni controlli infedeltà indagini documentate via Meucci 2 piazza Solferino. Tel. 532.428 - 534.886.

52 Varie

A.A. arredamenti di ville alloggi signorili con oggetti di valore antico massima garanzia. L'Omnibus tel. 257.264.

A.A. SGOMBERO ville alloggi soffitte cantine acquisto mobili antichi e oggetti ge- . Recomi anche festivi. Tel. 280.196.

medium diplomata risolve fortuna leva contrarietà riunisce a persona amata ecc. Telefonare 309.7738.

CHIAROVEGGENTE parapsicologo mago risolve unione d'amore aiuta fortuna affari toglie maleficio. Telefonare 636.718.

PORTOBELLO il mercato dell'antiquariato di None è il luogo per farsi un regalo sicuro e garantito in 4000 mq di esposizione troverete tutto che non avete mai trovato in anni di ricerche. Visitateci, S.S. Sestriere 23, n. 71 None. Telefono 986.5584 - 986.9519.

Insieme in ben tre film e premiati per «L'ultimo metrò» di Truffaut

Deneuve-Depardieu coppia degli Anni 80

Depardieu e Deneuve in «L'ultimo metrò»

PARIGI — Momento magi[illegible] per Catherine Deneuve, alla quale è stato assegnato nei giorni scorsi [illegible] César, massimo riconoscimento del cinema francese, per il ruolo di protagonista in *L'ultimo metrò* di François Truffaut, che da parte sua ha ottenuto per il suo film ben dieci Cé[illegible] su undici (l'undicesimo [illegible] andato a Nathalie Baye, straordinaria interprete di *Sauve qui peut* di Godard), un successo mai registrato negli annali del prestigioso premio cinematografico.

[illegible] momento magico anche per Gérard Depardieu, coprotagonista accanto alla Deneuve e titolare di un altro César.

Nel corso della serata di assegnazione dei premi, una grande occasione di festa per i parigini, Depardieu ha avuto modo di farsi notare per la sua esuberanza [illegible] per la [illegible] sincerità. A chi gli chiedeva come si fosse trovato a lavorare con Catherine ha risposto con una boutade: *«Chaterine Deneuve [illegible] l'uomo che avrei voluto esse[illegible]. E' una ragazza impeccabile, generosa, [illegible] buona amica [illegible] quando dico che è l'uomo che avrei voluto essere, significa che la mia parte femminile assomiglia alla sua maschile. Per sua sfortuna è contemporaneamente donna [illegible] attrice e davanti ad una bella donna gli uomini hanno un comportamento dominatore che talvolta le rende [illegible] vita difficile, perché il nostro lavoro è molto misogino. Catherine è una persona rara e una delle poche attrici di cui sono amico»*.

E ha concluso con [illegible] gran risata, dopo un bacio appassionato [illegible] moglie Elisabeth («*Sposerei Catherine in seconde nozze [illegible] Kim Novak in terze*») strizzando l'occhio alla bella attrice americana seduta al suo stesso tavolo.

Deneuve-Depardieu [illegible]bra essere l'accoppiata vincente su cui registi e produttori francesi puntano per gli Anni 80. Oltre [illegible] *L'ultimo metrò* i due attori hanno girato infatti anche *Je vous aime* di Claude Berri, dove la Deneuve ripercorre gli anni passati con gli uomini della sua vita (oltre [illegible] Depardieu, Trintignant, Serge Gainsbourg e Souchon) e stanno per ritrovarsi sul set di *Le choix des armes*, di Serge Correau, do[illegible] avranno a fianco anche il grande amico Yves Montand, che ha diviso con loro la serata dei César.

L'ultimo metrò, che dovrebbe arrivare presto in Italia, [illegible] considerato dalla critica francese come il più bel film di Truffaut. Racconta la sto[illegible] della direttrice di uno [illegible] più prestigiosi teatri [illegible] prosa di Parigi, [illegible] Montmartre, nel quale una compagnia di atto[illegible] recita durante l'occupazione nazista del '42, con l'incubo costante [illegible] osservare gli orari degli spettacoli e delle prove per non perdere l'ultimo metrò prima del coprifuoco.

In questa atmosfera di pericolo e speranza, la protagonista incontra l'amore che riesce [illegible] sostenerla nella sua fatica. Una fatica premiata anche con 11 César.

[illegible] curiosa espressione [illegible] e [illegible] ai César (foto Neri)

Breve soggiorno torinese dello scrittore che non sopporta le convenzioni

Come fare testa-coda con Zavattini

TORINO — *Cesare Zavattini ha lasciato ieri gli studi della Rai nei quali, nei giorni scorsi, aveva in parte collaborato alla realizzazione de* L'Italia che fa spettacolo, *con la regia di Ugo Gregoretti.*

Nonostante sia stato a lungo intervistato, sente di essere ancora ben lontano dall'aver esaurito il [illegible] desiderio di colloquio con i lettori e si dimostra incredibilmente disponibile ad aprirsi su nuovi spunti. Protesta immediatamente per la presenza del registratore che, dice, indica un certo modo di affrontare [illegible] realtà [illegible] le persone che si lascia alle spalle, la piacevolezza, [illegible] casualità dell'incontro, limitando il dialogo di entrambi gli interlocutori con un codice restrittivo [illegible] impedendo [illegible] trasmissione delle sensazioni.

Non riesce [illegible] ricordare quale fu il motivo della [illegible] ultima venuta [illegible] Torino, forse un dibattito al Museo del Cinema sicuramente è passato molto tempo da allora, perché nel buio della [illegible] non ritrova i tratti della città. «Negli Anni Sessanta — *dice* —, insieme all'amico Musso, un torinese che viveva [illegible] Roma, avevo scritto un soggetto per un film ambientato a Torino, una storia [illegible] calcio. Si può ambientare dovunque una storia di calcio, ma qui, forse, sono più scoperti, più provocatori le sollecitazioni e i nessi con gli altri grandi temi fondamentali: industrializzazione, emigrazione...».

Zavattini si lascia trasportare dal discorso sul calcio, parla degli eroici personaggi, racconta [illegible] suo dispiacere per lo sfortunato destino di Rocca, il giocatore [illegible] Ro[illegible] che lui ritiene in assoluto il più straordinario, il migliore rispetto a qualunque epoca e di cui ha seguito quasi quotidianamente la «cartella clinica». Il «tifoso» Zavattini ricorda ancora con gli occhi lucidi un Capodanno trascor[illegible] con Meazza, ormai tanto tempo fa.

Come ha sentito Torino? — gli diciamo all'improvviso. «L'ho sentita riflettere la situazione [illegible] tensione [illegible] cui [illegible] trova l'intero nostro Paese — *risponde* — e mi sembra più che ovvio che una città così impegnata ne vibri».

Cesare Zavattini ricopre la carica di presidente delle cooperative culturali: qual [illegible] il suo punto di vista di fronte alla recente crescita di questa iniziativa?

«Per [illegible] profonda convinzione — *dice* — credo positivo il fatto cooperativo stesso; penso addirittura che possa diventare in Italia un qualche [illegible] di non subordinato ad altri movimenti, e aspirare perfino ad una leadership ideologica, a differenza di chi crede invece che [illegible] cooperativismo qui [illegible] noi non possa attecchire.

«Io stesso — *prosegue* — pur rientrando in questa definizione di sfrenato individualismo, sento, per quanto riguarda [illegible] discorso [illegible], [illegible] aver gettato dei [illegible] di carattere che, [illegible] senso lato, possiamo chiamare sociale. [illegible] poi tutto il cinema italiano del dopoguerra avrebbe in un certo modo dovuto aderire [illegible] un disegno di storia — diciamo così — sociale».

Appena tentiamo di affrontare il discorso del cinema fatto da giovani registi, l'intervista subisce un «testa-coda» e Zavattini [illegible] sostituisce nel ruolo di chi fa domande, dichiarandosi interessatissimo [illegible] sapere che cosa invece i giovani vedano sinceramente, fuori da falsi atteggiamenti, nel nuovo cinema. E da qui inizia a interrogare, dimostrando una straordinaria vitalità, un desiderio continuo di rapportarsi con i giovani, di vivere insieme [illegible] loro con il loro stesso entusiasmo, [illegible] cadere nel luogo [illegible] de «i giovani oggi».

«Da che mondo [illegible] mondo — *spiega* — ci sono stati dei giovani».

Floriana Piqué

Sceneggiatore deluso ("L'esorcista") passa alla regia

LOS ANGELES — Lo [illegible] neggiatore [illegible] Blatty, [illegible] quale ha esordito [illegible] regia col film [illegible] nona configurazione» (Globo d'oro per [illegible] migliore sceneggiatura) ha spiegato i motivi che lo [illegible] indotto [illegible] la direzio[illegible] film.

«Dopo [illegible] una doz[illegible] copioni, [illegible] i quali "L'esorcista" — ha [illegible] scrittore — ho [illegible] di [illegible] per[illegible] trasposizione cinematografica del mio [illegible] lavoro, perché nel passato sono [illegible] quasi [illegible] deluso dai [illegible] in [illegible] portate [illegible] dai rispettivi registi».

TV NAZIONALI

Rete uno

14,40 **[illegible] lingua per tutti:** il Russo. Trentaduesima lezione (c)
15,10 **I Ramones [illegible] concerto** (c)
15,40 **Doppia indagine,** sceneggiato. Con Juana Steffen, Patrizia Costa. Geologo che lavo[illegible] in Africa torna improvvisamente [illegible] Genova per sapere qualcosa sul conto della fidanzata che, spinta da misteriosi motivi, non ha più fatto avere notizie [illegible] (c)
16,30 **Remi,** cartoni animati (c)
17 — **Tg1 flash** (c)
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** per i più piccoli (c) - Capitan Futuro, cartoni animati (c) - C'era una volta l'uomo, cartoni animati (c) - Musica, ragazzi! (c)
18 — **Schede storia** (c)
18,30 **I problemi del signor Rossi,** attualità. A cura di Luisa Rivelli (c)
19 — **Cronache italiane,** attualità (c)
FILM 19,20 **Salty: lauta ricompensa offresi,** telefilm — *Ricco vedovo ha molto a cuore un vecchio ciondolo appartenuto [illegible] sua moglie. Il nipote, sapendo che lo zio, se lo perdesse, sarebbe disposto [illegible] pagare qualunque cifra per riaverlo, cerca di sottrarglielo* (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
FILM 20,40 **Dallas: Una spia è fra noi,** telefilm — *La bella Julie, segretaria di J. R., rifiutata dallo stesso che le preferisce Sue, subita un'ulteriore umiliazione, passa ad un tale che la corteggia un documento che comprova le laute bustarelle date da J. R. a un senatore. Lo scandalo scoppia immediatamente, [illegible] si [illegible] la spia in seno alla famiglia* (c)
21,35 **[illegible] allo specchio:** Storia di Mario L. — *Veterinario aretino, narra la sua vita accanto agli animali* (c)
22,10 **Mercoledì sport:** da Venezia: cronaca dell'incontro di pallacanestro Carrera Venezia-Dinamo Mosca valido per la semifinale Coppa Korak (c) - Da Milano: Sei giorni ciclistica (c) - *Telegiornale* (c)

Rete due

14,10 **I promessi sposi,** sceneggiato. Con Nino Castelnuovo, Paola Pitagora. Seconda puntata (replica) — *Fra Cristoforo, indignato per il comportamento di Don Rodrigo, lo raggiunge mentre questo [illegible] trova [illegible] tavola con alcuni amici. Il signorotto lo offende, [illegible] più volte gli ricorda il suo passato di uomo non proprio pacifico. Il frate risponde minacciandolo*
15,35 **La storia del volo,** documentario
17 — **Tg2 flash** (c)
17,05 **Il pomeriggio,** seconda parte (c)
17,30 **L'Ape Maia,** cartoni animati (c)
18 — **Dieci storie [illegible]** L'asino che non voleva [illegible] chiamato Pippo (c)
18,30 **[illegible] Parlamento** - Tg2 sportsera (c)
18,50 **Cartoni animati** (c)
19,05 **Buonasera con [illegible] Ellen Kessler,** - **Muppet show,** con Leo Sayer (c)
19,45 **Tg2 studio aperto** (c)
FILM 20,40 **Il caso Graziosi,** film per la tv — *A Fiuggi, nel 1945, si uccide con un colpo di pistola [illegible] moglie [illegible] un pianista. Lui stesso, assillato dall'idea di nascondere la cosa alla figlia, comincia [illegible] far nascere i primi sospetti della polizia, incuriosita anche da una telefonata che lui avrebbe fatto ad una giovane collega poco prima* (c)
21,50 **Si [illegible] donna,** inchiesta (c). Il parto: *Tilde Capomazza e Giancarlo Tomassetti hanno girato il parto in casa di una donna olandese all'Aja. Un parto vissuto nel clima sereno e persino allegro della casa, con la partecipazione [illegible] marito, dei figli [illegible] della madre. Chiude la trasmissione un'intervista all'antropologa inglese Sheila Kitzinger.*
23,25 **Tg2 stanotte** (c)

Rete tre

19 — **Tg3** (c)
19,30 **Avventure sottomarine,** cartoni animati (c)
19,35 **Uno e [illegible] solo,** inchiesta (c)
20,05 **Problemi [illegible] prospettive dell'artigianato,** inchiesta. Terza puntata (c)
20,35 **Avventure sottomarine,** cartoni animati (c)
FILM 20,40 **Il grande sentiero,** di John Ford, con Richard Widmark, James Stewart, Edward G. Robinson, Carroll Baker, Dolores Del Rio, John Carradine. Western [illegible] — *Rinchiusi in una riserva dell'Oklahoma, trecento Cheyennes miseri [illegible] malati, decidono di tornare nelle terre [illegible] cui erano fuggiti tempo prima. Ci sono duemila chilometri da affrontare, senza mezzi, braccati dall'esercito, combattendo con la fame, la fatica e il bianco nemico* (c)
23,15 **Tg3** (c)

TV ESTERE

Svizzera

18 — **Per i più piccoli** (c)
18,40 **Telegiornale** (c)
FILM 18,50 **Il cavallo inatteso,** telefilm (c)
19,20 **Informazione culturale** (c)
19,50 **Il Regionale** - Telegiornale (c)
20,40 **Argomenti** (c)
21,30 [illegible], canzoni di Sergio Endrigo
22,30 **Telegiornale** (c)
22,40 **Mercoledì sport** (c)

Montecarlo

14 — **Piazza degli affari** (c)
17,15 **Montecarlo news** (c)
17,30 **Io, tu e la scimmia,** varietà (c)
18,35 **Musica da St. Vincent** (c)
FILM 19,15 **La tata e il professore,** sceneggiato (c)
19,45 **Notiziario** (c)
20 — **Il Buggzzum,** gioco [illegible] premi (c)
FILM 20,35 **La calda preda,** di Roger Vadim, con Jane Fonda. Drammatico (c)
FILM 22,20 **L'ispettore Bluey,** telefilm (c)
23,10 **Oroscopo** — Notiziario (c)
23,25 **L'insegnante,** commedia (c)

Capodistria

17,30 [illegible]
19 — **Alta pressione,** programma musicale (c)
19,30 **Temi d'attualità** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,15 **Telegiornale** - Punto d'incontro (c)
20,30 **Hi mom!,** di Brian De Palma, con Robert De Niro, Jennifer Salt. Commedia (c)
22 — **Telegiornale** - Tutto oggi (c)
22,10 **Notturno musicale** (c)

IL MEGLIO ALLA RADIO

UNO (FM 92,1)

14,30 **[illegible]** Romanzi, poesie, saggi [illegible] musiche presentati da Paolo Mauri e Giuseppe Neri
15,30 **Erreplunо.** Radiopomeriggio [illegible] Gigi Grillo, Lino Matti e Katia Sinò condotto da [illegible] Doni.
16,30 **L'arte [illegible] ovvero [illegible]** di Giuseppe Gianni Calati
17,03 **[illegible]** Varie comunicazioni per il pubblico giovane fra musica, cronaca [illegible] spettacolo con qualche delirio. Oggi **L'ultimo grido - Combinazione suono**
18,20 **Sexy West. Mae West.** Una dea, una donna, un uomo. Cabaret musicale in venti puntate di Lau[illegible] Betti
19,30 **Impressioni [illegible] vero.** Musiche ispirate alla [illegible] di Domenico De Paoli
20 — Audiodrammi '80 **Sul letto [illegible] fiume in secca.** Radiodramma di Muriel Spark
21,03 **Premio 33.** Programma con quiz sulla musica leggera di Giuseppe Barbieri [illegible] Stefano Mizzau
22 — **Kurt Weill: un berli[illegible] stri[illegible]** Originale radiofonico [illegible] Bruno Longhini (replica)
22,30 **Europa con noi: L'I[illegible] di Goethe.** Programma di Ada Santoli

DUE (FM 95,6)

15 — **Radiodue 3131** (II parte)
16,32 **Disco club.** Un appuntamento giornaliero con la cosiddetta musica leggera. [illegible] studio Anoldo Foà
17,32 **Il Gruppo MIM** diretto da Orazio Costa Giongigli presenta «I promessi sposi». Lettura integrale [illegible] più voci del [illegible] di Alessandro Man[illegible]
18,32 **America, America!** Aspetti di vita americana proposti [illegible] Luciana Corda
20,40 **Spazio X.** Spazi musicali per tutti i gusti [illegible] per tutte [illegible] affidati a Maurizio Catalani, Stefano Nesi e Augusto Sciarra
22 — **No[illegible]po** «Partenopei e Partemilanesi» di Ettore [illegible] Guido Lombardi

TRE (FM 98,2)

15,30 Gino Gastaldi presenta **Un certo di[illegible]** Percorsi e territori della musica giovanile
17 — **L'arte in questione.** Esperienze e voci del dibattito artistico contemporaneo [illegible] cura [illegible] Gemma Vincenzini
17,30 **Spazio Tre.** Musica [illegible] attualità culturali presentate da Anna Foa
21 — **Richard Strauss [illegible] rige.**
23 — Giorgio Merighi presenta **Il jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica

TV PRIVATE

Radio Tele Aosta Canali 33-35

13,30 **Laramie,** telefilm (c)
14,30 **Cartoni animati** (c)
FILM 15 — **Film**
FILM 16,30 **Dove vai, Bronson?,** telefilm (c)
17,30 **Cartoni animati** (c)
18 — **Cartoni animati** (c)
FILM 18,30 **[illegible] Beauty,** telefilm (c)
FILM 19 — **La fattoria dei prati verdi,** telefilm (c)
19,30 **Cartoni animati** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
FILM 20,30 **Telefilm**
FILM 21,30 **Assassinio premeditato,** poliziesco 1953
FILM 23,30 **Van Der Valk,** telefilm (c)
24 — **Oroscopo** (c)

Tele Malta 80 Canali 49-60

FILM 14,45 [illegible]
16 — **Qui Regione** (c)
FILM 16,30 **L'assassino senza volto,** giallo
FILM 18,15 **Il maggiorato fisico,** comico 1956
19,30 **Dimagrire in salute** (c)
FILM 20 — **I tre sceriffi,** western 1958 (c)
21,20 **Speciale [illegible]** (c)
21,30 **Parliamone con Giuditta** (c)
FILM 21,45 **La lunga notte dell'orrore,** horror 1966 (c)
FILM 23,30 **Una vampata [illegible] vergogna,** commedia 1971 (c)

Telecupole Canali 57-64

FILM 14 — **Le nuove avventure [illegible] Lassie,** telefilm (c)
FILM 14,30 **Film**
16 — **Per i più piccoli** (c)
FILM 17,15 **Heidi,** telefilm (c)
18,30 **Cartoni animati** (c)
19 — **Musica [illegible]** (c)
19,30 [illegible] (c)
FILM 20 — **Le nuove avventure di Lassie,** telefilm (c)
FILM 20,30 [illegible]
FILM 21,30 **L'incredibile Hulk,** telefilm (c)
22 — **La trattoria dei ricordi,** varietà (c)
23,50 **Oroscopo** (c)
24 — **Gli amanti del deserto,** avventuroso 1957
1,30 **Notiziario**

Teleradio city (Al) Canali 44-47

12,45 **Film**
FILM 14,30 **Star Trek,** telefilm (c)
15,30 **Cartoni animati** (c)
16 — **Anni verdi,** per i più piccoli (c)
16,35 **Cartoni animati** (c)
17,05 **[illegible] show** (c)
17,45 **Battaglia spaziale,** gioco [illegible] premi (c)
18,15 **Izemborg,** cartoni animati (c)
19,15 **Trc flash** (c)
19,30 **Cartoni animati** (c)
20 — **Maude,** telefilm (c)
FILM 20,30 **Amore e guerra,** comico 1975 (c)
FILM [illegible] — **Rookies i nuovi poliziotti,** telefilm (c)
FILM 23 — **Dipartimento S,** telefilm (c)
FILM 0,05 **Film**

Videovercelli Canali 37-60

FILM 16,30 [illegible]
18 — **Charlotte,** cartoni animati (c)
18,30 **Cartoni animati** (c)
19 — **[illegible] pista,** settimanale di automobilismo (c)
19,30 **La grande vallata,** sceneggiato (c)
20,30 **Notiziario**
FILM 20,45 **La strana coppia,** telefilm (c)
21,15 **L'incredibile Hulk,** telefilm (c)
FILM 22,45 **Fantasilandia,** telefilm (c)
23,45 **Notiziario**

STP (Casale-Vc) Canale [illegible]

FILM 14,15 **Telefilm**
15,15 **Motori no stop,** settimanale [illegible] automobilismo (c)
FILM 18 — **Boys and girls,** telefilm
18,30 **Cartoni animati** (c)
19,20 **Tex Willer,** cartoni animati (c)
19,50 **Notizie flash** (c)
FILM 20 — **Telefilm**
FILM 21,45 [illegible]
23,15 **Telenotte**
FILM 23,30 **Police Surgeon,** telefilm (c)
FILM 24 — **Film**
1,30 **Buonanotte con...**

TV PRIVATE

G. R. P. — Canali 42-66

14,15 **Sanford [illegible] son,** telefilm (c)

14,50 **Spazio 5,** rubriche a cura di Alessandra Fontana (c)

15,55 **Special musicale con Gloria Gaynor** (c)

17 — **Grp flash** (c)

17,15 **Giochi giocando,** gioco [illegible] premi per i più piccoli. A cura di Franco Mello [illegible] Alessandra Pecchio (c)

17,45 **Thiebaud [illegible] Crociate: Lo scorpione,** telefilm (c)

18,10 **Space Robot,** cartoni animati (c)

18,45 **Sebastian,** sceneggiato. Ottavo episodio (c)

19,15 **Grp flash** - Almanacco storico (c)

19,35 **Filo diretto [illegible] l'American [illegible]** (c)

19,55 **Oroscopo** (c)

20.05 **Peyton Place,** sceneggiato. Terzo episodio (c)

20.40 **Gli invasori: La metamorfosi,** telefilm (c)

21,50 **Scusi, di che classe è?,** con Felice Andreasi, Paolo Poli (c)

22,35 **Congratulazioni, è maschio!,** di William A. Graham, con [illegible] Bixby, Diane Baxter — *Giovane scapolo scopre improvvisamente di essere padre di un adolescente e tenta di educarlo rendendosi conto di come sia difficile il mestiere di genitore* (c)

24 — **Grp flash** - Oroscopo (c)

0,30 **Film no stop**

0,55 **Dai giornali di giovedì** (c)

Telestudio T. — Canali 24-45-47

13 — **Papà pacifico,** commedia

15 — **D come donna** (c)

16.15 **Telefilm**

17.15 **Flash Gordon,** cartoni animati (c)

17.45 **Ciao Ciao,** cartoni animati (c)

18.15 **Telefilm**

18.45 **Documentario**

19.15 **Viaggiando con Telestudio,** gioco [illegible] premi (c)

19.45 **Buonanotte bambini,** cartoni animati (c)

20.30 **Lo smemorato di Collegno,** con Totò, Yvonne Sanson. Commedia 1962 — *Affetto da amnesia, non ricorda chi è. In tre sostengono di riconoscere in lui il marito disperso in guerra: una miliardaria, una profuga ed una ladra*

22,15 **Telefilm**

23.30 **Le francesi [illegible] confessano,** di Claude Pierson, con Soni Boisvenu, Marlene Alexandre. Commedia 1971 — *Sterili tentativi di evasione extraconiugale da parte di due coniugi: lui invaghito di una deludente commessa e della nipote che gli preferisce i coetanei; lei attratta dal capoufficio che però si addormenta davanti alla tv mentre guarda una partita di calcio* (c)

1,15 **Uccidete [illegible] padrino,** di Burt Topper, [illegible] Leslie Parrish. Drammatico 1975 — *Agente investigativo deciso [illegible] sgominare la gang di uno spacciatore di droga, assolda sei criminali facendoli evadere, istruendoli intensissimamente e spedendoli ad eseguire continui attentati a tutti i convogli che trasportano l'eroina. Messo in cattive acque il boss finge di accettare la protezione di una banda rivale che in cambio di una percentuale sugli utili gli offre il suo aiuto* (c)

Tele Subalpina — Canale 46

17,30 **La lunga ombra del lupo,** di G. Manera, con John Manera, Aliza Adar. Drammatico 1971 — *Partigiano braccato dai tedeschi si serve della collaborazione di un tenente italiano che cerca di metterlo in salvo eludendo [illegible] sorveglianza dei nazisti che gli hanno ordinato di ucciderlo. Catturato, il militare può solo sperare nella riconoscenza dell'amico [illegible] cui ha salvato la vita* (c)

19 — **Bibbia e tempo**

19,45 **Un dollaro [illegible] fuoco,** di Nick Nostro, con Michael Riva, Diana Garson. Western 1965 — *Sicari prezzolati, agli ordini [illegible] un fantomatico individuo, minacciano chiunque non accetti di vendere le sue terre ad un prezzo irrisorio. Aiutato [illegible] pochissimi cittadini coraggiosi, lo sceriffo tenta di riportare l'ordine* (c)

21,30 **I nostri problemi sociali**

22 — **Film**

Telepinerolo — Canale [illegible]

12,55 **L'aracuana,** drammatico (c)

17,15 **Sissi ad [illegible]a,** di Alfred Weidmann, con Romy Schneider. Commedia 1963 — *Intraprendente ischitana innamorata di uno squattrinato architetto fa [illegible] tutto per [illegible] tarlo a vincere un concorso che lo potrebbe rendere ricco [illegible] famoso* (c)

19 — **Momento sindacale** (c)

19,15 **Cartoni animati** (c)

19,40 **Notiziario** (c)

20 — **[illegible]zi speciali** (c)

20,20 **Giocate con noi,** gioco a premi (c)

21,30 **Film**

Tele Europa 3 — Canale [illegible]

14 — **L'incredibile Hulk,** telefilm (c)

15 — **Agente speciale,** telefilm (c)

16 — **Love boat,** telefilm (c)

17 — **La famiglia Addams,** telefilm

17,30 **Cartoni animati** (c)

18 — **La principessa Zaffiro,** cartoni animati (c)

18,30 **La casa [illegible] prateria,** telefilm (c)

19,30 **Giorno per giorno,** telefilm (c)

20 — **Cartoni [illegible]** (c)

20,30 **Matchless,** di Alberto Lattuada, con Patrick O'Neal, Nicoletta Machiavelli. Commedia 1966 — *Giornalista americano in Cina con l'intenzione di realizzarvi eccezionali servizi, scambiato per una spia, viene condannato [illegible] morte. In carcere un vecchio gli regala un anello in grado di renderlo invisibile [illegible] grazie a questo riesce a fargli salvare la pelle. Tornato in America, con l'aiuto del prodigioso gioiello, dà la caccia ad una formula segretissima* (c)

22.10 **Dan August: Odio mortale,** telefilm (c)

23 — **Duello sul fondo,** telefilm (c)

23,40 **L'incredibile Hulk,** telefilm (c)

0,40 **In Italia [illegible] amore,** di Virgilio Sabel, con attori non professionisti. A sfondo sociale 1963 — *Breve rosa di episodi consacrati dalla cronaca: giovane calabrese sposa una settantenne; siciliano sfregia la sposa innocente; attempato signore corteggia una donna da trent'anni; appena uscito di prigione, un giovane scopre gli adulteri della moglie*

Televox — Canali 28-5

12.30 **[illegible] ribelli,** western

14 — **Canzoniere**

16,30 **Gioca gioca,** i ragazzi e il loro mondo

18 — **Dialogo con i telespettatori,** filo diretto con Matilde Di Pietrantonio

20 — **Simitrio,** di Emilio Gomez, con José Moreno. Drammatico 1965 — *Vecchio e semicieco maestro di scuola è lo zimbello dei suoi alunni. Quando però rischia di perdere il posto, sono gli stessi bambini a difenderlo*

21,30 [illegible]

Canale 5 — Canali 61-50-32

13,30 **Programma musicale** (c)

14,30 **Okey,** cartoni animati (c)

15 — **Il forestiero,** telefilm (c)

16 — **Il messicano,** di John Sturges, con Lyonel Barrymore, June Allison. Drammatico — *Campione dei pesi medi, incidentato ad una mano, capisce che la sua carriera di pugile [illegible] potrà durare a lungo e decide [illegible] affrettarsi ad affrontare importanti incontri per poter sposare la figlia [illegible] suo manager. Costretto a cambiare impresario, il padre di lei ne muore di dolore, compromettendo così il suo matrimonio*

17,30 **Okey,** cartoni animati (c)

18 — **Programma [illegible]** (c)

19 — **L'ultimo bivacco,** telefilm (c)

20 — **L'uomo [illegible] Atlantide,** telefilm (c)

20,30 **Lou Grant,** telefilm (c)

21,30 **L'uomo che visse nel futuro,** di George Pol, con Rod Taylor, Yvette Mimieux. Fantastico 1960 — *Inventore della macchina del tempo, il 31 dicembre del 1889 inizia [illegible] percorrere i secoli, ritrovandosi in piena guerra mondiale, ai giorni nostri, e successivamente nell'802.701, dove trova il mondo abitato da esseri bellissimi ed estremamente apatici in lotta contro cavernicoli selvaggi e bellicosi* (c)

23,15 **Spionaggio a Tokyo,** di Richard L. Breen, con Robert Wagner, Joan Collins. Spionaggio 1957 — *Agente americano inviato in Giappone per sventare un attentato contro l'alto commissario degli Stati Uniti tenta di risalire le fila dell'organizzazione terroristica che lo organizza e che elimina ad uno ad uno tutti coloro i quali possono metterlo sulle tracce dei capi*

Videogruppo — Canale 52

13 — **Orizzontale [illegible] lusso,** drammatico (c)

15 — **[illegible] sopravvivenza** (c)

15,30 **Cartoni animati** (c)

16 — **[illegible] soglie dell'incredibile,** telefilm (c)

17 — **Tex [illegible]r,** cartoni animati (c)

17,30 **Gundam,** cartoni animati (c)

18 — **Uaul,** cartoni animati (c)

19 — **Tex Willer,** cartoni animati (c)

19.35 **Prima pagina** (c)

19.45 **Videonotizie**

20 — **Il mondo è uno spettacolo,** documentario

20.30 **Angie,** telefilm (c)

21 — **L'amore [illegible] ma,** di Claude Lelouch, con Guy Mairesse, Janine Magnan. Drammatico 1968 — *Un uomo ha conquistato il cuore di un'autostoppista e la porta in giro con sè soffermandosi nei vari motel che incontra sulla strada. La polizia gli dà la caccia: dai dati segnaletici forse si tratta di un sadico evaso dal manicomio criminale*

22,30 **L'auto italiana,** settimanale di automobilismo (c)

23,30 **Videonotizie**

23,45 **Prima pagina** (c)

24 — **Telefilm**

Rete Manila 1 — Canale [illegible]

14,30 **Donna è bello** (c)

16 — **La carica delle mille frecce,** con George Montgomery. Western 1957 — *Una carovana attraversa il territorio degli indiani in rivolta divisi in due fazioni: quella che vorrebbe attaccare e distruggerla del tutto, e quella che preferisce invece farla transitare. Una principessa, figlia del capotribù, s'incarica di proteggerla*

18 — **Tarallucci e vino,** musica da Napoli (c)

19.30 **Sulla bocca di tutti,** replica (c)

20 — **Lenka e il puledro selvaggio,** di Karel Kachina, con Milan Jedlicka, Zoara Jrakova. Drammatico 1963 — *Adolescente sola [illegible] insoddisfatta riversa tutto il suo affetto su [illegible] puledro selvaggio, insofferente alla sella [illegible] alla carrozza, incompreso dai proprietari, genitori di lei e ugualmente ottusi nei suoi confronti*

21,45 **[illegible] bazar,** vendita in diretta [illegible] merce [illegible] prezzi scontatissimi (c)

23,30 **Oroscopo** (c)

23.40 **Ore dieci [illegible] sesso,** di John Avildsen, con Roger Marley, Jane McLeon. Commedia 1970 — *Le conferenze di educazione sessuale di [illegible] professoressa sconvolgono la vita ipocrita di due famiglie: quella di [illegible] colonnello che trascura [illegible] moglie e quella di un poliziotto della Buoncostume che finisce per innamorarsi di un travestito* (c)

— **Spogliarello** (c)

Quarta Rete — Canale 22

17 — **Mixage,** filmati musicali [illegible] richiesta (c)

18 — **Cartoni animati** (c)

18,30 [illegible]

20 — **Speciale casa** (c)

20,15 **Cartoni animati** (c)

20,35 **Il vizio ha le [illegible] nere,** [illegible] Tano Cimarosa, con Ninetto Davoli, Dagmar Lassander. Giallo 1975 — *Tra le avvenenti gentildonne di una provincia, dedite [illegible] piaceri poco ortodossi, [illegible] assassina che soddisfa nel sangue i propri istinti sadici. Alcuni strani poliziotti le danno una caccia spietata* (c)

22,15 **Oroscopo** (c)

22,30 **Festa selvaggia,** di Frederic Rossif. Documentario 1975 — *Amore, morte e lotta per la sopravvivenza in quella piccola parte di mondo animale ancora incontaminata dall'intervento umano* (c)

24 — **Spogliarello** (c)

0,15 **Faccia di spia,** di G. Ferrara, con Adalberto Maria Merli, Pietro Valpreda. Documentario — *Attraverso brani di repertorio [illegible] ricostruzioni in studio, torture, moti, golpe [illegible] omicidi forse spinti e finanziati dalla Cia* (c)

Tv Flash — Canale 39

19 — **Qui Regione** (c)

19,15 **Calcio [illegible]liano: cronaca dell'incontro San Paolo - [illegible]** (c)

21,15 **Il rapporto Sole-Terra,** documentario (c)

21,40 **Intermezzo [illegible]** (c)

22 — **[illegible] attualità - Colpo grosso al casinò,** di Henry Verneuil, con Alain Delon, Henry Verneuil. Giallo 1963 — *Minuziosa cronaca di un colossale colpo al Casinò di Cannes, meticolosamente preparato [illegible] messo a segno da un veterano del furto [illegible] un delinquente [illegible] prime armi, troppo maldestro e impulsivo*

— **Flash attualità** (c)

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	[illegible]
Ottimo	●●●●	Successo	OOOO
Favorevole	●●●	Consensi	OOO
Discusso	●●	Discordi	OO
Mediocre	●	Scarso	O

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Bernini, Centrale, Continental, Eliseo, Erba, Fortino, Gioiello, [illegible] Studio, Maffei, Nazionale, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vinzaglio.

Film segnalati dalla Critica: **Angi [illegible]** (Centrale); **Il portiere di notte** (Giardino); **Qualcuno volò [illegible] nido [illegible]** (Vinzaglio).

cinema prime visioni

Cinema	Programma	
ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. [illegible]	**La grande ammucchiata**, di [illegible] Tranbaree, [illegible] Nicole Adam, Lucien Favart, Lola Kokol (Francia - Colori). Or.: ap. ore 14,30; [illegible] 22,30. Viet. 18. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita. Ingresso L. 3000
[illegible] c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Vestito per uccidere**, di Brian De Palma, con Michael Caine, Angie Dickin[illegible] Nancy Allen (Usa - Colori) — Una donna [illegible] uccisa. Una prostituta, occasionale testimone, e il figlio della vittima indagano sul delitto. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,15; 22,25. [illegible] viet. ★ Giallo	Critica ●●● Pubblico OOOOO. Ingresso L. 3500
ARISTON [illegible] Lagrange 21 Tel. 546.147	**Pomi d'ottone e manici di scopa**, di Robert Stevenson, [illegible] Angela Lansbury, [illegible] Tomlinson (G. B. - Colori) — Nella Londra del 1940, allieva strega e i suoi piccoli amici sono introdotti nel mondo fiabesco. Orario: 15,30; 17,10; 18,45; 20,25; 22,30. Non viet. ★ [illegible]	[illegible]. Ingresso L. 3500
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**Il piccolo Lord**, [illegible] Jack Gold, con Alec Guinness, Ricky Schroder (Usa - Col.) — Bimbo americano orfano, raggiunge il nonno Lord in Inghilterra e lo conquista [illegible] le [illegible] maniere [illegible] nobili. Dal romanzo [illegible] F. Hodgson. Orario: 16; 18,20; 20,25; 22,30. Non viet. Commedia	PRIMA VISIONE. Ingresso L. 3500
ARTISTI EROTIC CENTER v. Artisti Tel. 831.374	**Sensual eruption**, di Stanley Kurlin, [illegible] Leslie [illegible] (Usa - Colori). Orario: Ap. 14,30; ult. 22,30. Viet. 18. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita. Ingresso L. 3000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	**The [illegible]** (La mela), di Menahem Golan, con Catherine Mary Stewart, Allan Love, Grace Kennedy, George Gilmour (Usa - Col.) — Storie di ragazzi sulle note della disco-music e nel fantastico scenario da discoteca. Or.: 15,30; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40. Non viet. ★ [illegible]	PRIMA VIS[illegible]. Ingresso L. 3500
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Zappatore**, di Alfonso Brescia, con [illegible] Merola, Regina Bianchi, Aldo Giuffrè (Italia - Colori) — La più [illegible] e classica sceneggiata portata sugli schermi dall'attore [illegible] l'ha inventata cinematograficamente. Or.: 15,10; 17; 18,40; 20,20; 22,30. Non viet. ★ [illegible]	PRIMA VISIONE non recensita. Ingresso L. 3500
CAPITOL v. S. [illegible] 24 Tel. 540.605	**Brubaker**, di Stuart Rosemberg, con Robert Redford, Yaphet Kotto, Jane Alexander (Usa - Colori) — Direttore [illegible] carcere, progressista per i suoi metodi moderni, si scontra con i politicanti e gli stessi detenuti. Orario: 15; 17,40; 20; [illegible]. Non viet. ★ [illegible]	Critica ●●● Pubblico OOOO. Ingresso L. 3500
CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.110	**Angi Vera**, di Pál Gábor, con Veronica Papp, Erzsi Pásztor, Eva Szabó, (Ungheria - Colori) — Ambientata fra il [illegible] e il 1956 (anni di «deformazioni» della personalità) la [illegible] di una [illegible]. Non viet. Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30. ● Segn. dalla Critica. Drammatico	Critica ●●● Pubblico OOO. Ingresso L. 3000
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00	**Alla 39ª eclisse**, di Mike Newell, con Charlton Heston, [illegible] York, Jill Townsend (Usa - Col.) — Egittologo scopre la tomba di [illegible] principessa del 2000 a. C., ma una maledizione pesa sul profanatore. Orario: 15,40; 17,30; 19,05; 20,40; 22,30. Viet. 14. Drammatico	Critica ●● Pubblico OOO. Ingresso L. 3500
DORIA v. Gramsci Tel. 542.422	**E io mi gioco la [illegible]**, di Walter Bernstein, con Walter Matthau, Julie Andrews, Sara Stimson (Usa - Colori) — Tragicomiche vicende di un [illegible]bratore a cui è rimasta in [illegible] una bimba giocata [illegible] proprio padre. Orario: 15,30; 18; 20,15; 22,30. Non viet. ★ [illegible]	Critica ●●● Pubblico OOOOO. Ingresso L. 3500
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.780	**Laguna blu**, di Randal Kleiser, con Brooke Shields, Christopher Atkins, Leo McKern, William Daniels (Usa - Colori) — Amore innocente e sens[illegible]le fra due adolescenti cresciuti sperduti su un'isola dei Tropici. Vietato 14. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. [illegible]	Critica ●● Pubblico OOOO. Ingresso L. 3500
KELLER STUDIO v.le [illegible] Camp. 1 Tel. 215.613	**L'amante tascabile**, di [illegible] Queysanne, con Mismy Farmer, Pascal Sellier, Andréa Ferreol (Francia - Colori) — Dall'omonimo romanzo di Vol[illegible] Lestienne, la storia di una anomala coppia d'amanti. Orario: proiez. unica [illegible] 21,15. [illegible] viet. ★ [illegible]	PRIMA VISIONE. Ingresso L. 3500
IDEAL c. [illegible] Tel. 541.523	**Il [illegible] domato**, di Castellano e Pipolo, [illegible] Adriano Celentano, Ornella Muti (Italia - Colori) — Ragazza di ci[illegible] si innamora di un contadino dell'Oltrepò e si adatta alla vita rustica per «domarlo». Non viet. Orario: 16,10; 18,20; 20,20; 22,30. [illegible]	Critica [illegible] Pubblico OOOOO. Ingresso L. 3500
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100	**Il pap'occhio**, di R. Arbore, [illegible] R. Arbore, R. Benigni, M. Marenco, I. Rossellini, A. [illegible] (Italia - Colori) — Surreali vicende di [illegible] strampalata troupe incaricata di organizzare spettacolo per nuova Tv vaticana. Orario: 15; 17,40; 20; 22,20. Non viet. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico OOOOO. [illegible] L. 3500
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**[illegible] scatenato**, di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Joseph Carter, Peter Savage (Usa - B.n.) — Tratto dalla biografia di Jacke La Motta, la vita e la folgorante [illegible] del pugile campione del mondo. Orario: 15,30; 17,55; 20,10; 22,20. [illegible] 14. Drammatico	OGGI LA PRIMA. Ingresso L. 3500
MAFFEI v. Pr. Tommaso [illegible] Tel. 683.354	**La moglie ingorda**, di Philip Drexler jr, [illegible] Paul Thomas, Vanessa Del Rio, Jessica Teal (Francia - Colori). Orario: Ap. 14,30; ultimo 22,30. Viet. 18. Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita. Ingresso L. 3000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70	**Dolce gola**, di Lawrence Webber, [illegible] Kate Vasto, Paola Montenero, Guya Lauri (Francia - Colori). Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Viet. 18. ★ Comm. erotica	PRIMA VISIONE non [illegible]. Ingresso L. 3000
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Laguna blu**, di Randal Kleiser, con Brooke [illegible], Christopher [illegible]s, Leo McKern, William Daniels (Usa - Colori) — Amore innocente e [illegible]le fra due adolescenti cresciuti sperduti su un'isola dei Tropici. Viet. 14. Orario: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30. Commedia	Critica ●[illegible] Pubblico OOOO. Ingresso [illegible]
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**Il bambino e il grande cacciatore**, di Peter Collinson, con William Holden, Ricky Schroder (Usa - Colori) — In Australia, bambino, [illegible] sopravvissuto di un gruppo di turisti, [illegible] avventuriero. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Non viet. Avventuroso	Critica ●[illegible] Pubblico OOOO. Ingresso L. 3500
PRINCIPE v. Princ. d'Acaja 45 Tel. 760.951	**Porno holocaust**, di Joe D'Amato, [illegible] George Eastman, Annje Goren (Italia - Colori). Vietato 18. Orario: Ap. 15; ult. 22,30. ★ Commedia [illegible]	PRIMA VISIONE non recensita. Ingresso L. 3000
REGINA c. R. Margh. 123 Tel. [illegible]	**Labbra bagnate**, di Joe D'Amato (Italia - Colori). Orario: [illegible] ore 10; ultimo 22. Viet. 18. ★ Commedia [illegible]	OGGI LA PRIMA. Ingresso L. 3000
[illegible] v. XX Settembre Tel. 531.400	**Mi faccio la barca**, di Sergio Corbucci, con Johnny Dorelli, Laura Antonelli (Italia - Colori) — Coniugi separati (lui in barca, lei in yacht) si incrociano sul Tirreno con avventure pazzesche. [illegible] viet. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30. [illegible]	Critica [illegible] Pubblico OOOOO. Ingresso L. 3500
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	**[illegible] d'albergo**, di [illegible] Monicelli, con Vittorio Gassman, Monica Vitti, Enrico Montesano (Italia - Col.) — Strane coppie ed originali personaggi colti nell'intimità di [illegible] d'albergo. Non viet. Orario: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. ★ Commedia	Critica [illegible] Pubblico OOOOO. Ingresso L. 3500
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521	**Shining**, di Kubrick, con Jack Nicholson, Shelley Duvall, D[illegible]ny Lloyd (Usa - Colori) — In un albergo deserto tra i monti, fra racconti di orrifiche fiabe e di stragi lontane, cresce l'incubo di una famiglia. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Viet. 14. ★ Drammatico	Critica [illegible]●●● Pubblico OOOOO. Ingresso L. 3000
TORINO v. Buozzi 6 Tel. [illegible]	**Sexy fan'sy**, di Alain Payet, [illegible] Gambier, [illegible] Fiety, Elisabeth [illegible] (Francia - Colori). Orario: Ap. ore 14,30; ultimo 22,30. Viet. 18. Commedia erotica	PRIMA VISIONE [illegible]. Ingresso L. [illegible]
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 561.769	**Xanadu**, di Robert Greenwald, [illegible] Olivia Newton-John, Gene Kelly, Michael Beck (Usa - Col.) — Dea della danza cala in Terra e aiuta vecchio musicista e prestante giovanotto a metter su un auditorium. Orario: 15,30; 18,20; 20,25; 22,30. Non viet. Commedia musicale	Critica ●● Pubblico OOO. Ingresso L. 3500
VITTORIO V. doppia luce rossa p. Vitt. Veneto 5 Tel. 871.642	**L[illegible] bagnate**, di Joe D'Amato (Italia - Colori). Or. ap. ore 14,30; [illegible] 22,30. Viet. 18. ★ Commedia erotica	OGGI LA PRIMA. Ingresso L. 3000

proseguimenti prime visioni

Cinema	Programma	
ACAPULCO v. Donizetti 6 Tel. 651.264	OGGI CHIUSO	
AMBRA v. C. Salute 77 Tel. 297.197	**[illegible] eruption**, di Stanley Kurlin, con Leslie Bovee (Usa - Colori). Orario: 20,30; 22,30. [illegible]	PRIMA VISIONE non recensita. Ingresso L. 2500
APOLLO l.go Giachino 91 Tel. 215.685	OGGI CHIUSO	
ARCO-INC. c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	**Fata morgana**, di Werner Herzog (Germania Fed. - Colori) — Inquietante opera prima girata nel '68-69 in Africa, fra immagini del deserto, pozzi petroliferi, indigeni e antiche leggende sulla nascita del mondo. Orario: 20; 21,20; 22,30. Non viet. [illegible]	Critica ●●● Pubblico [illegible]. Ingresso L. 2500
ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.98.15	**Gli anni in tasca**, di François Truffaut, [illegible] Jean-François Stevenin, Chan[illegible] Mercier (Fr. - Col.) — Diverse tappe dall'infanzia all'adolescenza attra[illegible] dodici [illegible]. Org. Quartiere Cenisia. Orario: ore 21. Non vietato. Serata [illegible] ★ Commedia	[illegible]. Ingresso libero
[illegible] via Po 30 Tel. 832.214	Film-concerto: **Sex Pistols in The great rock and roll [illegible]** Orario: 16,20; 18,20; 20,20; 22,20. [illegible]	[illegible]. Ingresso L. 2000
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	**[illegible] moglie è una strega**, di Castellano e Pipolo, [illegible] R. Pozzetto, E. Giorgi (Italia - Col.) — [illegible] strega bruciata [illegible] rogo da Clemente X, rivive per vendicarsi di un [illegible] discendente. [illegible] l'amore interviene... Orario: 20; 22,20. Non viet. [illegible]	Critica ●● Pubblico OOOO. Ingresso L. 2000
[illegible] PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	**Fantozzi contro tutti**, di Paolo Villaggio, con [illegible] Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia - Colori) — Tratto dall'ultimo [illegible] omonimo, le tragicomiche avventure dello sfortunato impiegatuccio. Non viet. Orario: 16,15; 18,15; 20,15; 22,20. Commedia	Critica [illegible] Pubblico OOOOO. Ingresso L. 2000
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.303	[illegible] CHIUSO	
[illegible] v. Montebello 8 Tel. 876.061	OGGI CHIUSO	
MILANO LUCE ROSSA v. Milano 8 Tel. 530.255	**Segrete esperienze di Luca e Fanny**, di [illegible] Ghisais, [illegible] Julia Perrine, Fawzi Dovaux (Francia - Colori). Orario: Ap. 10; ultimo 22,30. ★ Commedia erotica	[illegible] non recens[illegible]. Ingresso L. 2500
ORFEO [illegible]. Cadina Tel. 339.6701	**Porno sexorama**, di Jean Luret, con Françoise Muriel, Herbie Hofer (Francia - Colori). Orario: Ap. [illegible] 15; ultimo 22,30. Viet. [illegible] ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita. Ingresso L. 3000
PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**Kagemusha, l'ombra del guerriero**, di Akira Kurosawa, con Nakadai, T. Yamazaki (Giappone - Colori) — Nel '500, ladro graziato e sosia di principe morto, lo sostituisce agli occhi dei sudditi e dei nemici. Orario: 16; 19; 22. Non viet. ★ Avventuroso	Critica ●●●● Pubblico OOOO. Ingresso L. 2500
ROMA [illegible] in blue v. S. Donato [illegible] Tel. 487.765	**Piaceri [illegible]**, di Frederic Lansac, con Brigitte Lahaie, Martine Grimaud, Karl Gilles (Francia - Colori). Orario: Ap. ore 15; ult. 22,30. Viet. 18. ★ Commedia erotica	[illegible] VISIONE non recensita. Ingresso L. [illegible]
SEXY MOVIE ONE c. Belgio 53 Tel. 874.171	**[illegible] moglie l'eroticissima**, di Francis Leroy, [illegible] Brigitte Lahaie, Karina [illegible]phen (Francia - Colori). Orario: Ap. ore 15; ult. 22,30. Viet. 18. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non rece[illegible]. Ingresso L. [illegible]
STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051	**Zucchero, miele e peperoncino**, di S. Martino, con R. Pozzetto, E. Fenech, L. Banfi, P. Franco (Italia - Colori) — In tre episodi le vicende all'italiana di alcuni originali, tipici e folli personaggi. [illegible] viet. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia	Critica ● Pubblico OOOO. Ingresso L. [illegible]
NUOVO [illegible] c. Casale [illegible] Tel. 832.086	Edizione originale: **Lawrence d'Arabia**, di David Lean, [illegible] Peter O'Toole, [illegible] Guinnes (G.B. - Colori) — Le imprese del mitico condottiero inglese durante la rivolta contro i turchi in lingua originale inglese. Orario: proiez. unica ore 20. Non [illegible]. Avventuroso	RIEDIZIONE (1962). Ingresso L. 2500

seconde e altre visioni

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, [illegible]. 511.293)
Helga e le calde comp[illegible]e, Eva Lock, Helga David. Viet. 18. Techn. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. L. 1500. ★ Erotico

CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 697.058)
A muso duro, Charles Bronson, L. Cristal. ★ [illegible]

FORTINO (v. Cigna 47, tel. 486.560)
Spettacolo unico [illegible] inizio ore 21,30: **Woodstock** (Tre giorni di pace, amore e musica). Ingresso 1500. ★ Musical

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa [illegible], tel. 530.238)
Vedi teatri.

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 105, tel. 851.904)
Chiuso per riposo.

NUOVO ODEON (via Venaizio 3, tel. 749.2362)
[illegible] matto, di [illegible] Risi, [illegible] G. Giannini, L. Antonelli. Techn. Non [illegible] Ap. [illegible] ★ Commedia

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE [illegible] CLUB (via [illegible]. Amedeo 5/L, tel. 544.077)
Francia Anni '30: **La vie est à nous**, di J. Renoir. [illegible] 18,30; personale di G. Bertolucci: **Berlinguer ti voglio bene** con Roberto Benigni, Alida Valli [illegible] 20,30; 22,30. ★ Commedia

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.046)
Calle 16 allo [illegible] **Colour. Nov.** [illegible] **Il bordello [illegible] perversione.** Ingresso [illegible]. ★ Erotico

CINE CLUB (via Calandra 15, [illegible]. 447.28.68)
Questa sera hard-core edizione italiana Sunnambula fick. [illegible] spettacolo ore 20,30 continuato, ingresso ai soci. ★ Erotico

PO (v. Po 21, t. 510.498)
Oggi chiuso

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, [illegible] 587.715)
I mastini del Dallas, Nick Nolte. V. 18. Ult. 22,20. L. 750-850 ★ Drammatico

GIARDINO d'Essai (via Monfalcone 62, tel. [illegible]73)
Il portiere di notte, di L. Cavani. Vietato 18 ore 20,15; 22,30. [illegible]
● Segnalato dalla critica

SMERALDO ARCI-d'Essai (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Rass. films di fantascienza: **Zardoz**, di J. Boorman, con Sean Connery. Ap. 20 ult. 22,30. ★ Fantascienza

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 598.125)
Qualcuno volò sul nido del cuculo, di Milos Forman, con Jack Nicholson (a grande richiesta). Viet. 14. Or.: 20; 22,30. L. 1200. ★ Drammatico
● Segnalato [illegible] critica

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Fréjus 27, tel. 446.784)
L'ultimo combattimento di Chen, Bruce Lee. Ap. 20; ult. 22,30. L. 1200. ★ Lotta orientale

[illegible] PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637)
Oggi riposo

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, [illegible] 749.3843)
Le [illegible] fosso, G. Cavina, L. Capolicchio. L. 1200. ★ Drammatico

ZETA d'Essai (via Cibrario [illegible] tel. 749.2907)
[illegible] York [illegible] York, di M. Scorsese, con R. De Niro, L. Minnelli. Ore 20; 22,30. Ultimo giorno. Commedia dramm.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 237.974)
Porno delirio. Colori. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Erotico

ZONA [illegible] - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (piazza Bengasi, [illegible]. 606.0553)
Un tranquillo week-end di paura, di J. Boorman, con B. Reynolds, J. Voight. Viet. 14. Ore 20,20; 22,30. ★ Drammatico

[illegible]ZIA (via Nizza 170, tel. 6963.617)
Blow Job dolce lingua (Luce rossa). Viet. 18. Apert. 15. Ingresso 1000. Erotico

* Cinema a [illegible] parrocchiale.

TEATRI

TEATRO REGIO: ore 20,30, turno B Torneo notturno di G. F. Malipiero; **Phaidra/Heliogabalus** di S. Bussotti.
PICCOLO [illegible] 17,30 audizioni discografiche. Jacques Offenbach [illegible] centenario della morte. Presentazione di Gino Negri. Ingresso libero.
PICCOLO REGIO: [illegible] 10,30 (riserv. scuole) concerto illustrato.
ALFIERI-TEATRO STABILE: ore 20,30 il Teatro di Genova presenta: **Lupi e pecore** di Ostrovskij. Regia di Mario Sciaccaluga. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544.562 556.246. Ultimi 5 giorni.
CABARET [illegible] Rassegna Avanguardia e Postavanguardia: ore 22,30 **Coefore**, di Rino Sudano da Eschilo. Gruppo 4 Cantoni di Roma. Ingresso [illegible] Ultimo giorno.
CARIGNANO: [illegible] Compagnia Teatro [illegible] Maschera [illegible] Paolo Stoppa ne **Il mercante di Venezia** di Shakespeare. Regia di Memè Perlini, scene di Antonio Agliotti. Tel. 544.562 556.246. 2ª recita.
[illegible] (t. 837.500): jazz caldo. Ingr. libero [illegible]
[illegible] - [illegible] **MUSICALE:** [illegible] 21 (dispari) [illegible] Goldschmidt violino. Musiche di Paganini, Ysaye, Bartok, Bach. Bigl. in p. Castello [illegible] tel. 544523 e dalle 20,30 al Conservatorio.
ERBA: Corsi di [illegible] moderna. Tel. 690.467.
[illegible] **MARIONETTE LUPI:** Spettacoli per [illegible] Pinocchio.
[illegible] **- TEATRO STABILE:** ore 21 la Compagnia di prosa del Piccolo Eliseo diretta da Giuseppe Patroni Griffi presenta uno spettacolo scritto, diretto e interpretato da Franca Valeri: **Non c'è [illegible] cade** (da H. Mitton) scene di Giulio Coltellacci. Telef. 544.562 - 556.246.
ITALIA: [illegible] ore 21,15 Gipo in **I maneggi per maritare una ragazza**. Pren. v. Nizza 138, tel. 696.4021.
[illegible] seminario di [illegible] con lo Scottish Mime Theatre (Festival Internazionale di Edimburgo). [illegible] aperte le iscrizioni (ore 16-20). Tel. 680.882.
NUOVO: ore 21,30 Roberto Benigni in **Tuttobenigni**. Tel. 655.552.
[illegible] - [illegible] VALENTINO: ore 21,30 Giuditta Tometta in Gode[illegible] Inf. tel. 655.552.
TEATRO [illegible] - SETTORE SCUOLA/RAGAZZI: alla Scuola Materna di via Piana 2: ore [illegible] e ore 14,30 la Compagnia Nuova Opera dei Burattini presenta **Uno, due, tre... cercate con me.**
TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA/RAGAZZI: alla Scuola Scarandi di via Baltimora 171: ore 10 e ore 14,30 la Compagnia Il Carillon presenta **L'arte de l'ar[illegible] Batocio orbo de un orecio e sordo de un ocio.**
MOLE ANTONELLIANA - [illegible] EISENSTEIN: 9,30 «Lampi sul Messico»; 14,30 «La corazzata Potemkin» (Musiche di Shostakovic); 17 «Ivan il terribile». Ingresso libero.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
[illegible] ore 21 danze.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON: 15,30-21 Nuccio Nicosia.
TROCADERO: 21 Fred California.

INDIE - [illegible] (v. [illegible] - [illegible]. 839.7441): Piero e Pino.
MILLELUCI (p. Guala 147): Music Hall tutte [illegible] attraz. internazionali.
[illegible] - PIANO BAR (C. Battisti 3, tel. 532.492): Thomas - Palumbo - Crissy.
SAN GIORGIO - [illegible] - [illegible] Danze: orch. Pino Show.

SHAKER DISCOTECA (C. Battisti 3).

CINEMA CINTURA PIEMONTE LIGURIA

CARMAGNOLA
Lux: Ami porno swedish story.
Splendor: I contrabbandieri di S. Lucia. Non viet.

Nuovo Blue estasy.

SAN MICHELE
Gloria: Oroscopiamoci.

Moderno: La ragazza porno.

CIRIE'
Cataleno: nel . Viet. 18.
Italia: Sex hard core, techn.
Nuovo: chiuso.

CUORGNE'
Fantozzi contro tutti.

LANZO
Gemella erotica.

La porno amore.

Superga: chiuso per riposo.

PINEROLO
Hollywood: Le piccole collegiali.
Italia: Nude Odeon.
Nuovo: Mi faccio la barca.
Ritz: Atlantic City U.S.A.

SETTIMO
Beccaria: Café express.

Cenisio: Bruce supercampione.

VALPERGA
Ambra: Il bisbetico domato.

VENARIA
Supercinema: Esecuzione al braccio 3.

Alessandrino: Alle 39ª eclisse.
Ambra: I magnifici sette.
Comunale: Spettacolo teatrale.
Corso: Laguna blu.
Cristallo: Superclimax.
Galleria: Camera d'albergo.
Moderno: Mi faccio la barca.

ACQUI TERME
Ariston: Il bisbetico domato.
Cristallo: La banchiera.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Nuovo: L'altra faccia .
Politeama: Order crossing.
Vittoria: Camera d'albergo.

GAVI LIGURE
Fog.

LIGURE
Cristallo: Follie sessuali.
Iris: Infedelmente vostra Celestina pepe.
Rivelazioni erotiche di governante e avanspettacolo.
Concerto Bob Marley e Peter Tosh.

Lux: Si salvi può.
I magnifici sette di Hong Kong.
Torrielli: Amarsi, che casino!

Scacco matto a Scotland Yard.

TORTONA
Exibition black.
Avanspettacolo.
Blow job.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Porno revolution.
L'uccello dalle piume di cristallo.
riposo.

VOGHERA
Arlecchino: Blue erotic climax.
Galvani: Il bisbetico domato.
Roma: Giulia.
The blues brothers.

Lux: La viziosa.
Politeama: Zucchero, miele e peperoncino.
Delitto a Porta Romana.
Splendor: Love sensation.
Vittoria: e il grande cacciatore.

CANELLI
Balbo: viziosa.

Nuovo: riposo.

Aurora: Lee contro i superman.
Lux: riposo.
: L'amante ingorda.
Donna di

CUNEO

riposo.
Fiamma: Mi faccio la barca.
Italia: I ragazzi fic fic.
Nazionale: riposo.

ALBA
Corino: Golden girl.

BRA
Impero: riposo.
Lo squalo.
Mi faccio la .

CARAGLIO
Splendor: Porno di studentessa.

riposo.
Iride: Erna.
Politeama: riposo.

Corso: New York violenta.
Zucchero, miele, peperoncino.

SALUZZO
Civico: Spettacolo teatrale «Il bacio della donna ragno».
movie.

NOVARA

Astra: Super sex .
Coccia: Spettacolo teatrale «Teddy Reno e Rita Pavone».
Faraggiana: Cross River.
S. Cuore: La mia brillante carriera.

R: Corpi bagnati.
S. Carlo: I duellanti.

BORGOMANERO
: Il bisbetico domato.
Nuovo: Action in love.

DOMODOSSOLA
Corso: Galattica attacco Cylon.
Filodrammatici: Jesus Christ Superstar.

OLEGGIO
Comunale: Infedelmente tua.
Moderno: Ragazze insaziabili.

Cineforum.

Ariston: Exibition blue.
Vip: Due sotto il divano.
(Intra): Concerto di jazz con il quartetto di Enrico Bava.
Sociale (Pallanza): Il Pap'occhio.

CANNOBIO
Bess che .

Popolo: Prosa ore 21: «Medico suo malgrado».

VERCELLI

calda Lisa.
Civico: Ore 21: per la 2ª puntata «Divertisse man»: «Ridi, pagliaccio» Teatro Ingenuo.
Nuovo Caterina.

SANTHIA'
Ideal: «Liolà» di Pirandello Compagnia «Teatroggi», regia Bruno Cirino.

BIELLA

Apollo: Saxy bon.
Impero: Speed driver.
Mazzini: Taxi driver.
Odeon Xanadu
Sociale: (Ore 21) Stagione teatrale '80-'81: «Tò l'erede» con Enrico Maria Salerno.

Ennio: La zia svedese.

PRAY
Excelsior: Il bisbetico domato.

GENOVA

Sogni proibiti una coppia particolare.
Ariston: Porno esotic love.
Astor: Angi Vera.
Augustus: Xanadu.
Dionisio: La dottoressa di campagna.
Gioiello: Impero lussuria.
Grattacielo: I della domenica.
Lux: The Brothers.
Sorvegliate il vedovo.
Odeon: Bentornato Picchiatello.
Olimpia: Vestito per uccidere.
Orfeo: Due il divano.
Petit Julie pornostory.
Sorvegliate il vedovo.
Rivoli: E io mi gioco la bambina.
Smeraldo: Porno febbre del piacere.
Supersexmovies: Le porno libidini mia moglie.
Universale: Il domato.
Squadra speciale gnum.
Ritz: Ludwig.
Alfa: Fico d'india.
Cristallo: La ragazza dell'autostrada.
chiuso per .
Lido: Shining.
Manin: Mi faccio la barca.
Araldo: I nuovi guerrieri.
Colpo un miliardo di dollari.
Il vizietto secondo.
Partitura incompleta per pianola meccanica.

SAMPIERDARENA
Astoria: Criminal love.
Eldorado: riposo.
Massimo: L'altro vizio di una porno moglie.
Splendor: Il pap'occhio.

SESTRI PONENTE
Roma: riposo.
Verdi: riposo.

PEGLI
Eden: ore 21 cineclub «La luna».

VOLTRI
Leira: riposo.

riposo.

CERTOSA
Colombo: Sex partouze.

BOLZANETO
Verdi: riposo.

Flora: Profezia.

COGOLETO
Verdi: riposo.

CAMPOMORONE
Ambra: riposo.

RECCO
Anna: riposo.

SANTA
Centrale: Piaceri solitari.
Lux: riposo.
Mignon: Salto vuoto.

RAPALLO
Augustus: riposo.
Grifone: La vera storia della monaca di Monza.
Voltati Eugenio.

CHIAVARI
Astor: Le segrete esperienze di Luda e Fanny.
Cicciolina mio.
Mignon: Stardust .
Nuovo: Porno Zombi.
ODEON: Biancaneve e i sette nani.

LEVANTE
Ariston: .

SAVONA

E io mi gioco la bambina.
Olimpia: Chi tocca il giallo muore.
Diana: Vestito per uccidere
Eldorado: riposo.
Ars: Una vacanza bestiale.
Jolly: Porno cameriera senza malizia.
Filmstudio: Saint Jack.
Cinema d'Essai: riposo.
Lux: riposo.

ALASSIO
: Scontri extraterrestre.
Ritz: Lo specchio del .

ALBENGA
Ambra: Ecce bombo.
Cristallo: Moglie in calore.
Astor: sensation.

ALBISSOLA
: riposo.

ALBISSOLA CAPO
: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Massacro nella Guiana.
Cristallo: Sexy fantasie.
Rosa: riposo.

FINALE LIGURE
: Aguirre furore .
: riposo.
riposo.

Perla: Josephine la viziosa.
L'ultimo cacciatore.

MILLESIMO
Histoire d'amour.

LIGURE
Comunale: Che coppia due.

Filmstudio: riposo.
Mignon: riposo.

: riposo.
: riposo.

IMPERIA

: Xanadu.
Centrale: riposo.
Dante: Amori, vizi e depravazioni di Justin.
Imperia: riposo.
Ambra: Porno violenza.
Cavour: riposo.

L'ultimo cacciatore.

DI
Capitol: Il ladrone.
Cerri: vita bella.
Olimpia: riposo.

BORDIGHERA
riposo.
Olimpia: Il boia, la vittima e l'assassino.

RIVA LIGURE
La mondana nuda.

VENTIMIGLIA
Impero: Sulle orme Bruce Lee.
Europa: riposo.

SANREMO

Ariston: Toro scatenato.
Il bambino e il grande cacciatore.
Camera d'albergo.
Centrale: La morte in diretta.
Sanremese: Sensi caldi.
Supercinema: Le case degli zombi.
Lux: Samanta le porno sexy fans.
Mignon: Super super sexy.

GALLERIE E MUSEI

ARTECENTRO - QUAGLINO (S. Carlo 177): Elisabetta Viarengo-Miniotti.
ARTE CLUB (Brofferio 3): G. De Magistris.
CENTRE CULTUREL FRANCO-ITALIEN (v. Donati 5): per la rassegna Le maschere di Marat dell'Assessorato per la Cultura del Comune, mostra: L'ombra di Marat. Ingresso libero.
CITTADELLA: Franco Pirastussi.
EMMEDUE (Re 10): pittore .
L'ARIETE (v. Bava 4, 832075): Franco Mercuri.
LA RUOTA (Govemolo 12, t. 587169): Luigi Morgari: pittore 800 piemontese.
PORTICI (c. Vittorio 22, t. 885.476): personale . Bortoluz. 15,30-19,30.
RICERCHE: pers. di A. e R. Premoli.
SA (M. Vittoria 18): Ernesto Treccani, dipinti e opere grafiche.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE

ACCADEMIA: Raul Viviani.
A.I.C. (877.857): Antonio Mancigiuerra.
BERMAN: Carlo Musso 1907-1968 opere scelte.

DANTESCA: P. Campora, acquarelli.
DAVICO: personale Mario Falani.
DOCUMENTA: Pittori .
GISSI (p.za Solferino 2): Artisti - personale (lunedì chiuso).
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Merlo.
LA Luigi .
(v. Po 9): Personale di Giuseppe Pirozzi.
LA Asti: Elio Depaoli.
LE Flavio Costantini.
NARCISO: personale David Ruff.
PIRRA (c. 32 - tel. 877.344): I disegni di André W.
PIRRA CERAMICHE (Lungopò Cadorna 1, tel. 877.810): V. Testa Casalnovo.
STUFIDRE: Ugo Nespolo.
VIOTTI: Romano Frea.

(S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 **Retrospettiva di** Visconti: "Le notti bianche", M. Mastroianni, M. Schell, J. Marais 1957, min. 105).

TO: 91-94 / CN: 91-93 / : 101 / AT: 91 dalle ore 15 alle 16,30

La signora del giovedì

Verrà con i voti gli scegliere migliore delle biografiche monegasca il martedì, il e il giovedì e che Stampa pubblicherà rego

Luisella carissima,

sono una signora 71 anni, vivo a La Spezia perché moglie un maresciallo della Marina Militare in pensione.

Sono nata e cresciuta Firenze, assidua ascoltatrice di Radio-Monte-Carlo, perché mi piace molto mi tanta compagnia, specialmente nei momenti di nostalgia!... durante la giornata.

Sono appassionata di musica lirica, delle canzoni Carlo Buti pure le canzoni di Odoardo Spadaro, mio concittadino. Mi ricordano i miei anni verdi!... ne dici.

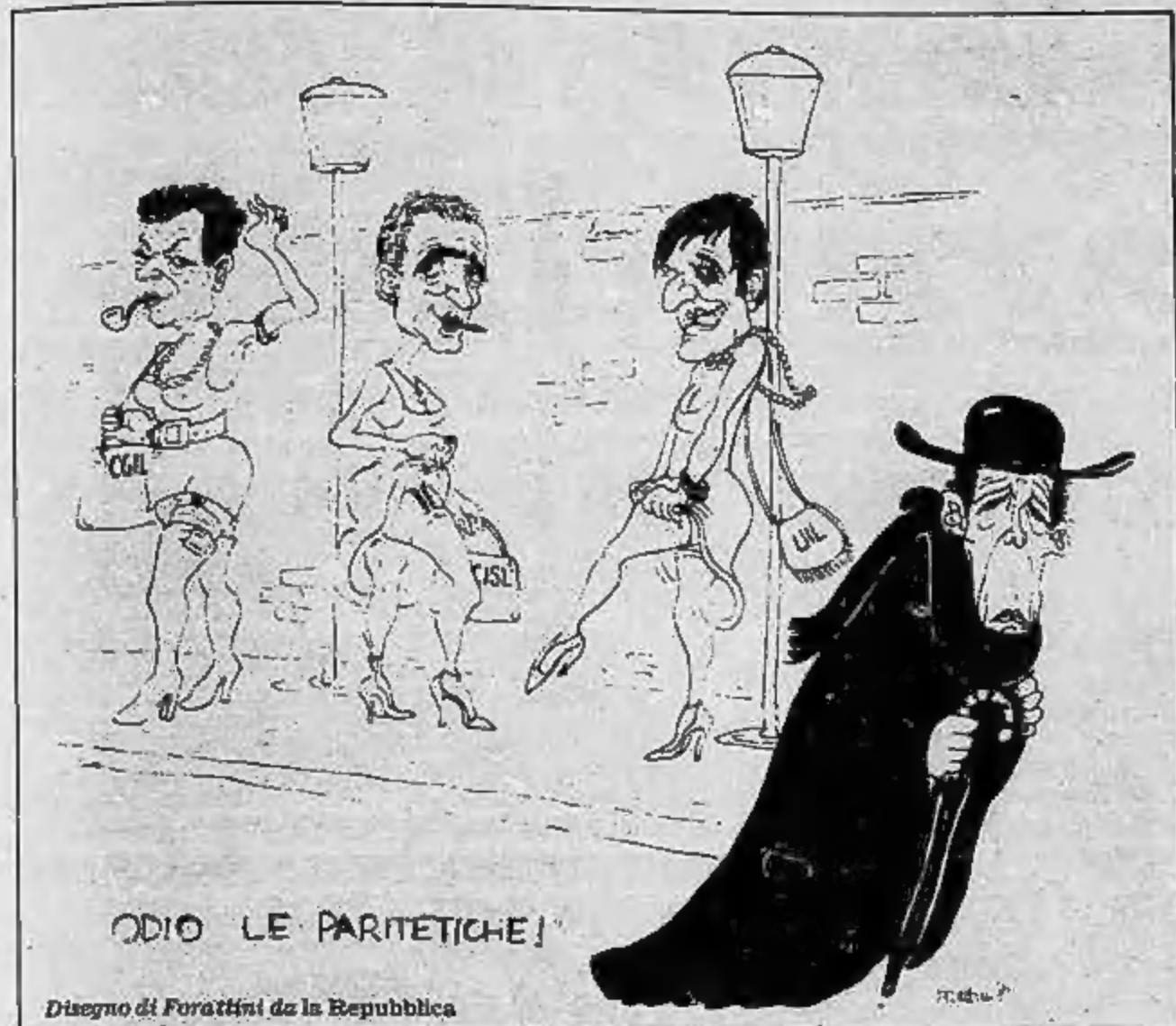
Ho una figlia sposata (Miriam) anche lei, con un Maresciallo della M.M. Ho un nipotino di 7 anni, Fabio un po' birichino ma intelligente.

Ti sarei grata se mi chiamerai telefono, contenta sentirti dalla tua viva voce.

Ti accludo una mia foto, la più recente, scattata un anno fa come pure ti unisco il mio indirizzo.

Capuano Ada
Via Carso 50/5
19100 La Spezia
0187/34135

La Renault 5 Turbo, pilotata da Ragnotti e Andrié, si classifica prima assoluta al Rallye di Montecarlo.

I fatti della politica

Disegno di Forattini da la Repubblica

Polemica nel sindacato

■ Luciano Lama è intervenuto ieri nella polemica sulla pariteticità all'interno della federazione unitaria (sollevata dal discorso tenuto da Berlinguer) — riporta *Il Messaggero* —. Lama afferma che la questione della rappresentatività va risolta «con calma e con la necessaria riflessione»; riconoscendo da un lato «che chi è più forte deve avere un minimo di rappresentanza proporzionata alla sua consistenza» tenendo presente, dall'altro, che facendo prevalere fino in fondo un rigoroso criterio proporzionale si determinerebbero lacerazioni nell'unità sindacale. Lama ritiene che l'intervento di Berlinguer non sia una «ingerenza illecita»: come noi parliamo dei partiti, dice, loro possono parlare di noi, «fermo restando che sono i sindacati a decidere ciò che dovranno fare».

■ Si continua a discutere del discorso pronunciato qualche giorno fa da Berlinguer a Torino — nota *Paese Sera* —. In un articolo pubblicato oggi dall'*Avanti!*, il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, ripete la sua tesi di un'indebita ingerenza del «leader» comunista nel dibattito sindacale. Accenni polemici anche da parte di Craxi in una riunione della direzione socialista. Il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, e la presidenza delle Acli, ritengono invece pienamente legittimo l'intervento di Berlinguer. Quanto al contenuto del discorso del segretario del pci, Benvenuto afferma che l'attuale composizione degli organismi sindacali (numero pari tra Cgil, Cisl e Uil nonostante la grande differenza tra gli iscritti a ciascuna delle tre organizzazioni) non deve essere modificata. Lama invece pensa che il problema vada affrontato sin dai prossimi congressi.

L'attacco di Visentini

■ Il duro attacco portato dal presidente del pri, Visentini, al governo Forlani ha provocato tutta una serie di reazioni a catena che rischiano di porre in difficoltà la maggioranza — osserva *Il Tempo* —. Lo stesso presidente del Consiglio ha ritenuto opportuno intervenire in prima persona per impedire che il sasso gettato in un'acqua, già di per se stessa, non molto cheta, finisse per provocare una pericolosa maretta. Le prime avvisaglie di uno scontro, che potrebbe inasprirsi con effetti imprevedibili, si sono avute con una intervista del segretario del psdi, Longo, il quale, pur evitando ultimatum, ha prospettato l'eventualità di un ritiro del suo partito dalla coalizione. Longo ha chiesto chiarezza, mostrando, tra l'altro, insofferenza per l'ulteriore slittamento del «vertice», e Forlani, che ha avuto con lui un primo chiarimento telefonico ieri sera, ha deciso di convocare la riunione collegiale con i segretari per venerdì.

■ Continuano le polemiche sulla proposta di Visentini, presidente del pri, di fare un governo sostanzialmente tecnico, disposto a guadagnarsi la maggioranza in Parlamento di volta in volta, man mano che si discutono i suoi provvedimenti. «Sarebbe — ha detto il deputato democristiano Falconio, molto vicino a Forlani — un governo allo sbando, costretto a navigare sulla zattera e con i nocchieri del pci. E' un modo forse raffinato per coniugare il discorso comunista dell'alternativa». Il comunista D'Alema, invece, pur compiacendosi, come gli altri suoi colleghi di partito, per le dure critiche rivolte da Visentini all'attuale governo, e augurandosi che il presidente del pri riesca a convertire a questa posizione polemica anche il segretario repubblicano Spadolini, ha detto che il limite della posizione dello stesso Visentini sta nella mancanza di un giudizio completamente negativo sulla dc, e dal riconoscimento esplicito della necessità di sostituirla alla guida del Paese. Il più duro contro Visentini è stato forse il segretario socialdemocratico, Longo, il quale ha collegato le sortite del presidente del pri alle manovre del «grande capitale» e delle sinistre democristiane contro il governo Forlani per rimettere in gioco i comunisti e danneggiare i socialisti e le altre forze laiche decise a svolgere un ruolo determinante nel Paese. Dopo avere minacciosamente avvertito che «il psdi non può logorarsi in una coalizione che non si fondi su una volontà espressa e confermata dai massimi esponenti dei partiti che la compongono», Longo — rileva *il Giornale nuovo* — ha espresso «l'augurio» che al prossimo congresso repubblicano, in programma nel mese di maggio, «vinca la linea Spadolini» su quella di Visentini.

Regolamento della Camera

■ Sono pronte le prime proposte di riforma del regolamento della Camera — annuncia *l'Unità* —. Riguardano l'abolizione di ogni deroga ai tempi di discussione delle leggi, e norme più snelle per la programmazione dei lavori dell'assemblea. Se persistessero le manovre ostruzionistiche dei radicali (che da oggi tornano a rivolgersi contro la legge finanziaria), la maggioranza di governo chiederà stasera che la Camera decida l'immediata iscrizione all'ordine del giorno delle riforme regolamentari in modo di poterne avviare la discussione.

PICCOLA CITTA' / Il banditore della notte

MEZZANOTTE. Asta di quadri alla televisione privata. Il banditore avverte che il pittore Cascella avrà una mostra a Palazzo Reale. E' anziano, molti fanno incetta delle sue opere, bisogna quindi affrettarsi a comperare il quadro «Fiori», cm. 25x35, che appare sul *video* per quattro milioni ma ne vale — afferma — nove. Telefonano subito Franca da Alessandria, poi Giovanna da Sciolze, Matteo da Borgaretto, Patrizia da Canelli, Carlo da Torino che si assicura il «25x35» a cinque milioni più diritti d'asta.

E' immaginabile la corsa di questo collezionista senza cognome per ritirare il quadro prima che qualche evento straordinario glielo impedisca. E il ritorno a casa tra i familiari con *l'olio su tela* sotto il braccio, mentre la città donne e l'asta continua su un'altra *Tv* privata e altri Franca, Patrizia e Matteo si disputano questa volta una «Nevicata a Porta Palazzo» del pittore Giovanni Cucuzzelli, offerto a centomila ma che «salirà, salirà...»

Sullo sfondo un professore spiega a tutti, all'una di notte, che Giovanni Cucuzzelli usa di preferenza il verde pisello per esprimere il distacco dal seno materno, mentre la scelta del soggetto «Neve» deve intendersi (per lire quattrocentomila cornice compresa) come un atto di fede nei supremi valori della vita.

Federico Riccio

Le lettere dei lettori

Giudizi dell'estraneo

Mi rivolgo a Lei perché abbia la compiacenza di smentire su «*Stampa Sera*» quanto sprovvedutamente ha affermato il sig. Sergio Pezzotti, direttore dell'Azienda di Soggiorno di Sestriere, in un articolo comparso nell'edizione di «*Stampa Sera*» di lunedì 9 febbraio, a pagina 5:

«...Mi vengono i brividi se penso che Sansicario, Bardonecchia, Sauze stanno persino peggio di noi che siamo a 2000 metri».

A parte il fatto che non sempre l'altezza è il solo fattore determinante per la conservazione della neve, bensì altri elementi altrettanto validi, non è accettabile che un estraneo si permetta di esprimere giudizi così drastici, in un campo d'azione fuori della sua competenza, pur essendo a conoscenza che le sue affermazioni si sarebbero divulgate a centinaia di migliaia di persone.

Oltre a ciò desidero ch'Ella sappia che in queste ultime settimane si sono svolte a Bardonecchia gare Fisi di discesa libera, già programmate in altre località, dove è stato impossibile effettuarle.

A ciò si aggiunga che gli impianti seggioscioviari di Bardonecchia girano e che si può arrivare con gli sci sino alle stazioni di partenza.

Lei comprende che per Bardonecchia un'affermazione, quale è comparsa il 9 febbraio, durante una stagione invernale già molto compromessa, non può essere accettata ma occorre precisare quale è la reale situazione della nostra zona.

Sono perciò sicuro ch'Ella vorrà gentilmente e *pubblicamente* «ritirare i brividi» che prova il direttore di Sestriere per la nostra conca, senza alcuna cognizione di causa e con una disinvoltura incosciente.

ing. Ettore Giordana
presidente dell'Azienda di Soggiorno

Il diavolo affascina

Ho letto («Stampa Sera» del 5 corr.) l'interessante elzeviro su Faust e sul di lui famoso patto col diavolo. L'argomento è sempre stato affascinante. Si sa di un dottor Faust che morì dannato mentre quello goethano riesce a salvarsi. Ricordo che nella collana dedicata alla letteratura per ragazzi «La scala d'oro», edita dalla Utet di Torino negli Anni 40, fra gli altri volumi ve n'è uno che ha per titolo «La leggenda di Faust». E' un libro che può esser letto anche dagli adulti poiché narra con precisione storica e con ottime illustrazioni la vicenda del famoso dottore che riesce a salvare l'anima grazie all'intercessione di Margherita.

Prof. Teresio Raimeri, Pinerolo

Vicende a «Portobello»

30 gennaio scorso. A «Portobello» il mercatino televisivo del venerdì, condotto da Enzo Tortora, intervenne — fuori copione — un operaio appartenente alla schiera degli invitati ad assistere dal vivo alla trasmissione. Costui, dopo essersi aspramente lagnato della riforma sanitaria e dell'agnosticismo dei nostri parlamentari, concluse all'incirca affermando che essi hanno il portafoglio pieno e che «sganasciano» senza soverchie preoccupazioni.

Ho notato, ovviamente senza il benché minimo stupore, che la conclusione dell'operaio è stata accolta da un corale entusiastico applauso dei presenti in sala. Un lungo applauso spontaneo e visivamente non comandato ma estremamente convinto e convincente. E che, nella sua semplice e significativa espressione qualifica abbondantemente la considerazione che l'opinione pubblica tributa ai parlamentari di tutte le estrazioni politiche.

Un episodio, tra i molti, che rappresenta la aderente sensibilità della opinione pubblica. Con coerenza e buon senso pratico.

5 febbraio. Sempre a «Portobello», il conduttore Enzo Tortora rivolse invito ai telespettatori di indicare per lettera la scelta di un nuovo inno nazionale in sostituzione di quello di Mameli adottato «provvisoriamente» (si fa per dire) 35 anni addietro. Confesso che, senza eccessivi ripensamenti, la mia scelta è caduta sulla «marcia» della Banda d'Affori come inno emblematico e significativo per esprimere musicalmente, la baldoria afferente lo sfascio del nostro ameno Paese.

dott. Piero Lava, Savona

Bravo, Pavarotti

Dopo aver letto tutto il supplemento riguardante Giuseppe Verdi, mi congratulo e spero che verranno da voi proposti altri supplementi su altri musicisti.

Vorrei tuttavia sapere perché nella discografia è stato dato tanto spazio a Placido Domingo e non a Pavarotti.

Distinti saluti.

Claudio Dugni, Aosta

La discografia è stata fatta seguendo un criterio complessivo che tiene conto non solo dell'esecuzione del tenore, ma dell'orchestra e degli altri cantanti. Ciò non toglie che almeno due incisioni «verdiane» di Pavarotti, il Rigoletto *(Sutherland, Milnes, direttore Bonynge, casa discografica Decca) e il* Trovatore *(Sutherland, Horne, direttore Bonynge, Decca) siano all'altezza di quelle citate nella discografia. Spesso ciò che fa alzare le quotazioni di Domingo è la validità della direzione d'orchestra. Certo, Pavarotti si valorizza da solo.*

La regina di Grecia

Ho sempre pensato sin dai tempi del liceo che la Grecia fosse un Paese civile, di antichissima civiltà. Lo ha dimostrato nei giorni scorsi accogliendo le spoglie mortali dell'ex regina Federica e consentendo al suo ultimo ex sovrano, Costantino, di prendere parte ai funerali della madre, sepolta presso la reggia di Tatoi, dove riposano altri membri della famiglia reale greca. Noi stiamo ancora discutendo se Vittorio Emanuele III e la regina Elena possano essere tumulati al Pantheon... Noi stiamo ancora pensando che forse si potrebbe cambiare inno nazionale, non ci accorgiamo che il tempo passa e la musica è... sempre quella.

Giorgio Prella, Torino

Colloqui di Gozzano

Da «I colloqui» di Guido Gozzano ho tratto un brano della poesia «Torino»; le battute in piemontese, volute dal Poeta, mi sembrano di stretta attualità...

«Eviva ij bogianen». Sì, dici bene,
o mio savio Gianduia ridarello!
Buona è la vita senza foga, bello
goder di cose piccole e serene...
«A l'é question 'd nen piess-la»... Dici bene
o mio savio Gianduia ridarello!

Giuseppina Fagnano, Torino

(Cavallo)

Mercato euforico Forti rialzi

TORINO — Il nuovo ciclo operativo mensile comincia con il mercato azionario teso al rialzo a forte andatura. Domanda particolarmente consistente e vivace sia per la Sai, oggi quotata per un aumento di capitale di notevoli proporzioni in rapporto all'attuale, e per la Centrale.

La Sai fa un balzo in avanti del 25%, considerata la quotazione registrata dai diritti che, peraltro, resta ancora sotto la parità teorica. La Centrale registra un aumento del 12% attestandosi in chiusura sopra quota 43.000.

Questi due titoli costituiscono casi limite in un mercato decisamente positivo.

Si possono citare tra i titoli guida Rinascente ord. (+6%, ord. e 6,9% priv.), Sip (+6%), Saffa (+8,2%), Bastogi (+4,5%), le due Fiat (+5% al penultimo fixing), Invest (+4,3%), Pirelli Spa (+4%), Generali (+4,3%), Milano Assi. +9%.

Anche fra i bancari, che costituiscono il comparto meno in vista in questa riunione, si hanno tuttavia progressi abbastanza buoni, e principalmente per il Credito Italiano (+5,8%), e per l'Interbanca +3,2%.

Tra i titoli industriali, oltre alla Fiat, migliorano sensibilmente Olivetti e soprattutto Montedison.

Fra i titoli locali, sono da segnalare la Florio in controtendenza (—10,7%) e la Cartiera Italiana (—5,1%). Conformi alla positiva tendenza generale sono invece tutti gli altri titoli, con Castagneti (+11,4%) e Paramatti (+5,3%) in particolare evidenza.

Fixing: Fiat ord. 2310, 2120, 2135; pr. 1390, 1365, 1390; diritti Ras gratuiti 30.000; a pagamento 30.000; Cir 1-1-80 15.700; Cir risp. 15.400; risp. 1-7-80 13.200; Ras 1-1-81 141.000.

MILANO

Nuova ripresa in Borsa. Superate le scadenze tecniche sistemate senza difficoltà per le varie posizioni, la Borsa ha iniziato il nuovo ciclo operativo di marzo a grande andatura. Basti dire che alle 11,30 l'indice generale di Borsa era già salito del 4,6 per cento rispettando la sostenutezza del mercato che tende rapidamente a rivalutare i titoli azionari di fronte alla scivolata continua della lira nei confronti del dollaro. Impossibile citare oggi tutti i forti rialzi. Segnaliamo Italmobiliare che ha raggiunto quota 174.990, Generali 158.800, Eridania 22.800, Agricola 35 mila; Centrale 43.500 e Italcementi 40 mila lire poco dopo mezzogiorno.

Poco mosse per contro Fiat, Viscosa e Pirelli; migliori leggermente le Montediso. La chiusura è avvenuta in notevole ritardo a causa dell'aumento sensibile degli ordini affluiti gradatamente sinoalle ultime battute dove tuttavia si è registrato qualche consolidamento rispetto alle punte massime, e al falso allarme di una bomba in Borsa denunciata da una telefonata anonima. In complesso seduta euforica e dinamica che lascia bene sperare. Dopoborsa ancora sostenuto con Italmobiliare a 175.500. Discreto andamento per il settore del reddito fisso senza variazioni di rilievo.

Ecco le quotazioni:

Aedes 8050; Beni Imm. or. 1201; Breda 3500; Caffaro 660; Cantoni 14350; Carlo Erba or. 6199.

Comit 66900; Comp. Milano or. 30550; Comp. Toro or. 31800; Cond. Acqua 278; Credit 7500; Cucirini 4490; E. Marelli 370; Falk or. 4770.

Fisac 8510; Generalfin 879; Gim 6880; Italcable 14000.

Lepetit or. 44.200; Lepetit or. 44.900; Linificio 2050; Magneti M. 824; Magona 4050; Metalli 6100; Mira Lanza 19.180; Mondadori pr. 6000.

Olivetti or. 4260; Olivetti pr. 3950; Pacchetti 117,50; Perlier 5300; Pierrel 1375; Rinascente or. 432,75; Rinascente pr. 364,75; Risanamento 20.300.

Sarom 1830; Sifa 1792; Sip 1100; Sme 2815; Stampati 29.900; Standa 3480; Stet 1210; Tecnomasio 512; Trafilerie 1990.

Alcune oscillazioni: Generali 158.700-158.900; Fiat 2120-2135-2130; Fiat priv. 1380-1375; Montedison 232-233; Olivetti 4280-4260;

Scesa a quota 1034
La lira recupera oggi sul dollaro

ROMA — Il mercato dei cambi in Europa si è aperto con un consolidamento delle posizioni guadagnate dalla lira e dalle altre valute sul dollaro. Il dollaro è sceso a 1033-1034 lire (1040 alla chiusura di ieri). Le contrattazioni si sono mantenute su questo livello nelle prime ore. Fa sperare un ulteriore miglioramento della nostra e delle altre valute europee il fatto che il recupero avvenga a poche ore di distanza del discorso di politica economica che il presidente Reagan farà stasera.

E' significativo anche il fatto che la lira ha guadagnato terreno rispetto al dopo-listino di New York, dove si era fermata a quota 1043-1046, praticamente invariata rispetto alle 1044-1046 di venerdì, mentre tutte le altre monete europee avevano registrato consistenti avanzamenti.

Il marco, ad esempio, si era rafforzato fino a 2,1685-2,1700 per dollaro contro 2,2200-2,2215 di venerdì. Lunedì è stata giornata di festa in america, ma sulle piazze asiatiche e in Europa la valuta Usa ha ceduto parte del terreno guadagnato, aprendo a Francoforte a 2,1780.

Vigili come nei giorni scorsi le banche centrali. La Bundesbank ieri è intervenuta ripetutamente sul mercato aperto per accelerare il ribasso del dollaro, vendendo 120 milioni di dollari; la Banca Centrale svizzera ne ha venduti 20, quella francese 30 e la Banca d'Italia circa 45. All'interno dello Sme, azione a sostegno del franco belga.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	17-2	18-2
ALIMENTARI		
Alivar	5410	5500
Eridania	20650	22500
Florio	1530	1365
Imm. Agr. Vitt.	21000	21100
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Mi ord.	29000	32500
C. Ass. Mi priv.	—	—
Comp. Latina ord.	1070	1070
Comp. Latina priv.	860	880
Generali	152000	158500
RAS	148000	150000
SAI	74850	33400
Toro Ass. ord.	30850	31200
Toro Ass. priv.	27200	29000
BANCARI		
B. Comm. Italiano	63800	64200
Banco di Roma	65000	66000
Credito Italiano	7040	7450
Interbanca priv.	38000	39200
Mediobanca	79000	79500
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	12300	12300
Burgo priv.	8790	8700
Cart. Ital. Riunite	272	258
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	128	140
Pozzi Ginori risp.	115	115
Eternit ord.	850	850
Eternit pref.	730	730
Unicem	26800	27700
CHIMICI		
Anic	9 25	9 25
Italgas	1760	1180
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	19400	19400
Montedison	216 50	232
Paramatti	1400	1475
Pierrel	1335	1370
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9700	10500
Saffa risp.	9400	10000
SAIAG	1530	1530
Schiapparelli	1165	1195
COMMERCIO		
Rinascente ord.	412	437
Rinascente priv.	349	373
Silos Genova	6750	7000
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1270	1290
Autostr. To-Mi	2120	2200
Italcable	13100	13800
NAI	200	225
SIP	1035	1100
Torino Nord	69	70
ELETTROTEC.		
M. Marelli	785	815
E. Marelli	355	370
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	710	742
Borgosesia ord.	8000	8400
Borgosesia risp.	5000	5400
Centrale	38500	43200
Finsider	85	85
GIM	6450	6890
IFI priv.	5580	5890
IFIL	7400	7500
Invest	4890	5100
Mittel	1800	1870
Fiscambi	3500	3900
Pirelli & C.	4750	4750
Pirelli S.p.A.	1990	2070
SAROM	1830	1850
SME	2770	2770
SMI	5550	6300
SIFA	1750	1780
STET	1140	1190
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1165	1200
B.I.I. priv.	1145	—
Condotte Acqua	230	275
Fer-Co	310	315
Gen. Imm. Sogene	2440	2500
I.P.I.	3645	3900
ISVIM	19800	20000
Risan. Napoli	19800	19800
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1210	1349
FIAT ord.	2030	—
FIAT priv.	1325	—
Gilardini	3900	3950
Graziano	1485	1480
Olivetti ord.	4160	4280
Olivetti priv.	3865	4000
Westinghouse	23800	26000
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	135	135
Fornara	425	440
Italsider	285	285
Talco Grafite	31800	31800
TESSILI		
Cantoni	14200	14330
Fisac	8550	8550
Snia Visc. ord.	1400	1400
Snia Visc. priv.	1010	1050
DIVERSI		
Acque Potabili	1990	2020
CIGA	10800	11200
CIR	15400	16000
Pacchetti	115	115
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	—	—
M.C. Er. 7% 73/88	145	145
M.S. Vis. 7% 73/88	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	225	225
M. Mont. 7% 73/88	77	77
M. Oliv. 12% 79/89	400	410
Met. Ital. 6% 73/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	102	102
IRI Stet 7% 73/88	80	80

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	17-2	18-2
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	56	56
Edil. Scol. 5,50% 68	84	84
» » 5,50% 69	82	82
» » 6% 70	78	78
» » 6% 71	75	75
» » 6% 72	72	72
» » 9% 75/90	76	76
» » 9% 76/91	75	75
» » 10% 77/87	83	83
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	—	—
» » » 1/3/81	99 80	99 80
» » » 1/5/82	99 80	99 80
» » » 1/7/81	97 90	97 90
» » » 1/7/82	88 40	88 30
B.T.N 5,50% 1982	89 50	89 50
B.T.O. 10% 1981	—	—
» 12% 1982 I	97	97
» 12% 1982 II	95 50	95 50
» 12% 1983	91 60	91 60
» 12% 1984 I	91 10	90 90
» 12% 1984 II	91 30	91 30
» 12% 1987	88 30	88 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	76 30	75 90
» » '69 II	66 70	66 70
» 7% '73	60 80	60 80
Enel '74 indicizz.	136	136
» 10% '75 II	93	93
» '77 ind. II	118 50	118 50
» 12% '78 I	90 50	90 90
» 12% '78 II	90 10	90 10
I.R.I. 6% '64	93	93
I.R.I. 6% '65	84 20	84 20
Autostrade 6% '68 I	69	69
» 6% '69	65	65
» 7% '72	70 80	70 80
OO.PP. 6%	52 80	53 30
» 7%	52 20	52 50
» 8% Auto. 75	54 20	71
» Int. St. 6% IV	66 10	66 10
» Int. St. 7% IV	63 50	62
» Anas 6% 66	52 50	52
» » 7% 72 I	52 80	52 80
» Autostr. 7% II	52 80	52 80
FF.SS. 6% '66 I	75 80	75 80
» 6% '67	71 80	71 80
» 7% '72 II	67	64
A.F.S. 7% '70	66	65 50
» 10% '75 II	92 50	92 50
P.S.Agr. 6% Sp.VIII	86 70	86 70
» 7% II	65	65
ICIPU vent. 6%	71 60	71 60
» » 7% I	61	61
Imi XXVI 6%	72 80	72 80
» XXIX 7%	72 20	72 20
» XXXIII 7%	72 40	72 40
» XXXVIII 7%	68 50	68 50
» XLII 8%	62 25	62 25
» IL 10%	71 30	71 30
Isveimer 7% '71 XIX	73 50	73 50
» 6% XIII	90	90
Torino Aem 5,50% 60	83 50	83 50
» » 5,50% 62	83 50	83 50
S. Paolo 5%	85	85
» » 6% conv.	64	63 50
S. Paolo 6%	58 50	58
» » 7%	79 50	79 50
» » 9%	84 50	84 50
» O.P. 6% ex 5%	54	54
» » 6%	55 50	55 50
» » 7%	68	68
» » 9%	86	78
Banco Napoli 6%	64 90	64 90
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	79	79
» » 7% '70	80	80
C. R. PP.LL. 6%	59	59
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A. 6%	60 50	60 50
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	91
Catini 5,50% '62	—	—
Viscosa 6% '64	88	88
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	85 70	85 70
RIV 5,50%	69	69
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	—	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	405	405
M. Sip 7%	79	79
M. Viscosa 7%	—	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	79	79
S. Paolo It. 12%	200	200

Verrà chiesto l'intervento finanziario del governo
Vercelli: l'inverno disastroso ha fatto crollare il turismo

VERCELLI — Marcello Biginelli, presidente della camera di commercio di Vercelli, nella relazione sul bilancio del 1980 sulle attività turistiche, aveva sottolineato come «i consuntivi di fine periodo siano risultati leggermente migliori rispetto a quelli del precedente esercizio, grazie a un recupero, verificatosi nella fase inoltrata della stagione, che ha fatto registrare un'inversione nel segno delle prime valutazioni».

Negli ambienti turistici ci si augura che una buona estate compensi i risultati disastrosi della stagione invernale sin qui registrati a causa della mancanza di neve nelle vallate biellese e valsesiana. «A memoria d'uomo — si dice — non c'è mai stata così poca neve in questo periodo sulle nostre montagne».

L'umore degli operatori è decisamente a terra. Prossimamente ci sarà una riunione a Borgosesia per chiedere agli organi di governo e regionali provvidenze a favore delle aziende alberghiere e impiantistiche duramente colpite dalla siccità.

Sola eccezione — quanto a neve — è Punta Indren, sul monte Rosa, dove si scia tutto l'anno. Ma anche qui la funivia, che porta dai 1200 metri di Alagna ai 3260 metri di Punta Indren, non sempre ha funzionato con sufficiente frequenza, a causa delle giornate ventose.

Un'altra nota dolente riguarda i problemi connessi allo stato generale di crisi nel settore e che non si prevede possano essere risolti in poco tempo; motivi di incertezza per gli operatori alberghieri sono gli aumenti delle spese in conseguenza della costante lievitazione dei prezzi, i costi e la sempre meno facile reperibilità di personale qualificato, le spese di riscaldamento, specie nelle località di sport invernali, l'invecchiamento degli operatori senza adeguati rimpiazzi di giovani.

La ricettività alberghiera in provincia è notoriamente precaria. Si spera in un incremento dopo la recente apertura dell'Hotel Cristallo ad Alagna e dell'Hotel Leon d'Oro a Pollone, entrambi di prima categoria, e con la prevista entrata in servizio a Vercelli del nuovo Modo Hotel, sostitutivo del Savoia, la cui costruzione è in fase avanzata.

Fra tanti problemi si inseriscono anche le difficoltà delle strutture organizzative per il turismo, dopo il trasferimento dei poteri dallo Stato alle Regioni e il conseguente depauperamento degli organi periferici. «Il futuro del turismo in provincia — sostiene Enrico Braghini, presidente dell'Ente provinciale per il turismo — passa attraverso una efficiente organizzazione». Gli Ept, secondo Braghini, non debbono «considerarsi tramontati» ma vanno rivitalizzati. Occorre dare a tali enti «i mezzi necessari per operare».

Walter Nasi

Confermate le rigide norme sugli elicotteri
A Sion condanna per il pilota atterrato sul monte proibito

AOSTA — Nessuno può atterrare con l'elicottero sulle montagne svizzere al di sopra dei 1100 metri se non sui 48 spazi autorizzati, di cui 22 nel Canton Vallese. Il divieto è stato ribadito dal tribunale cantonale di Sion che ha giudicato Bruno Bagnoud, direttore di Air Glacier, e Jean-Jérôme Pouget, pilota della stessa società, accusati di aver violato la legge federale sulla navigazione aerea e specificamente di aver deposto con l'elicottero una guida e quattro clienti in un punto della montagna non autorizzato all'atterraggio.

Bruno Bagnoud ed il suo pilota avrebbero potuto risolvere la questione pagando una multa, ma hanno preferito andare in giudizio per evidenziare come una guida patentata vanti meno diritti dei dirigenti del Club Alpino Svizzero che pure si avvalgono dell'elicottero per rifornire rifugi alpini a scopi esclusivamente commerciali o per presenziare all'inaugurazione di nuove capanne che non figurano fra i punti di atterraggio stabiliti dall'ufficio federale dell'aria.

Il tribunale cantonale si è pronunciato con una sentenza di condanna di 200 franchi a carico di Bruno Bagnoud e di 100 franchi per il pilota, ritenuti colpevoli di violazione della legge federale sulla navigazione aerea. Dopo il verdetto dei giudici, Bruno Bagnoud ha detto di attendere le motivazioni della sentenza per eventualmente ricorrere al tribunale federale e richiedere l'annullamento di quanto stabilito dai giudici di Sion.

g. m.

Incontro con gli amministratori dei Comuni gemellati
Ad Alessandria per avere aiuto i sindaci del Sud terremotato

ALESSANDRIA — *«Quando i piemontesi sono arrivati da noi, dobbiamo riconoscerlo, eravamo scettici. Ma ora dobbiamo ammetterlo: il vostro apporto è stato determinante per uscire dall'emergenza. Avete messo a disposizione mezzi e uomini valenti che hanno collaborato senza far venir meno la nostra autonomia e la nostra dignità. Siamo convinti che tutto questo non debba esaurirsi dopo il primo momento: deve continuare perché da soli non potremo superare la seconda fase, la più delicata e che richiede uno sforzo notevole. Quella della ricostruzione, per dare una casa alla nostra gente».*

A parlare è Umberto Sellaro, sindaco di S. Rufo, uno dei cinque Comuni terremotati gemellati con la provincia di Alessandria (gli altri sono Atena Lucana, S.Rufo, Sala Consilina, S. Arsenio e S. Pietro al Tanagro) i cui sindaci e amministratori sono stati ieri ospiti dell'Amministrazione provinciale di Alessandria, per un incontro con gli operatori agricoli, le cooperative, l'Istituto autonomo case popolari, i rappresentanti degli ordini degli ingegneri, degli architetti e dei geometri. Scopo dell'incontro: coordinare e programmare gli interventi per la ricostruzione delle zone terremotate.

Il terremoto, poi, ha cancellato, secondo il sindaco Michele Manzolillo di Atena Lucana, il distacco tra il Sud ed il Nord, il Piemonte in particolare. «Non possiamo, allora, che essere soddisfatti del gemellaggio con la provincia di Alessandria che, con tanta buona volontà degli amministratori, vuole metterci a disposizione quelle forze necessarie a darci una mano nella ricostruzione», aggiunge Manzolillo.

Gli amministratori — e gli incontri durante tutto l'arco della giornata devono averli soddisfatti — chiedono collaborazione per la ripresa e lo sviluppo economico, con uno scambio di idee con la gente del Nord (sviluppo agricolo, cooperazione e così via) perché «quello che avete fatto voi deve essere possibile anche da noi, al Sud». «Vogliamo — aggiunge — aiuti e suggerimenti perché tutto proceda più celermente, per risolvere i grossi problemi della casa e dell'occupazione».

«L'esperienza di queste settimane — osserva il vicesindaco di Sala, Antonio Beltorri — è stata positiva; ci rendiamo conto delle difficoltà dei vostri bilanci, del reperimento dei fondi. Ma c'è dell'altro, come l'invio di personale specializzato, di tecnici che voi piemontesi potete fare e di cui abbiamo bisogno. Se proseguirà la collaborazione siamo certi darà frutti benefici per i nostri Comuni».

Accantonati i terribili attimi di quel 23 novembre a Sala, a Atena, a S. Rufo, a S. Arsenio, a San Pietro al Tanagro sono convinti, con l'aiuto del Piemonte, della provincia di Alessandria, di arrivare a forme migliori di vita, nello «stesso interesse del Nord, che non dovrà più subire l'invasione dei nostri fratelli senza lavoro».

Franco Marchiaro

Già 10 centimetri
Dall'alba neve sul Cuneese

CUNEO — (g.d.m.) Dall'alba nevica su gran parte del Cuneese. Nel capoluogo alle 8 i tetti delle case e l'asfalto delle strade erano già tutti bianchi; nelle vallate alpine alla stessa ora lo spessore della neve raggiungeva i 10 centimetri. A giudizio degli esperti la precipitazione dovrebbe continuare e consentire agli impianti di risalita, da due mesi inattivi, di funzionare.

STAMPA SERA

Temperatura ore 13 a Torino: +4- Ieri max +5 min —1

SITUAZIONE: la perturbazione che interessa le regioni meridionali si sposta verso levante. TEMPO PREVISTO: al Nord nuvòloso, sul medio versante tirrenico poco nuvoloso. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare. TEMPERATURA: senza variazioni. VENTI: sulle regioni settentrionali deboli da Nord-Est con locali rinforzi sulla Liguria.

In Italia

Città	Min	Max
Bolzano	— 9	+ 6
Verona	— 2	+ 7
Milano	— 5	+ 6
Firenze	+ 2	+ 8
Bologna	— 3	+ 5
Roma	0	+ 11
Napoli	+ 1	+ 10
Reggio C.	+ 8	+ 12
Palermo	+ 10	+ 11
Aosta	— 6	+ 3
Aless.	0	+ 10
Asti	+ 1	+ 11
Cuneo	— 5	0
Novara	— 1	+ 9
Vercelli	— 2	+ 7
Biella	— 4	+ 4
Genova	+ 2	+ 8
Imperia	+ 4	+ 10
Savona	+ 3	+ 9

all'estero

Città	Min	Max
Atene	+ 4	+ 15
Bangkok	+ 21	+ 32
Belgrado	— 1	+ 1
Beirut	+ 9	+ 14
Bruxelles	0	+ 5
B. Aires	+ 12	+ 24
Il Cairo	+ 9	+ 16
Ginevra	— 6	— 1
Lisbona	+ 9	+ 18
Londra	0	+ 5
Madrid	+ 1	+ 10
Montreal	— 7	+ 7
Mosca	— 9	— 5
New York	+ 1	+ 14
Parigi	0	+ 6
Stoccolma	— 4	— 2
Sydney	+ 23	+ 29
Tokyo	+ 1	+ 11
Vienna	— 1	+ 2

Il «fuoriclasse» di Montalcino ha fatto più strada del Barolo (nel prezzo)

Una bottiglia di «Brunello» pagata anche sette milioni

C'è un vino prezioso come l'oro, primo in assoluto al traguardo dei primati. Una bottiglia del 1891 venduta due anni fa (25 settembre '79) dal produttore italiano a un importatore inglese per 3 milioni e 800 mila lire è stata comprata da un ristorante di Bristol per 3600 sterline, circa 7 milioni. Il valore di un'auto di media cilindrata. Il vino italiano di qualità superiore (*Barolo, Barbaresco, Recioto Amarone* della Valpolicella) viaggia come un missile alla conquista di nuovi spazi, ma anche tra i «re», c'è chi ha lo scettro più pesante e il trono più massiccio. E' il Brunello di Montalcino, rosso rubino intenso, odore penetrante, sapore asciutto (lunghissimo invecchiamento, il «fuoriclasse» che in Inghilterra ha fatto scucire i 7 milioni.

Nell'Olimpo dei vini è il super-pagato: i prezzi variano a seconda del prestigio dei produttori e dell'anno di invecchiamento (da un minimo di 7 mila lire a un massimo di 25 mila lire per le bottiglie più «giovani»), ma fra le etichette ce n'è una che fa fare pazzie. Si chiama «*Biondi Santi*»: un podere, il Greppo, a Montalcino, piccolo Comune in provincia di Siena, una famiglia che dal 1825, sei generazioni, stampa il nome sull'etichetta.

Possono essere tranquillamente chiamati i «*Rockefeller del vino*»: bottiglie annata 1925 vendute a 2 milioni e 700 mila lire l'una (ma bisogna aggiungere l'8 per cento di Iva); annata 1945 a 445 mila lire, '55 a 188 mila, fino al '75: 37 mila lire la bottiglia.

E ora per il *Brunello* è in arrivo un nuovo scettro: il marchio di «*Denominazione d'origine controllata e garantita*», assegnato dal Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni d'origine dei vini a altri 3 fuoriclasse: *Barolo, Barbaresco, Vino nobile di Montepulciano*. Un marchio che significa maggiore garanzia contro le imitazioni, controlli più stretti, un contrassegno di Stato sulle bottiglie.

Perché? «*Per proteggere i vini di particolare qualità* — spiega il senatore Desana, presidente del Comitato nazionale per la tutela — *che con la loro fama possono aver suscitato una concorrenza sleale sul mercato nazionale e estero*».

E in quanto a fama fra collezionisti e palati raffinati, è ancora il Brunello a scatenare le maggiori invidie. Dice Carlo Rabezzana, commerciante di Torino: «*Il discorso commerciale è una cosa, quello tecnico un'altra. Sul piano tecnico, parliamoci chiaro, il Brunello vale il Barolo, il Barbaresco e il Recioto Amarone. Sul piano commerciale costa molto di più*». Una bottiglia di Brunello del '64 è venduta a Torino 150 mila lire: per il Barolo annata 1931 si arriva «soltanto» a 80 mila.

Il Brunello è dunque un vino sopravvalutato? Nelle cantine di Biondi Santi a Montalcino sono rimaste una ventina di bottiglie «annata 1891», valore 5 milioni e 300 mila lire l'una. Ma c'è chi storce il naso: si può bere un vino così vecchio?

Pare proprio di sì. I Biondi Santi raccontano un episodio. Nel 1970 decisero di degustare e valutare le bottiglie al di sopra dei 40 anni, chiamarono un notaio, i giornalisti, invitarono il regista Mario Soldati. Stapparono le annate 1888, 1891, 1925 e 1945: «*Chi non ci credeva ha dovuto ricredersi* — dice Franco Biondi Santi — *I vini più vecchi potevano essere tranquillamente bevuti; anzi, per profumo, colore e gusto erano i migliori della cantina*».

C'è chi colleziona bottiglie come francobolli e monete, si organizzano vendite all'asta dove il Brunello raggiunge quotazioni da capogiro. Ma c'è anche chi tende a smitizzare: «*Andiamoci piano con questo vino che resiste ai secoli* — dicono all'enoteca Solci di Milano — *tutti i vini hanno problemi di tenuta, dipende dall'annata e da molti altri fattori. Certo il Brunello è il vino più quotato ma anche il Barolo non scherza*».

E gli «addetti ai lavori» sono divisi. Il Brunello è riuscito a imporre il nome, dicono; sul piano dell'immagine il Biondi Santi ha fatto più strada delle ditte piemontesi di Barolo. Eppure fin dalla sua prima «uscita» ufficiale all'esposizione internazionale di Vienna del 1873 il Barolo era diventato famoso conquistando sette medaglie ed eccellendo sugli altri vini: «*L'Italia con tutti i suoi vantaggi naturali* — scrisse un severo cronista austriaco — *non ha ancora imparato a produrre un vino asciutto, realmente fino. Fa eccezione un ristretto numero di qualità speciali come il Barolo di Piemonte*».

m. a.